



CITTA' DI VENOSA

Impianto Agrovoltaico "Finocchiaro"

della potenza di 20,00 MW in immissione e 19,67 MW in DC

PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE:



BETA ARIETE S.r.l.
Sede legale: via Mercato 3/5, 20121, Milano (MI)
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano
Numero di iscrizione, C.F. e P.IVA: 11850900967
Capitale Sociale: Euro 10.000,00 i.v.
Soggetta alla Direzione e Coordinamento di
Canadian Solar Inc.
PEC: betaarietesri@lamiapec.it

PROGETTAZIONE:



TEKNE srl
Via Vincenzo Gioberti, 11 - 76123 ANDRIA
Tel +39 0883 553714 - 552841 - Fax +39 0883 552915
www.gruppotekne.it e-mail: contatti@gruppotekne.it



PROGETTISTA:

Dott. Ing. Renato Pertuso
(Direttore Tecnico)



LEGALE RAPPRESENTANTE:
dott. Renato Mansi



CONSULENTE:

ARCH. P. D'ANGELA



PD

PROGETTO DEFINITIVO

VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

Tavola:

RE08

Filename:

TKA701-PD-RE08-RO.pdf

Data 1° emissione:

Giugno 2022

Redatto:

P. D'ANGELA

Verificato:

G. PERTOSO

Approvato:

R. PERTUSO

Scala:

/

Protocollo Tekne:

TKA701

n° revisione

1	MARZO 2024
2	
3	
4	

P. D'ANGELA

G. PERTOSO

R. PERTUSO

PREMESSA METODOLOGICA

La società 'BETA ARIETE s.r.l.', con sede a Milano, ha affidato alla sottoscritta Paola d'Angela, archeologo specializzato, l'incarico di redigere il Documento di Valutazione archeologica preliminare al progetto 'Impianto agrovoltaiico *Finocchiaro* della potenza di 19669,65 kWp in DC' nel comune di Venosa (PZ).

L'intervento ricade in territorio lievemente pianeggiante, con pendenza variabile (345-50 m s.l.m.) e di tipo agricolo; prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico in località *Finocchiaro*, compresa nelle tavole IGM F° 175 II S.E. 'Mezzana del Cantore', F° 187 I N.E. 'Stazione Venosa-Moschito', F° 187 I N.O. 'Venosa', F° 175 II S.O. 'Lavello'.

L'area insiste nel versante nord del comune di Venosa (PZ) al confine col territorio amministrativo di Lavello ad O e Montemilone ad E; inoltre, si estende in territorio amministrativo di Montemilone, seguendo il tracciato dell'elettrodotto per 8230 m, sino a raggiungere la realizzanda stazione elettrica Terna 'SE Montemilone'.

Il lavoro in questione costituisce la sintesi delle attività condotte per lo studio di Valutazione di Impatto Archeologico conforme ai criteri richiesti dall'ICCD e della Soprintendenza competente e secondo la legislazione vigente in materia di Archeologia Preventiva (*art. 28, comma 4, D.L. n.42, del 22/01/2004, art. 2 ter del D.L. n. 63 del 26/04/2005, convertito in L. n. 109 del 25/06/2005, art. 2 ter, comma 1 e art. 95 del D. Legs 163/2006, GU 15 giugno 2009 n° 36; MBAG-UDCM Legs 0016719 13/09/2010 in linea con le direttive della Circolare n. 1/2016 emanata dalla Direzione Generale Archeologia-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*).

Il documento in oggetto è stato redatto al fine di valutare il grado di potenziale archeologico dell'area d'intervento e di rischio del progetto. Al fine di suggerire eventuali interventi successivi (come specificato nel *workflow* inerente all'archeologia preventiva) preliminari alla realizzazione dei progetti stessi.

Come discriminare areale per la raccolta dei dati è stato individuato il comparto territoriale di insieme estendendo il buffer di indagine ai limiti comunali. Questo ha permesso di delineare un quadro sintetico ma completo dello sviluppo culturale dell'area in esame e di stabilire la sensibilità archeologica della stessa.

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- ✓ ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi delle Soprintendenze, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;
- ✓ ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici e nell'analisi aerofotografica, finalizzata ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;
- ✓ realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, corredata dall'elencazione dei siti (dove esistenti) in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;
- ✓ individuazione del potenziale di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Si precisa che con il termine sito archeologico, in questa sede, si intende qualsiasi evidenza di carattere archeologico derivante da resti visibili, da interventi di scavo archeologico, da rinvenimenti casuali e/o sporadici oppure da semplici notizie bibliografiche o tramandate oralmente la cui posizione possa essere stabilita con un certo grado di affidabilità.

Ogni sito/Unità Topografica è identificato da indicazione numerica con una progressione crescente dal centro urbano verso le zone periferiche e costiere. Nelle schede elaborate vengono riportati i dati topografici, la definizione e descrizione del sito, la cronologia, il tipo di intervento che ha portato al rinvenimento, alcuni dati più specifici sulla tipologia del sito (abitato, sepoltura, area frammenti fittili, ecc.) e la bibliografia di riferimento.

Attraverso l'anamnesi dei dati raccolti è possibile definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area.

Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti, infatti, possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità più basso. Per alcuni siti le informazioni acquisite non hanno permesso alcun tipo di posizionamento cartografico.

Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state le seguenti:

- ✓ Aerofotogrammetrico
- ✓ IGM in scala 1:25000
- ✓ Carta Geologica d'Italia
- ✓ Cartografia (carte tematiche e ortofoto) da R.S.D.I. *Geoportale della Basilicata*

Di seguito è esposto il percorso metodologico applicato. Un iniziale inquadramento territoriale, caratterizzato dalla lettura del territorio sottoposto all'indagine, dall'analisi dal punto di vista geomorfologico; l'analisi di eventuali siti disciplinati e tutelati secondo il P.P.R. approvato e l'osservazione dell'uso e sfruttamento del suolo.

Una seconda fase della ricerca ha riguardato la consultazione della documentazione bibliografica a cui ha fatto seguito la consultazione del materiale aerofotografico.

Completata la consultazione della documentazione reperita, si è proceduto con un sopralluogo per la verifica di quanto emerso dalla ricerca bibliografica e dalla lettura aerofotografica.

Pertanto, l'area dell'intervento è stata sottoposta ad una sistematica attività di ricognizione di superficie eseguita mediante strisciate larghe 3-5 m.

L'ultima fase ha riguardato l'elaborazione dei dati in possesso e della seguente cartografia in coda alla presente:

- Carta delle evidenze archeologiche note
- Fotointerpretazione
- Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione dell'Impianto agrovoltaiico *Finocchiaro* della potenza di 19669,65 kWp in DC su terreni agricoli ubicati nel Comune di Venosa (PZ) in località *Finocchiaro* e le relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN).

L'area interessata dall'impianto agrovoltaiico è censita al catasto del comune di Venosa (PZ) al foglio 11 p. lle 40, 41, 42, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 64, 65, 66, 71, 72, 78, 101, 102, 103,104, 105, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 119, 129, 130, 178, 179, 180, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 234, 235, 256, 257, 262, 263, 289, 290, 317, 318 e 322 e si trova 5 km a nord del centro abitato del comune Venosa, ad sud-ovest rispetto al centro abitato di Montemilone (PZ) e a sud-est rispetto al centro abitato di Lavello (PZ), ad una distanza equa dai tre comuni di circa 5-6 km in linea d'aria.

Il progetto di connessione prevede il collegamento in antenna a 150 kV in un'area (stazione di elevazione) a NO della Stazione Elettrica RTN di Montemilone, all'esterno di *buffer* di rispetto della viabilità e degli elettrodotti aerei esistenti.

Tale collegamento prevedrà la realizzazione di un cavidotto interrato in MT (lunghezza di 8230 m) che dall'impianto fotovoltaico arriverà su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione Utente 30/150kV che sarà collegata, attraverso la linea di connessione aerea AT lunga circa 160 m, alla Stazione Elettrica Terna denominata "SE Montemilone".

L'impianto occupa un'area totale di 43.13.69 ettari ed ha le seguenti coordinate geografiche:

- LOTTO 1: 41,02063611 Nord; 15,82796667 Est (41° 01' 14'' N; 15° 49' 40'' E)
- LOTTO 2: 41,01888889 Nord; 15,82796667 Est (41° 01' 08'' N; 15° 49' 41'' E)
- LOTTO 3: 41,01805556 Nord; 15,83194444 Est (41° 01' 05'' N; 15° 49' 55'' E)
- LOTTO 4: 41,0175 Nord; 15,82833333 Est (41° 01' 03'' N; 15° 49' 42'' E)
- LOTTO 5: 41,0175 Nord; 15,82527778 Est (41° 01' 03'' N; 15° 49' 31'' E)

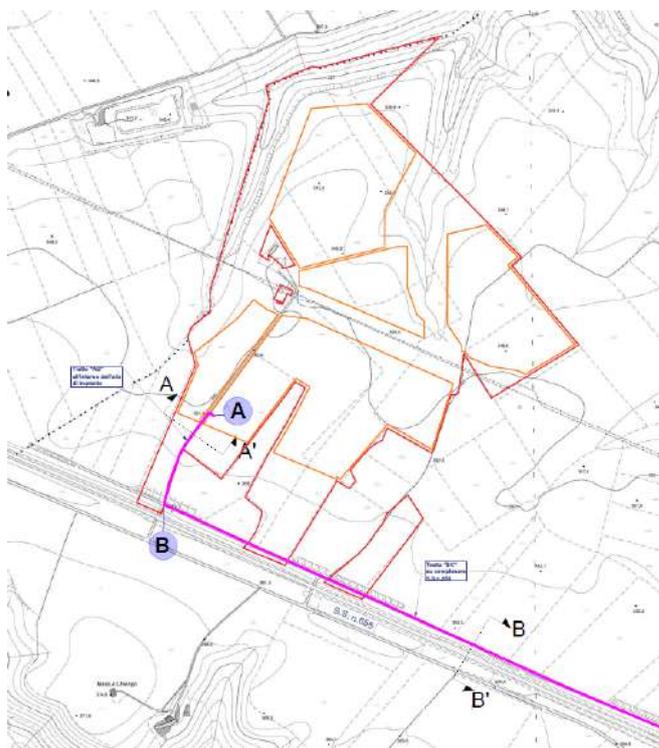
E' prevista l'installazione di 30.030 moduli fotovoltaici da 655 Wp che produrranno complessivamente una potenza pari a 19699 kW.

La LINEA MT INTERRATA (8230m) attraversa prevalentemente percorsi stradali di proprietà provinciale (S.P. 18 Ofantina) sino a connettersi alla stazione elettrica Terna 'SE Montemilone' ed è scandita nel seguente modo:

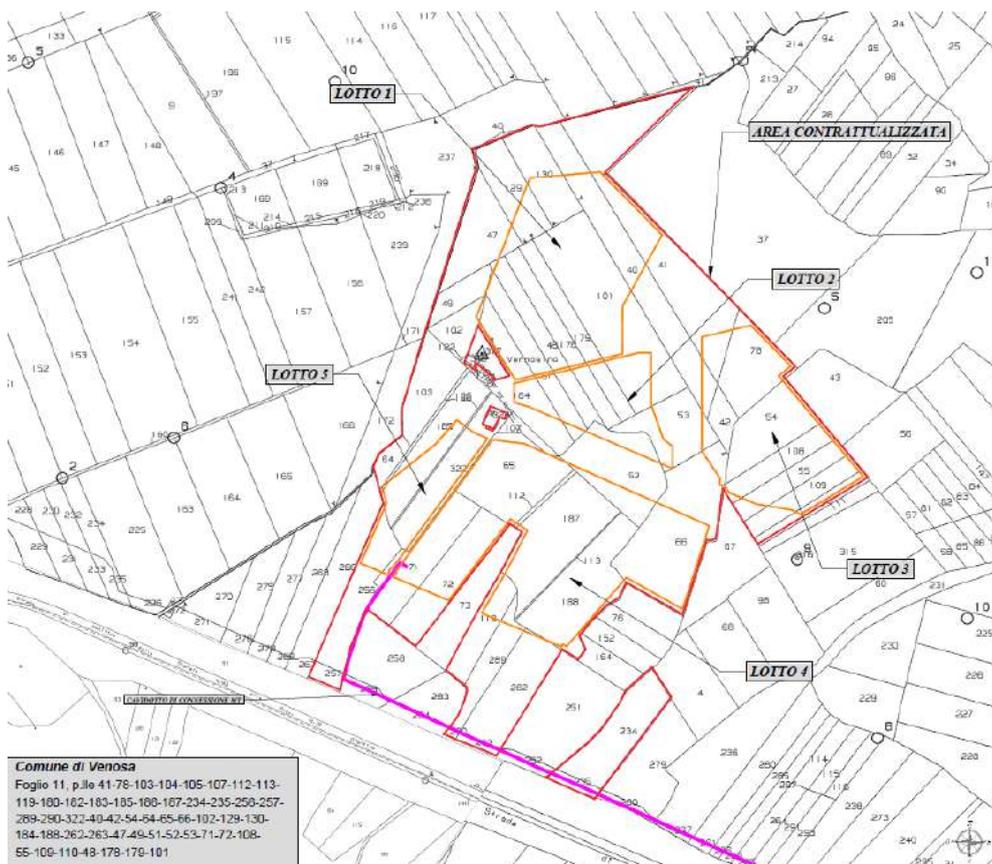
- Tratto A-B: 465 m lungo la strada interpodereale privata di accesso all'impianto fotovoltaico;

- Tratto B-C: 2350 m lungo la strada complanare della SS655 (lato mare);
- Tratto C-D: 1420 m lungo i terreni privati a margine della SS655 (lato mare);
- Tratto D-E: 10 m in attraversamento della SP135 "Boreano";
- Tratto E-F: 1190 m lungo la strada complanare della SS655 (lato Mare);
- Tratto F-G: 1600 m lungo la strada comunale "Andria";
- Tratto G-H: 535 m lungo i terreni privati tra la SC "Andria" e la SP18;
- Tratto H-I: 10 m in attraversamento della SP18 "Ofantina";
- Tratto I-L: 650 m lungo i terreni privati tra la SP18 e la SP47 (terreni in cui sarà situata la stazione utente);

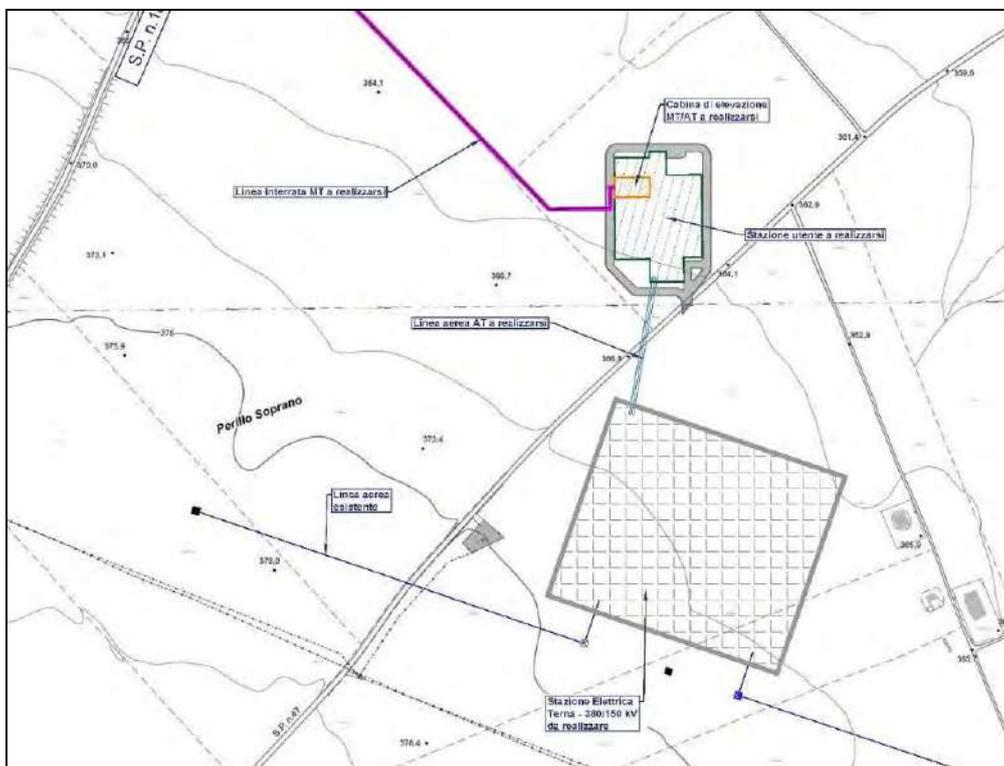
Il cavo di Alta Tensione (AT) di lunghezza pari a 160 metri che collegherà la cabina di trasformazione MT/AT allo stallo assegnato da Terna nella futura SE "Montemilone" è individuato nel tratto M-N.



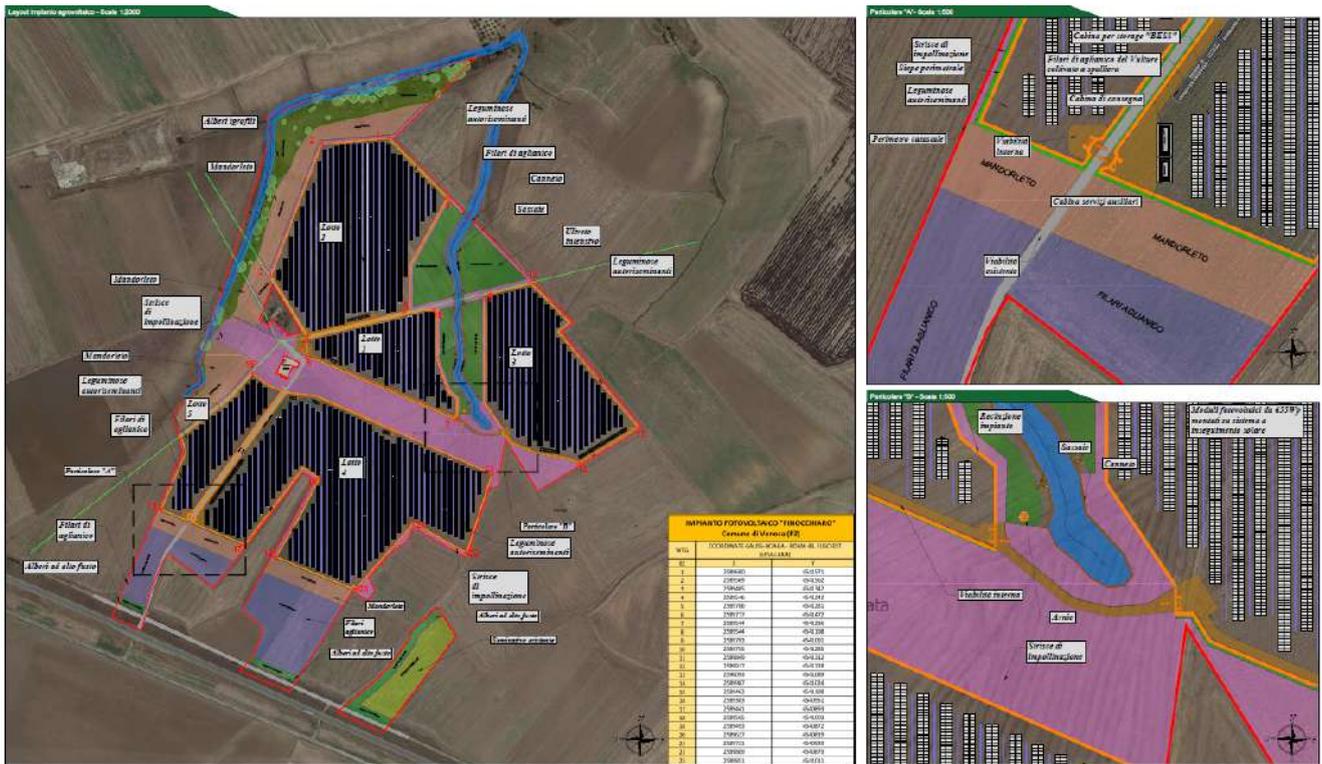
Impianto agrovoltaiico su base CTR



impianto agrovoltaiico su base catastale



stazione di elevazione e stazione elettrica Terna



La conversione da corrente continua in corrente alternata è effettuata, invece, mediante un numero variabile di inverter trifase di stringa per ogni sottocampo. Ciascun inverter sarà collegato ad un quadro AC e quindi poi al singolo trasformatore del sottocampo.

Il generatore fotovoltaico sarà costituito da un totale di 1091 stringhe fotovoltaiche singolarmente sezionabili formate da 26 moduli in serie, quindi composto complessivamente da 30.030 moduli fotovoltaici con potenza unitaria di 655 Wp. La potenza totale installata è di 19669 kW. Da un punto di vista elettrico il sistema è stato suddiviso in otto campi indipendenti.

I sottocampi sono costituiti ciascuno da un numero variabile di inverter di stringa (di seguito specificato in dettaglio per ogni sottocampo) composti da stringhe fotovoltaiche collegate in parallelo. Gli inverter avranno una potenza nominale di 175 kW con uscita a 800Vac.

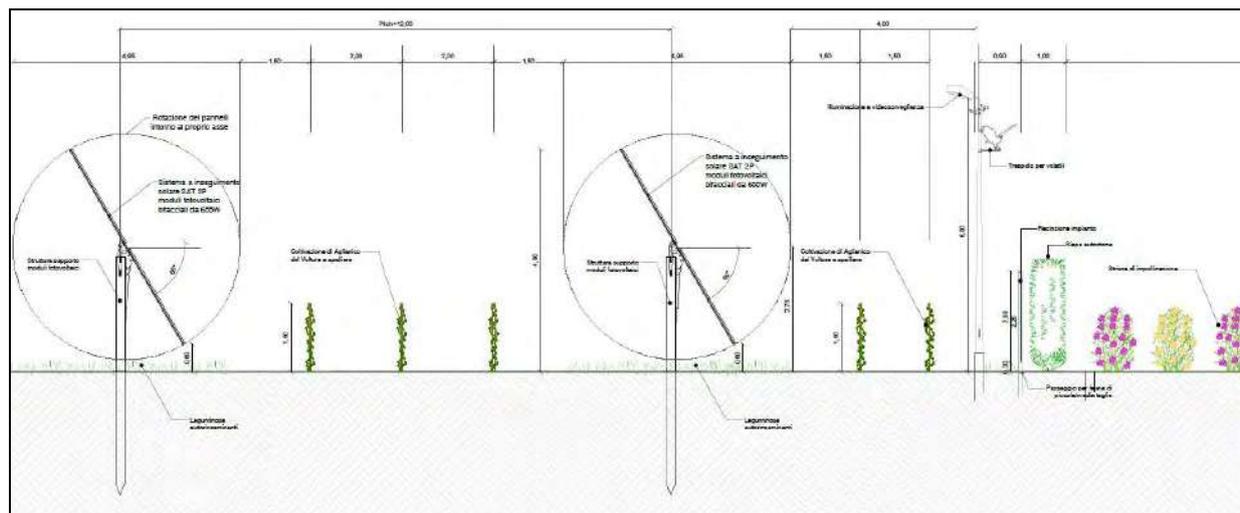
Moduli fotovoltaici e Fondazioni strutture

I moduli 'BiHiKu7' bifacciale della potenza nominale di 655 Wp della Canadian Solar è composto da celle solari rettangolari realizzate con silicio monocristallino. Il modulo è costituito da 132 celle solari ad alta efficienza con un coefficiente di temperatura estremamente basso che permette di far operare il pannello anche in condizioni critiche. La protezione frontale è costituita da un vetro a tecnologia avanzata costituito da una trama superficiale che consente di ottenere performance eccellenti anche in caso di condizioni di poca luminosità. Le caratteristiche meccaniche del vetro sono: spessore 2,0mm; superficie antiriflesso; temperato.

La cornice di supporto è realizzata con un profilo in alluminio estruso ed anodizzato.

Le scatole di connessione, sulla parte posteriore del pannello, sono realizzate in resina termoplastica e contengono all'interno una morsettiera con i diodi di bypass, per minimizzare la perdita di potenza dovuta ad eventuali fenomeni di ombreggiamento, ed i terminali di uscita, costituiti da cavi precablati a connessione rapida impermeabile.

Inoltre, il pannello è di tipo bifacciale, esso infatti presenta la parte inferiore completamente trasparente in modo da poter contare anche sui raggi riflessi a terra e incidenti sul retro. In questo modo, dai test in laboratorio si è riscontrato un aumento fino al 25% della potenza sulla base del fattore di albedo considerato. Per albedo si intende la frazione di luce riflessa da un oggetto o da una superficie rispetto a quella che vi incide, in particolare un valore pari ad 1 indica che tutta la luce è riflessa, un valore pari a 0 indica che tutta la luce è assorbita dal corpo e/o superficie.



Sezione strutture fotovoltaiche

Le MODALITÀ DI SCAVO adottate per la posa interrata dei cavidotti saranno i seguenti:

- a) scavo in trincea aperta;
- b) scavo in trivellazione orizzontale controllata (TOC);

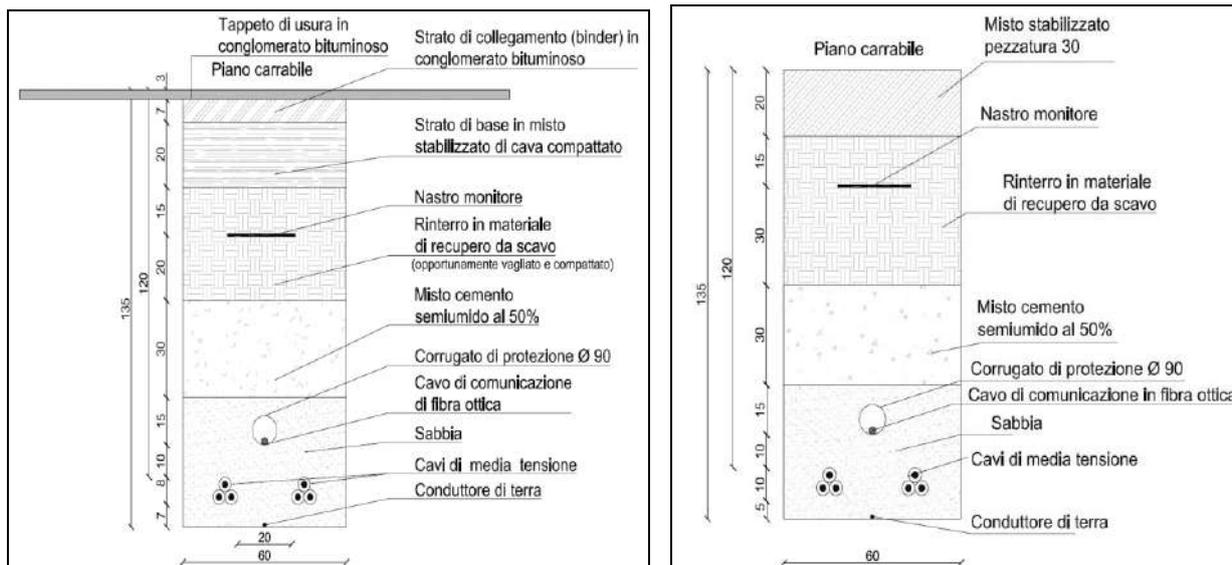
La prima tecnica è quella più tradizionale a cui si ricorre nel caso di posa longitudinale lungo le banchine e/o cigli strada o durante la posa nei terreni.

L'interramento del cavidotto viene effettuato eseguendo scavi a sezione ristretta mediante l'utilizzo di mezzi meccanici tipo "catenaria" o benna per una profondità di 1,35 m, con lo scopo di posare il cavo elettrico previsto in progetto.

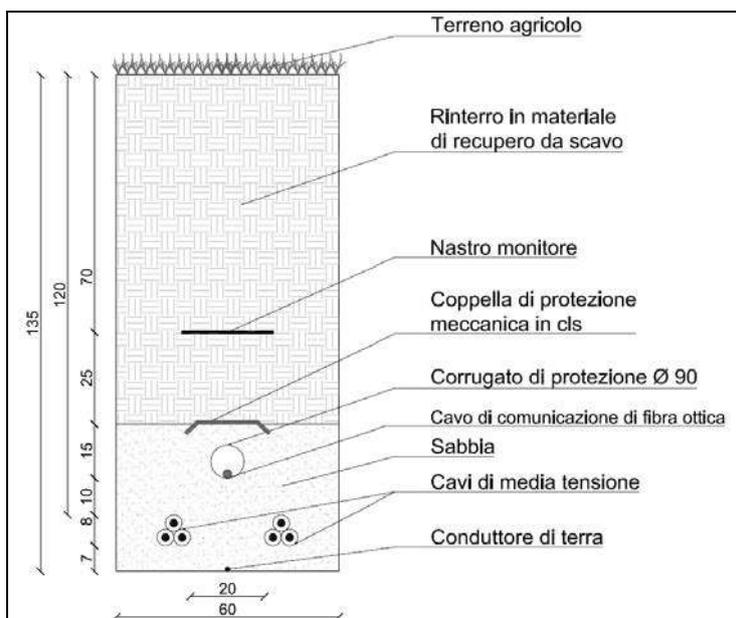
Lo scavo a cielo aperto determinerà sicuramente la produzione di materiale di risulta. Quello non idoneo, verrà conferito alle pubbliche discariche presenti in zona. Mentre quello idoneo sarà riutilizzato per il rinterro degli scavi stessi.

Entrando nel dettaglio, le operazioni di posa del cavidotto seguiranno le seguenti fasi:

- a) sul fondo dello scavo, sufficiente per la profondità di posa e comunque non inferiore a 135 cm, privo di qualsiasi sporgenza o spigolo di roccia o di sassi, si dovrà costituire, in primo luogo, un letto di sabbia di fiume o di cava, dello spessore di almeno 5 cm, sul quale si dovrà distendere il cavo elettrico;
- b) rinfianco del cavidotto con la stessa sabbia sino al ricoprimento dello stesso per uno spessore di almeno 10 cm sopra la generatrice superiore del cavidotto;
- c) posa di un tubo corrugato $\varnothing 90$ per l'alloggiamento del cavo in fibra ottica;
- d) rinfianco del cavidotto con la stessa sabbia sino al ricoprimento dello stesso per uno spessore di almeno 10 cm sopra la generatrice superiore del cavidotto, restituendo sin ora uno spessore di sabbia pari a 40 cm.



Modalità di ripristino di uno scavo su strada esistente asfaltata e non asfaltata



Modalità di ripristino di uno scavo su terreno agricolo

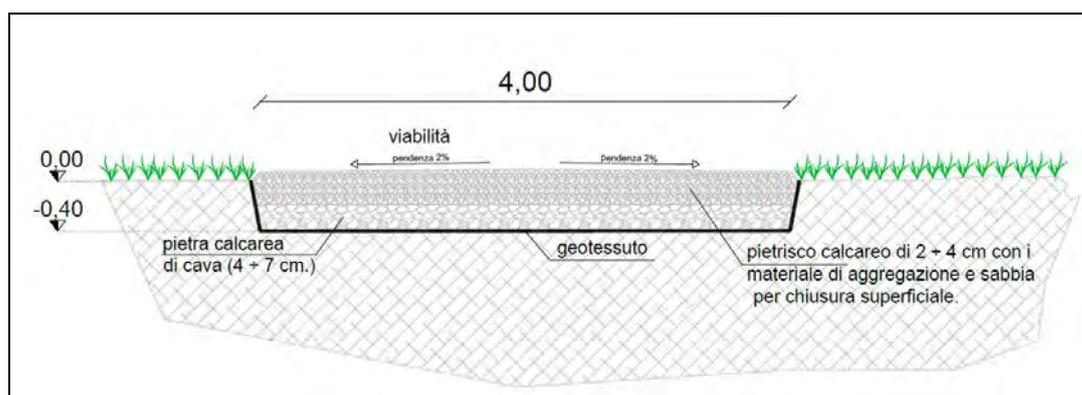
Viabilità interna e recinzione

Per muoversi agevolmente all'interno dell'area ai fini delle manutenzioni e per raggiungere le cabine di campo, verranno realizzate le strade interne strettamente necessarie a raggiungere in maniera agevole tutti i punti dell'impianto. Per quanto concerne la geometria di tali nastri stradali verrà prevista una larghezza della carreggiata stradale pari a 4,00 m.

La viabilità interna verrà realizzata solo con materiali naturali (pietrisco di cava) che consentono l'infiltrazione e il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo, pertanto

non sarà ridotta la permeabilità del suolo. Al fine di garantire una maggiore durabilità dell'opera stradale ed evitare ristagni d'acqua, in corrispondenza del piano di sottofondo verrà steso uno strato drenante di geotessile non tessuto agugliato in poliestere. In tal modo si evita, altresì, la contaminazione tra materiali di diversa granulometria mantenendo, nel tempo, le prestazioni fisico-meccaniche degli strati. Si porrà particolare attenzione a garantire il regolare e naturale deflusso delle acque ponendo alcuni tubi a sezione circolare, di lamiera in acciaio ondulato e zincato. La tubazione definitiva ed il rilevato che andrà a coprire detta tubazione avranno uno spessore adeguato per resistere alle pressioni agenti e al transito dei mezzi.

Per garantire la sicurezza dell'impianto, tutta l'area di intervento sarà recintata mediante rete a maglia metallica (tipo a maglia larga) sostenuta da pali in acciaio zincato infissi nel terreno. L'altezza complessiva della recinzione che si realizzerà sarà complessivamente di 2.00 m.



Cabine annesse all'impianto FV

All'interno dell'area, oltre alle stringhe fotovoltaiche, verranno collocate strutture prefabbricate utili allo svolgimento di alcune attività legate all'impianto. Da queste cabine, mediante dei cavidotti interrati, verranno realizzati gli anelli descritti e tutta l'energia elettrica convergerà nelle cabine di raccolta; da qui passerà alla stazione di elevazione in AT per poi essere immessa nella rete elettrica nazionale.

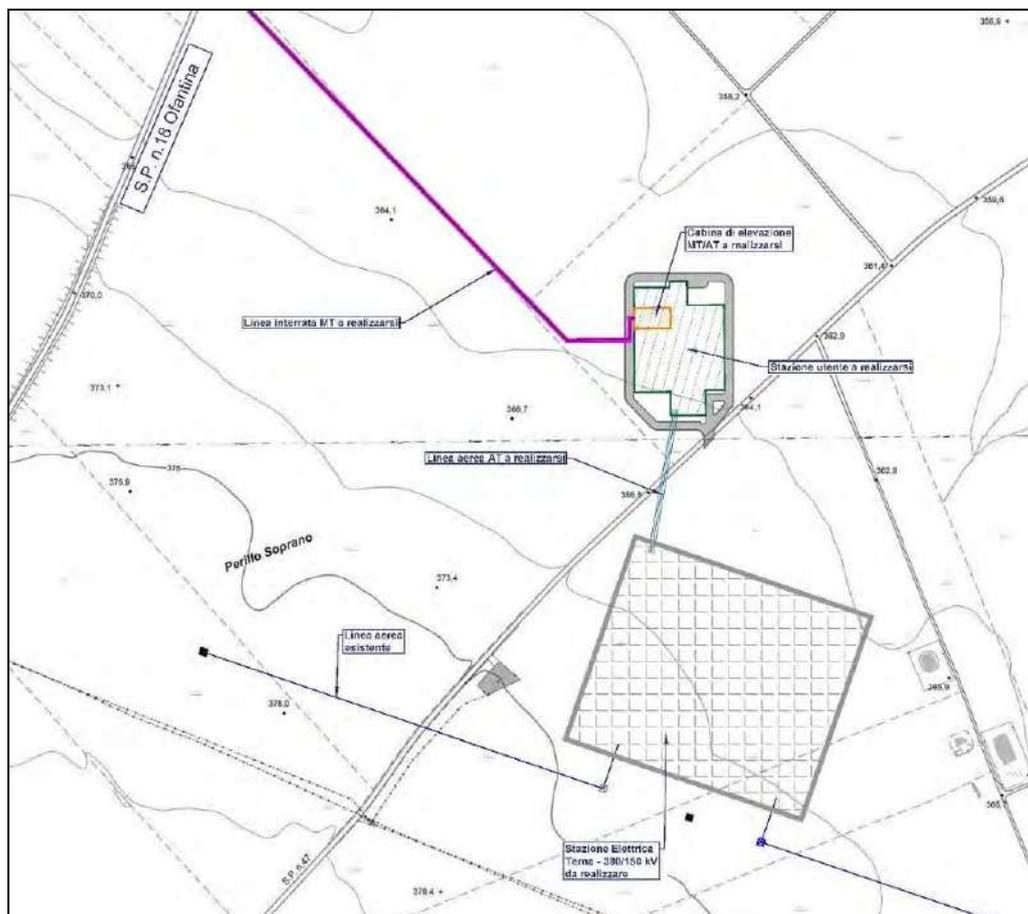
Stazione di elevazione MT/AT

La sottostazione MT/AT verrà realizzata per la messa in parallelo verso la rete elettrica nazionale e, ai fini di limitare il consumo di suolo, sarà funzionale a più impianti fotovoltaici. La nuova sottostazione sarà connessa in antenna semplice ad uno stallo 150 kV disponibile sulla futura Stazione Elettrica di proprietà Terna denominata "SE Montemilone"

ed ubicata in località *La Sterpara* sempre nel Comune di Montemilone. La nuova sottostazione di elevazione sarà ubicata su un terreno adiacente la stazione elettrica di Terna. Lo scopo della nuova sottostazione sarà quello di elevare al livello di tensione 150 kV l'energia proveniente dall'impianto fotovoltaico in esame.

Connessione alla rete elettrica nazionale

A ca. 3 km in direzione SE dal sito oggetto d'intervento è presente la Stazione Elettrica 380/150 kV Montemilone di TERNA SpA. Dalla cabina di consegna ubicata all'interno dell'impianto partirà una linea in MT (8230 m) che si conetterà alla cabina di elevazione MT/AT ubicata nelle vicinanze della futura stazione utente (foglio 32 p.lla 2), per poi trasferire l'energia allo stallo riservatoci nella futura SE "Montemilone" in località *La Sterpara* (foglio 32 p.lle 66 , 58, 105, 50, 49 e 253).



Ubicazione Stazione elevazione, percorso AT aereo e Stazione Terna 'SE Montemilone'

Il percorso del cavidotto prevede l'interramento di una terna di cavi MT lungo i seguenti tratti:

- Tratto A-B: 465 m lungo la strada interpoderale privata di accesso all'impianto fotovoltaico;

- Tratto B-C: 2350 m lungo la strada complanare della SS655 (lato mare);
- Tratto C-D: 1420 m lungo i terreni privati a margine della SS655 (lato mare);
- Tratto D-E: 10 m in attraversamento della SP135 "Boreano";
- Tratto E-F: 1190 m lungo la strada complanare della SS655 (lato Mare);
- Tratto F-G: 1600 m lungo la strada comunale "Andria";
- Tratto G-H: 535 m lungo i terreni privati tra la SC "Andria" e la SP18;
- Tratto H-I: 10 m in attraversamento della SP18 "Ofantina";
- Tratto I-L: 650 m lungo i terreni privati tra la SP18 e la SP47 (terreni in cui sarà situata la stazione utente);

per una lunghezza complessiva di 8230 m di cavidotto interrato.

La scelta del percorso e il suo posizionamento è stato condizionato anche da una attenta ricognizione sul campo sullo stato di fatto della principale viabilità esistente che conduce al punto di consegna.

Il cavo di Alta Tensione (AT) di lunghezza pari a 160 metri che collegherà la cabina di trasformazione MT/AT allo stallo assegnato da Terna nella futura SE "Montemilone" è individuato nel tratto M-N.

Interventi di compensazione mitigazione a tutela della biodiversità

La realizzazione di impianti fotovoltaici di grandi dimensioni, se non opportunamente progettati, potrebbe, ad ogni modo, arrecare impatti sull'ecosistema agricolo e sul paesaggio. La sempre più crescente esigenza ambientale, a livello mondiale, di incrementare l'energia proveniente da fonti rinnovabili ha portato, nel tempo, a dover considerare una progettazione sempre più integrata che valuti non solo la miglior scelta tecnica al minor costo ma anche l'impatto che viene generato sull'ambiente e sul paesaggio. Gli ultimi studi di settore, invece, hanno dimostrato come fotovoltaico e agricoltura possono coesistere sullo stesso pezzo di terra, con vantaggi reciproci in termini di efficienza complessiva per l'utilizzo di suolo: a questa conclusione è giunto il Fraunhofer ISE, l'istituto tedesco specializzato nelle ricerche per l'energia solare.

L'istituto Fraunhofer ha dimostrato che, i raccolti alcune colture sono stati più abbondanti rispetto a quelli ottenuti nel campo agricolo "tradizionale" senza pannelli fotovoltaici soprastanti; ed è proprio sulla scorta di tale comprovata esperienza che l'impianto fotovoltaico "Finocchiaro" in effetti è un impianto agrovoltaiico.

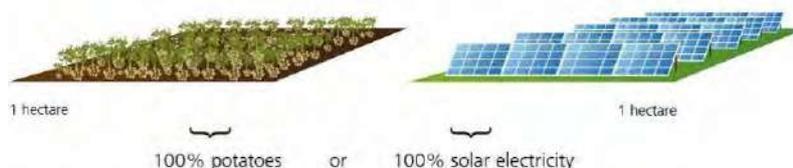
Nella scelta della nuova coltura si sono tenuti in conto i risultati di diverse ricerche sviluppate da altri operatori a livello nazionale e internazionale. L'ombreggiatura parziale sotto i moduli fotovoltaici ha migliorato la resa agricola rispetto a quanto prodotto

nell'anno precedente e l'efficienza nell'uso del suolo è salita al 186% per ettaro con il sistema agro-fotovoltaico

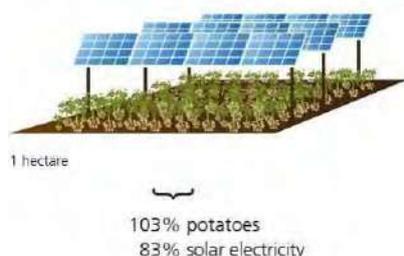
Da tali esperienze è apparso sufficientemente dimostrato che nei campi agrovoltaici le piante siano più protette dagli aumenti di temperature diurne e, ugualmente dalle forti e repentine riduzioni delle temperature notturne.

Per il sito in questione si è optato per la coltivazione di piante erbacee quali le leguminose della specie *cece pascià*, tipico cece lucano.

Separate Land Use on 1 Hectare Cropland: 100% Potatoes or 100% Solar Electricity



Combined Land Use on 1 Hectare Cropland: 186% Land Use Efficiency



Strisce di impollinazione

Nell'area di impianto verranno realizzate anche delle strisce di impollinazione tra la piantumazione; una striscia di impollinazione si configura come una sottile fascia di vegetazione erbacea in cui si ha una ricca componente di fioriture durante tutto l'anno e che assolve primariamente alla necessità di garantire agli altri insetti e anche alle api benefici, habitat e sostentamento necessario per il loro sviluppo e la loro riproduzione.

QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE

Inquadramento del territorio

L'area si colloca in un vasto territorio lievemente pianeggiante e con pendenza variabile (330 m s.l.m.) nella provincia di Potenza.

L'area interessata dal progetto ricade nel settore N del territorio comunale di Venosa (PZ), da cui dista ca. 5 km, e si trova in località *Finocchiaro*.

Cartograficamente questa area è rappresentata nelle tavole IGM F° 175 II S.E. 'Mezzana del Cantore', F° 187 I N.E. 'Stazione Venosa-Moschito', F° 187 I N.O. 'Venosa', F° 175 II S.O. 'Lavello'.

L'area prevista per l'impianto agrolvoltaico si trova subito ad est della S.S. 655, e la connessione alla rete elettrica avviene percorrendo prevalentemente la complanare della S.S. 655 in direzione SE sino a raggiungere in località *La Sterpara*, la stazione di elevazione e poi connettersi alla stazione elettrica 'SE Montemilone' sulla S.P. 47 Montemilone-Venosa.

Coordinate Geografiche sito impianto agrolvoltaico:

- LOTTO 1: 41,02063611 Nord; 15,82796667 Est (41° 01' 14'' N; 15° 49' 40'' E)
- LOTTO 2: 41,01888889 Nord; 15,82796667 Est (41° 01' 08'' N; 15° 49' 41'' E)
- LOTTO 3: 41,01805556 Nord; 15,83194444 Est (41° 01' 05'' N; 15° 49' 55'' E)
- LOTTO 4: 41,0175 Nord; 15,82833333 Est (41° 01' 03'' N; 15° 49' 42'' E)
- LOTTO 5: 41,0175 Nord; 15,82527778 Est (41° 01' 03'' N; 15° 49' 31'' E)

Altitudine = 345-50 m s.l.m.

Coordinate Geografiche della Stazione Elettrica (SE) a realizzarsi di Terna per la connessione in AT della Stazione Utente (SU):

40,99666667 Nord; 15,90083333 Est

Coordinate Geografiche della Stazione Utente (SU) per la connessione in MT dell'impianto fotovoltaico e per la trasformazione della tensione da media ad alta tensione:

40,99972222 Nord; 15,90055556 Est



Inquadramento territoriale dell'opera da progetto

Si può osservare dalla carta del Piano Paesaggistico Territoriale (PPR) con sovrapposizione della mappa del catasto, che i terreni interessati dalla realizzazione dell'Impianto agrovoltaico ricadono, secondo il vigente Piano Regolatore (PRG) del comune di Venosa, in zona "Zona di attività primarie di tipo E", ovvero zone destinate prevalentemente all'agricoltura.

Inquadramento Geomorfologico

Il territorio in esame è compreso tra l'altopiano delle Murge a est, la depressione bradanica (Fossa di Venosa) a sud e il Tavoliere delle Puglie a nord. Si tratta di una zona di bassa collina, degradante verso nord-est, profondamente segnata dall'erosione fluviale, caratterizzato da piccoli corsi d'acqua a carattere torrentizio, che sfociano nel Bradano. L'orografia è segnata dalla presenza a sud dai margini della catena montuosa appenninica dominata dal Monte Vulture e verso nord/nord-est dall'ampia depressione della Fossa Bradanica segnata da una lunga vallata che si sviluppa dal fiume Bradano fino al Torrente Basentello. Ampie zone collinari si estendono fino all'Ofanto, separate da profonde incisioni segnati da abbondanti corsi d'acqua. Verso l'entroterra i rilievi si fanno più elevati a differenza del versante settentrionale, dove lungo il corso dell'Ofanto le colline diventano più dolci.

Le aree dell'impianto FV sono ubicate a circa 6 km a Nord (area impianto) del centro urbano di Venosa (Pz) e a circa 6 km a Sud-Ovest (cabina utente e Stazione elettrica) del centro urbano di Montemilone (Pz).

La quota topografica è variabile da 352 a 338 metri s.l.m. (impianto), 365 metri s.l.m (cabina utente) e 370 metri s.l.m. (stazione elettrica).

Le coordinate geografiche sono le seguenti:

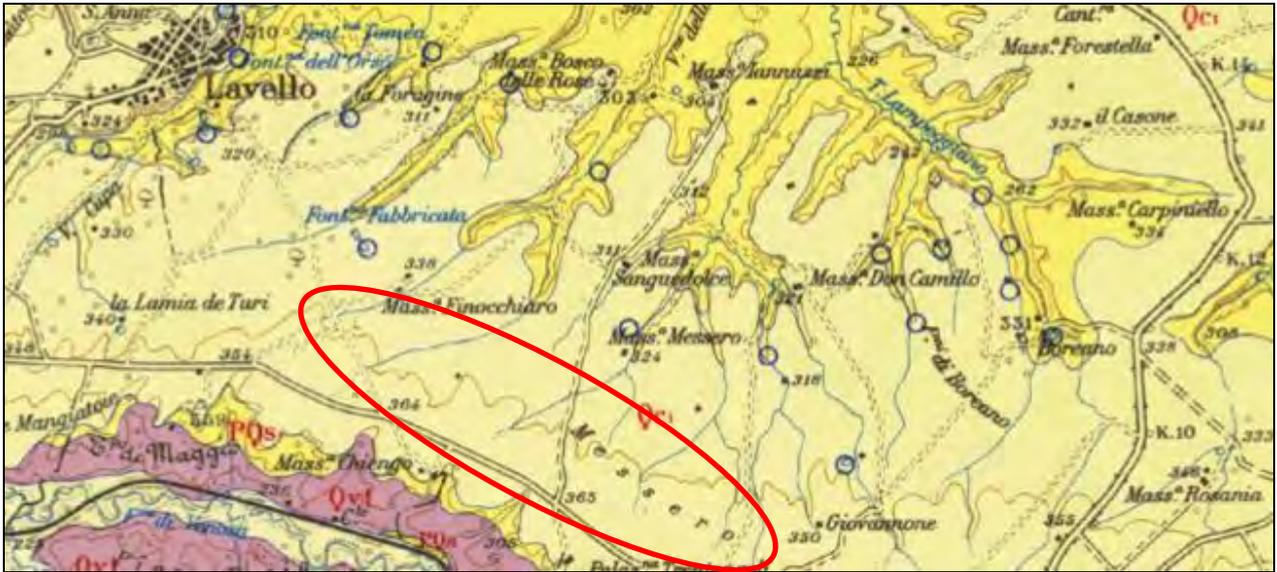
Area impianto agrovoltaiico

- LOTTO 1: 41,02063611 Nord; 15,82796667 Est (41° 01' 14'' N; 15° 49' 40'' E)
- LOTTO 2: 41,01888889 Nord; 15,82796667 Est (41° 01' 08'' N; 15° 49' 41'' E)
- LOTTO 3: 41,01805556 Nord; 15,83194444 Est (41° 01' 05'' N; 15° 49' 55'' E)
- LOTTO 4: 41,0175 Nord; 15,82833333 Est (41° 01' 03'' N; 15° 49' 42'' E)
- LOTTO 5: 41,0175 Nord; 15,82527778 Est (41° 01' 03'' N; 15° 49' 31'' E)

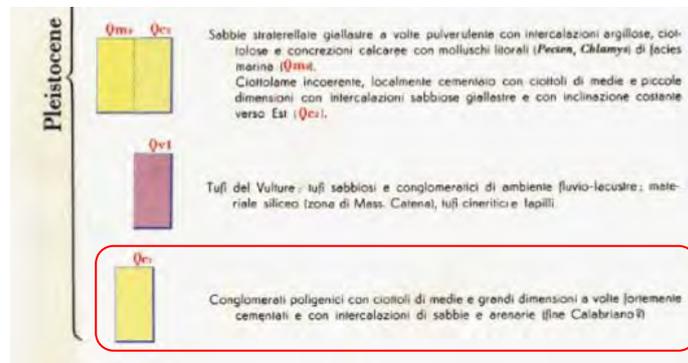
Area cabina utente e stazione elettrica

- Latitudine: 40.999698° N
- Longitudine: 15.900307° E

Il territorio interessato dal progetto ricade nel Foglio 175 'Cerignola' della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (impianto FV e linea MT) e nel F° 452 'Rionero in Vulture' della Carta Geologica in scala 1:50.000 (cabina utente, stazione elettrica).



Carta Geologica d'Italia 1:100.000. Stralcio F° 175 'Cerignola' territorio interessato da impianto FV in agro di Venosa



Carta Geologica d'Italia 1:50.000. Stralcio F° 452 'Rionero in Vulture' territorio interessato da linea MT, cabina utente e Stazione Elettrica



Il territorio analizzato è caratterizzato da formazioni risalenti al Pleistocene contraddistinte dalla sigla (Qc1), affiorano nell'intera area interessata dal progetto e si tratta di "Conglomerati poligenici con ciottoli di medie e grandi dimensioni a volte fortemente cementati e con intercalazioni di sabbie e arenarie".

Emerge, inoltre, che il territorio adiacente all'area dell'impianto è contraddistinto da terreni di natura sabbiosa. Si tratta di depositi risalenti al Pliocene-Calabriano ovvero 'Sabbie e sabbie argillose a volte con livelli arenacei di colore giallastro e lenti ciottolose localmente fossilifere' (QP_s).

Come riportato nella relazione geologica allegata al progetto, si evidenzia che i terreni presenti nell'area possono essere riferiti a due differenti serie stratigrafiche relative a due fasi diverse di evoluzione geodinamica.

La prima serie è caratterizzata da successioni bacinali sviluppatesi in un contesto che da margine passivo (porzione orientale del Bacino lagonegrese-molisano) è passato a porzione esterna dell'avanfossa miocenica (Bacino irpino). I terreni che costituiscono questa successione sono rappresentati dalle Argille variegata (Cretaceo-Miocene inferiore), dal Flysch Rosso (Cretaceo-Aquitano), dal Flysch Numidico (Burdigaliano) e dalla Formazione di Serra Palazzo.

La seconda serie è definita da litologie che, a ridosso della catena, ricoprono in discordanza le precedenti successioni bacinali, caratterizzate da successioni plioceniche di transizione di mare basso, a prevalente composizione sabbiosa e conglomeratica. Tali depositi affiorano estesamente nell'area esaminata.

L'area è interessata prevalentemente da affioramenti sabbioso ghiaiosi di pleistocenica.

Idrogeologia

La geologia regionale dell'Appennino Dauno e le vicissitudini tettoniche succedutesi nel tempo non hanno permesso la costituzione di acquiferi sotterranei.

Nella zona la permeabilità dei litotipi presenti è variabile e spesso è interrotta dalle numerose discontinuità tettoniche. La circolazione idrica si esplica in prevalenza in superficie con una ben sviluppata rete idrografica.

I termini alti della serie pleistocenica sono di natura permeabile (sabbie e conglomerati) e quindi adatti ad immagazzinare acqua.

I rilievi di superficie eseguiti nell'area e l'indagine hanno permesso di escludere la presenza di una falda superficiale nei primi 8.0-10.0 metri, profondità alla quale sono state spinte le prove penetrometriche.

Qui gli accumuli d'acqua nel sottosuolo risultano poco profondi, per lo più esigui, di carattere stagionale e concentrati in locali aree morfologicamente più depresse ove le soggiacenze delle acque superficiali hanno il tempo di permeare nelle porzioni sottostanti di sottosuolo.

Indagini geognostiche: prove penetrometriche dinamiche

Nelle aree in esame sono state eseguite n.14 prove penetrometriche dinamiche continue (10 nell'area dell'impianto FV, 1 nell'area della cabina e 3 nell'area stazione elettrica).

La prova penetrometrica dinamica DPSH consiste nell'infiggere nel terreno una punta conica (per tratti consecutivi d) misurando il numero di colpi N necessari.

La loro elaborazione, interpretazione e visualizzazione grafica consente di "catalogare e parametrizzare" il suolo attraversato con un'immagine in continuo, che permette anche di avere un raffronto sulle consistenze dei vari livelli attraversati e una correlazione diretta con sondaggi geognostici per la caratterizzazione stratigrafica. La sonda penetrometrica permette inoltre di riconoscere abbastanza precisamente lo spessore delle coltri sul substrato, la quota di eventuali falde e superfici di rottura sui pendii, e la consistenza in generale del terreno.

Nella presente indagine è stato utilizzato un penetrometro DPSH mod. TG 63-200 PAGANI. I dati penetrometrici sono stati successivamente elaborati secondo le più assodate metodologie in uso, arrivando ad associare a ciascuna prova una colonna geotecnica interpretativa (cfr. grafico allegato *infra* Relazione geologica).

Le elaborazioni sono state effettuate mediante un programma di calcolo automatico Dynamic Probing della *GeoStru software s.a.s.* Il programma calcola il rapporto delle energie trasmesse (coefficiente di correlazione con SPT) tramite le elaborazioni proposte.

Di seguito vengono riportate le prove eseguite a campione:

Area impianto

Prova penetrometrica n. 1:

- da 0.00 m a 0.80 m terreno vegetale
- da 0.80 m a 3.60 m sabbie limose con ghiaie
- a 3.80 m prova a rifiuto

Prova penetrometrica n. 2:

- da 0.00 m a 1.00 m terreno vegetale
- da 1.00 m a 8.00 m sabbie limose con ghiaie

Prova penetrometrica n. 3:

- da 0.00 m a 0.80 m terreno vegetale
- da 0.80 m a 4.00 m sabbie limose con ghiaie
- a 4.20 m prova a rifiuto

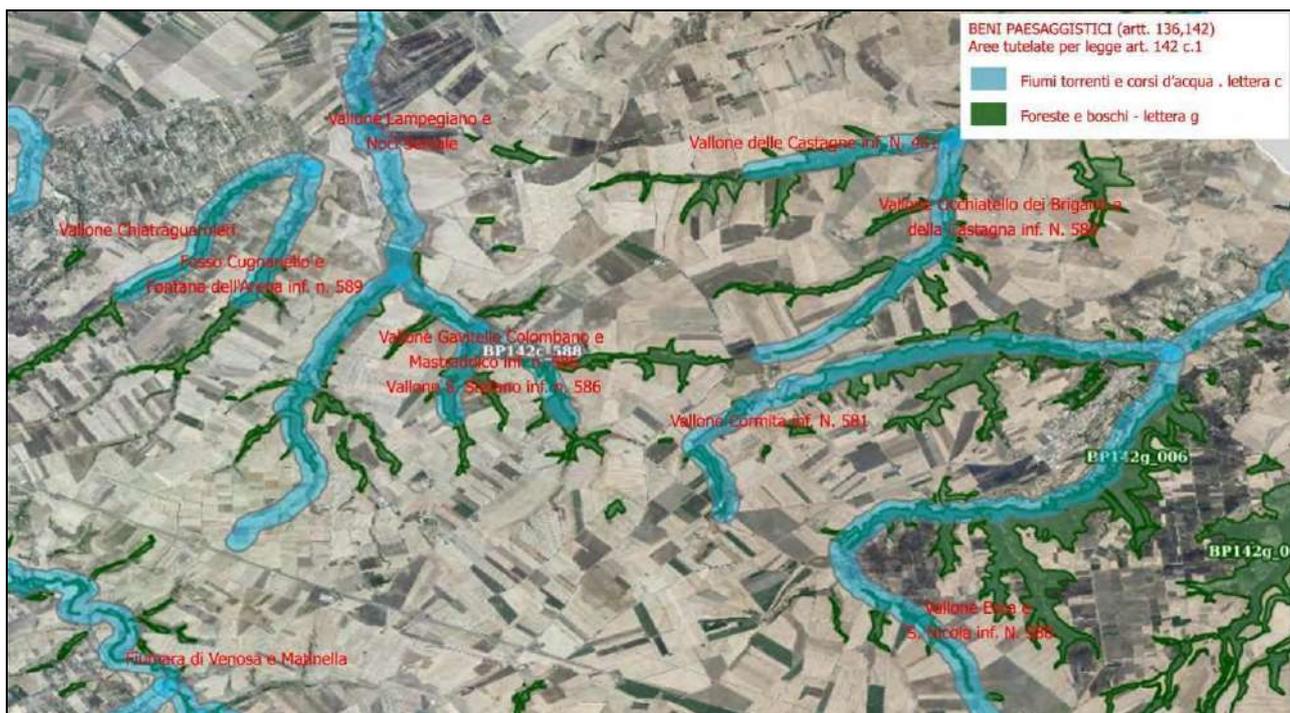
Area cabina e stazione elettrica

Prova penetrometrica n. 1 (cabina) :

- da 0.00 m a 1.20 m terreno vegetale
- da 1.20 m a 7.80 m sabbie limoso ghiaiose
- da 7.80 m a 10.00 m sabbie limose

Prova penetrometrica n. 2 (stazione) :

- da 0.00 m a 1.00 m terreno vegetale
- da 1.00 m a 8.20 m sabbie limoso ghiaiose
- da 8.20 m a 10.00 m sabbie limose



P.P.R. Basilicata, *indicazione BP*
(rsdi.regione.basilicata)

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

P.P.R. - Piano Paesaggistico Regionale -

Al fine di verificare la presenza di vincoli e/o segnalazioni si fa riferimento al P.P.R. della Regione Basilicata reso obbligatorio.

Nel territorio strettamente interessato dal progetto in questione (impianto, Stazione Utente e stazione di Elevazione, cavidotto di connessione) non si riscontra alcun vincolo.

Ricadono nel territorio limitrofo al progetto i seguenti vincoli:

SISTEMA DELLE TUTELE (D.lgs. 42/2004)

BENI CULTURALI (artt. 10 e 45)

Archeologici - Aree

Archeologici- Tratturi

BENI PAESAGGISTICI (artt. 136 e 142)

Aree tutelate per legge – art. 142 c1

Zone d'interesse archeologico ope legis, let m

Di seguito l'elenco dei siti tutelati (nel raggio non superiore i 4.5 km dall'area da progetto):

-Finocchiaro (a ca. 400 m ad O da impianto)

vincolo diretto D.D. R. 08.07.2013

-Finocchiaro (a ca. 1.5 km ad O da impianto)

vincolo diretto D.D. R. 01.10.2014

- Foragine (a ca. 3 km a N da impianto)

vincolo diretto D.S. R. 13.07.2004

- Maddalena o Catacombe (a ca. 3.4 km a S da impianto)

vincolo diretto D.M. 21.10.1977

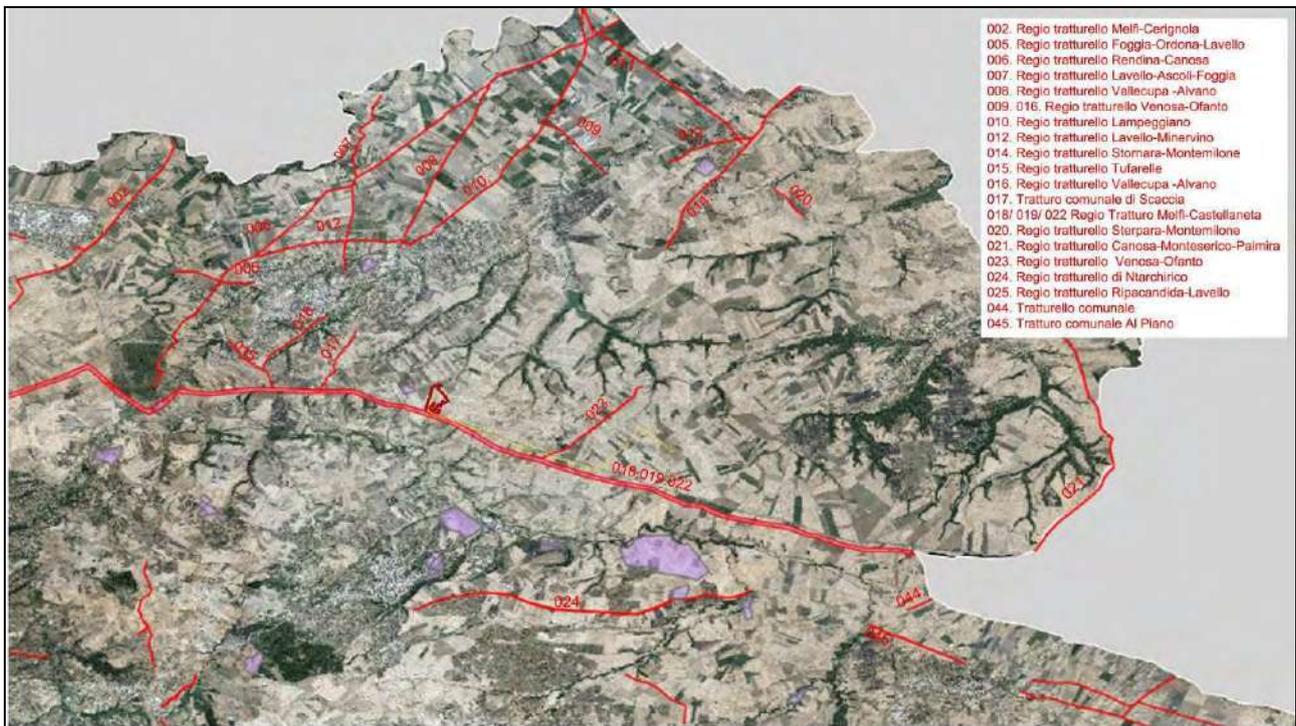
- Tufarello (a ca. 3.8 km a SO da Stazione elevazione, CA. 5 km a SE da impianto)

- vincolo diretto D.M. 12.11.1980

- Loreto (a ca. 2.3 km a S da Stazione elevazione e ca. 6.5 km da impianto)

vincolo diretto D.S. 19.12.1980 (nod DS 15.09.1980)

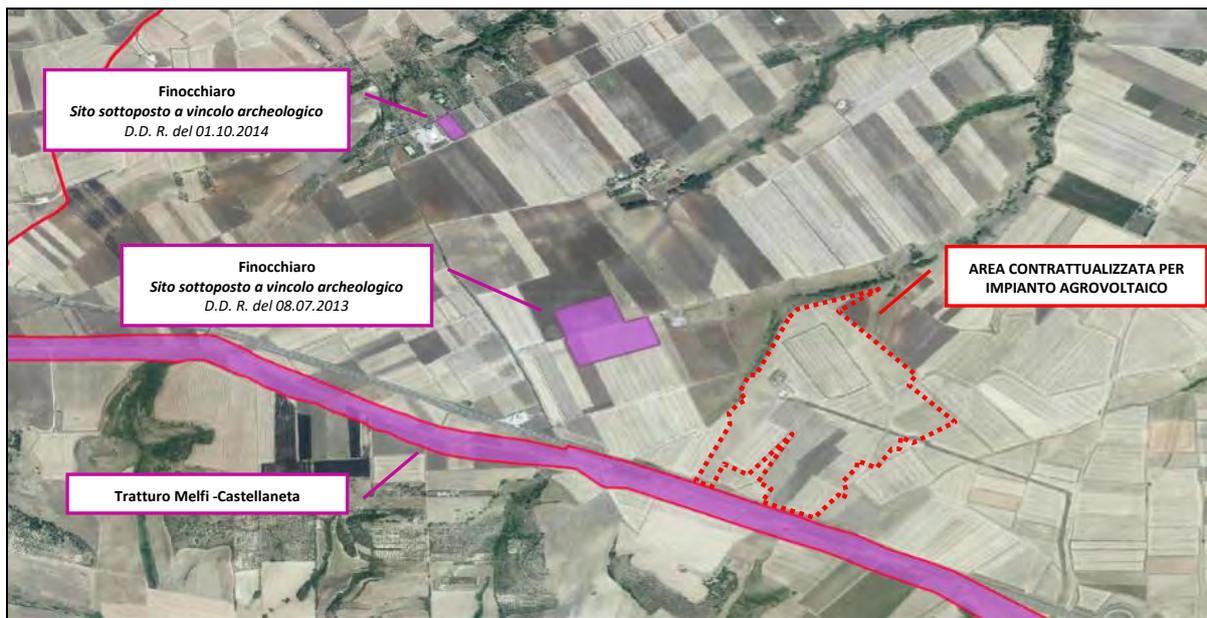
- Regio Tratturello n. 14 (Stornara-Montemilone) attualmente S.P. 18 'Ofantina' a ca. 5.8 Km a N da impianto
- Tratturo comunale di Scaccia n. 17 a ca. 5.2 km a O da impianto
- Regio Tratturo n. 18,19,22 (Melfi-Castellaneta) attuale S.P. 77 a ca. 1.4 km a S da Stazione elevazione; subito a S da impianto
- Regio Tratturello n. 23 (Venosa-Ofanto) a ca. 600 m a E da impianto, attraversato dalla linea MT



Stralcio P.P.R. (Beni Culturali, Aree e Tratturi -artt. 10,45)
Indicazione Tratturi



Stralcio P.P.R. - Zone d'interesse archeologico ope legis, let m



Stralcio P.P.R. - Zone d'interesse archeologico
Dettaglio della località Finocchiaro con ubicazione dei siti vincolati



Stralcio P.P.R. - Zone d'interesse archeologico proposte dal P.P.R. (in corso), lett m

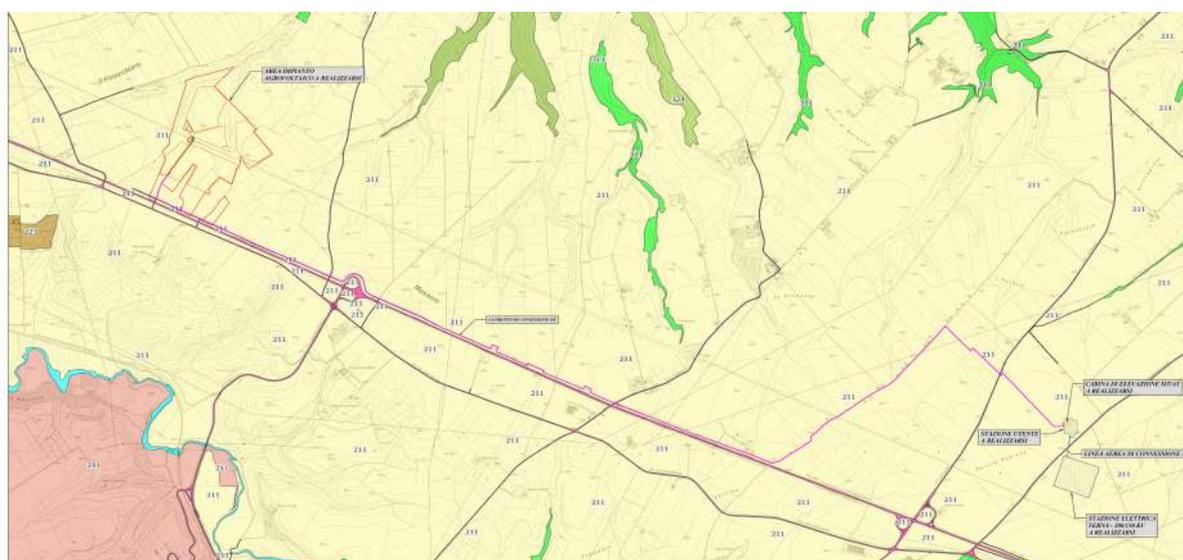
Disciplina vigente del suolo

L'analisi morfologica e funzionale del territorio evidenzia l'esistenza di un confine abbastanza marcato tra area urbanizzata e area libera.

La lettura dello sfruttamento del suolo consente di valutare le modifiche che hanno interessato il territorio nel corso degli anni e ne evidenzia le eventuali caratteristiche differenti.

Secondo quanto si evince da cartografia, il territorio in oggetto, morfologicamente interessato da spazi pianeggianti, si configura agricolo e caratterizzato da poche aree produttive agricole (masserie, aziende agricole) ed il suolo con seminativo (impianto e linea MT).

Nel dettaglio, i campi interessati dall'opera in progetto (impianto) si presentano esclusivamente interessati da seminativo semplice/incolti e la mietitura ha reso agevole la perlustrazione e la lettura della superficie. I campi limitrofi ed in corrispondenza del tracciato seguito dalla linea MT sono sfruttati prevalentemente a seminativo semplice o sono incolti e, se pur scarsi, si trovano campi di ortaggi e alberi da frutto.



Carta uso del suolo

INQUADRAMENTO STORICO - ARCHEOLOGICO

Documentazione bibliografica

L'elaborazione di un documento di valutazione archeologica rappresenta l'obiettivo della ricerca svolta al fine di rilevare la presenza o meno di evidenze di carattere storico-archeologico nel territorio in esame.

Nessun dato archeologico già noto da bibliografia, inoltre, è documentato nell'area strettamente interessata dal progetto.

La consultazione della documentazione ha riguardato quanto da bibliografia reperibile. Inizialmente si è proceduto alla consultazione di manuali di carattere tecnico/scientifico relativi agli studi archeologici sul territorio, di carattere storico e di documentazione epigrafica e numismatica, di carattere geografico e geomorfologico; inoltre, la ricerca del materiale da lavoro ha riguardato la consultazione di riviste e notiziari di settore e la consultazione di testi di storia del territorio¹.

I testi di riferimento utilizzati sono: gli Atti di Taranto (rassegne sull'attività archeologica in Basilicata) e le pubblicazioni dei progetti di indagine territoriale condotti nel territorio comunale dalla cattedra di Topografia dell'Università "La Sapienza" di Roma. I testi di riferimento sono: Marchi M.L. - Sabbatini G., *Venusia (Forma Italiae 37)*, Firenze 1996; G. Sabbatini, *Forma Italiae Serie I. Ager Venusinus I*, Firenze 2001; M. L. Marchi, *Ager Venusinus II. Forma Italiae 43*, Firenze 2010, che rappresentano la sintesi di un'ampia attività di indagini topografiche condotte nel territorio di *Venusia*.

La consultazione del sistema informativo del Laboratorio di Topografia antica (Dipartimento di Beni Culturali) dell'Università del Salento² non ha restituito alcun dato nell'area di dettaglio confermando quanto già constatato dallo spoglio bibliografico.

La ricerca svolta ha inoltre riguardato la consultazione delle ViARCH sviluppate in anni recenti per i progetti di energia rinnovabile nel territorio in esame³.

¹ A. Adamesteanu (a cura di), *Storia della Basilicata*, 1, L' antichità, Roma-Bari, 1999; G. De Rosa, A. Cestaro (a cura di), *Storia della Basilicata*, 2. Il Medioevo, Bari 2006; M. Gualtieri, *La Lucania romana*, Napoli 2003; E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di) *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001; Pani (a cura di), *Epigrafi e Territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, IV, 19, 1996; AA.VV., *Da Leukania a Lucania, La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii*, Roma 1992; M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico*. Atti del Convegno, Venosa, 1987.

² Al sistema informativo in questione raccoglie dati editi e inediti ottenuti da ricerche e studi svolti da studenti, laureandi, dottorandi e ricercatori dell'Università del Salento. La consultazione è strettamente consentita ai collaboratori delle attività di ricerca all'interno del Dipartimento BC.

I dati ricavati ed editi hanno consentito di individuare quanto di seguito esposto.

Per una lettura immediata si è proceduto ad evidenziare e posizionare quanto di noto ed edito si trovi nella fascia di territorio compresa nel raggio di ca. 4/ 4.5 km a N, S, E ed O dell'area oggetto del presente lavoro.

³ Nell'ambito delle relazioni -ViARCH- consultate (Parco eolico 'Gaudiano', Parco eolico "Tre mani", Parco eolico 'Bruno') si evince l'attività di ricerca presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Potenza (sono stati consultati: database GIS "Schede delle presenze archeologiche edite", il database GIS relativo ai tratturi e la documentazione cartacea relativa a precedenti Viarch e indagini archeologiche. Sono state inoltre consultate diverse risorse telematiche, come il Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) e, in particolare, il Piano Paesaggistico Regionale relativo al tematismo "Beni Culturali (artt. 10 e 45)"; il database "Vincoli in Rete" (VIR) del MIBAC; il database "Carta del Rischio" (CdR) del MIBAC; il "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" (SITAP) del MIBAC; il database "Vincoli Basilicata" (VB) della SABAP Basilicata.

Come già riportato in precedenza, l'analisi del territorio in questione è inevitabilmente riconducibile alle indagini topografiche condotte dall'Università di Roma 'La Sapienza' utili per la ricostruzione storico-archeologica del territorio a partire dalla Preistoria e sino all'età medioevale⁴. Si aggiungono, inoltre, gli studi per la ricostruzione del percorso della via Appia e buoni risultati sono stati raggiunti nei decenni passati integrando le informazioni fornite dalle fonti geografiche antiche, dalle foto aeree del 1930 realizzate da G. Lugli e dall'analisi dei percorsi del tratturo Melfi-Castellaneta, arterie che a partire dal Medioevo hanno ricalcato in gran parte, in quest'area, la strada romana e i cui itinerari, grazie anche al contributo di fonti documentarie di età medievale e moderna, sono ben noti e pubblicati nella *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi*⁵.

Si tratta di un'analisi integrata della documentazione nota (studi editi, dati d'archivio, cartografia storica, fonti documentarie, itinerari, cosmografie) con quella ricavata dalle ricognizioni di superficie condotte.

Questi dati, soprattutto quelli relativi all'Altomedioevo, vanno interpretati avendo presente quelle che sono le ben note difficoltà legate all'individuazione di evidenze materiali riferibili a questo periodo nell'ambito delle ricognizioni di superficie⁶.

Pertanto, se da un lato i dati esposti, associati alla documentata sovrapposizione in età medievale del tratturo Melfi-Castellaneta alla *via Appia*, consentono di non avere dubbi circa il funzionamento di questo tracciato per tutto il Medioevo, dall'altro, sulla base della documentazione disponibile e dei limiti conoscitivi sull'età altomedievale, al momento non è possibile stabilire con precisione l'entità e le modalità di utilizzo diacroniche di questa arteria stradale tra VII e XV secolo.

⁴ Le indagini sul territorio sono state condotte dal laboratorio di "Cartografia Archeologica Sperimentale" della cattedra di topografia Antica dell'Università La Sapienza di Roma. Marchi 2010

⁵ LUGLI 1939; PALASCIANO 1999, PELLICANO 2007, PIEPOLI 2014, pp. 241-7.

⁶ SAGGIORO 2003; GOFFREDO 2011, pp. 189-191.

La felice posizione geografica e le caratteristiche oro-idrografiche dell'area hanno favorito un'intensa antropizzazione del territorio a partire dalla Preistoria, con una frequentazione ampiamente documentata in tutto il bacino fluviolacustre occupato dal territorio venosino. Gli insediamenti principali sono stati rintracciati a Loreto, con grotte nel banco di travertino che hanno restituito interessanti testimonianze, in località Ciciriello, Notarchirico e in località Terranera sull'altro versante del bacino.

Tra la fine del Pleistocene inferiore e del Pleistocene medio, l'area risulta influenzata dalle prime manifestazioni vulcaniche dell'Archivulture che ridisegnano la rete idrografica. Durante il Pleistocene superiore un'altra importante attività tettonica forma la rete idrografica della Fiumara di Venosa, che scorre in direzione nord-ovest verso l'Ofanto.

A questo periodo risalgono le testimonianze paleontologiche e paleoambientali note nel territorio dai siti di Notarchirico e di Loreto che hanno restituito diverse associazioni di faune a partire dal Pleistocene inferiore. Al Paleolitico inferiore risale la documentazione relativa alla presenza dei primi gruppi umani stanziati nel territorio, indiziata dal rinvenimento di una serie di strumenti litici e materiali paleontologici relativi a grandi mammiferi nell'area del bacino di Venosa⁷ trovati lungo la fiumara di Venosa, che rimandano al gruppo dei cacciatori-raccoglitori⁸.

Frequentazioni di età neolitica sono attestate in località Vallone Quadrone, c.da Valle Cornuta sottana e Mangiaguadagno; si tratta, infatti, di un territorio che già dal Neolitico presenta le caratteristiche favorevoli allo sfruttamento agricolo, elemento di attrazione per gli stanziamenti nelle epoche successive. Con la fine del Neolitico si presenta una situazione differente rispetto alle fasi precedenti. Infatti, si registra uno sfruttamento più ampio delle risorse, che corrispondono a notevoli cambiamenti anche nel tessuto sociale delle comunità.

Per la fase PRE-PROTOSTORICA le presenze insediative sono assai scarse nell'area presa in esame; gli insediamenti umani privilegiano le aree prospicienti la valle dell'Ofanto. Nel territorio sono documentati abitati riferibili ad un orizzonte cronologico compreso tra la fine dell'età del Bronzo alla prima età del Ferro. Si tratta di nuclei posti sulla sommità di pianori a dominio di corsi d'acqua e in prossimità di corsi stradali (Grottapiana, Mass. Casalini).

⁷ PIPERNO-TAGLIACCOZZO 1992, pp. 819

⁸ PIPERNO-TAGLIACCOZZO 1992, pp. 16-18

Con l'VIII sec. a.C. le modalità insediative dell'intero comparto assumono un profilo piuttosto articolato, caratterizzato in particolare dalla presenza di genti di stirpe dauna e dalla loro forte influenza culturale, attestata in particolare a Lavello e Banzi,¹³ influenza che tra VII e VI sec. a.C. conobbe il momento di massima fioritura. L'analisi dei diversi contesti archeologici, in particolare delle necropoli, ha dimostrato che l'area settentrionale e orientale del comprensorio (tra la piana dell'Ofanto e le pendici del Vulture, fino all'alta valle del Bradano inclusa nel territorio bantino) rientra nella sfera di influenza culturale daunia, propria della Puglia settentrionale.

Per il periodo compreso tra il VII e il V secolo a.C. è documentata in tutta l'area la nascita di estesi abitati come Lavello-Forentum, Forenza, Casalini e Grottapiana, che documentano un tipo di organizzazione insediativa costituita da abitati articolati in un continuum segmento di aggregati di capanne alternate a spazi vuoti e ad aree di sepolture. Nel centro storico di Montemilone, sono documentate una serie fosse a carattere verosimilmente culturale⁹.

Tra V e IV secolo a.C., alla forte influenza dauna a cui è soggetto l'intero comparto si aggiunge un altro elemento etnico e culturale, rappresentato dall'arrivo e dalla capillare infiltrazione di genti di stirpe sannita, giunti come mercenari, che una volta integrati nel tessuto sociale spesso raggiungono anche i vertici del potere locale.

Nel periodo preromano, la popolazione indigena è organizzata in diversi nuclei insediativi sparsi nel territorio. Sono diffusi soprattutto insediamenti che si sviluppano su aree di notevole estensione, collinari o pianeggianti, caratterizzati da nuclei sparsi di abitazioni privi di fortificazioni, come per esempio a Lavello e probabilmente a *Bantia*¹⁰. Accanto ai centri più importanti e di maggiore estensione si pongono insediamenti minori, variamente dislocati nel territorio e strategicamente ubicati in punti nodali, legati allo sfruttamento delle terre da coltivare.

Una fitta concentrazione di abitati di età sannitica occupa ancora le colline a sud-ovest di Venosa e restituiscono un fitto popolamento documentato da una serie di punti archeologici che occupano la sommità delle colline e le immediate pendici. Un sistema insediativo che trova analogie con l'occupazione lucana dell'area più interna della regione. Nel territorio di Venosa questi abitati sembrano abbandonati agli inizi del III secolo a.C.

⁹ LACAVA 1990, pp. 62-3.

¹⁰ MAZZEI-MERTENS-VOLPE 1987; TAGLIENTE 1990, pp. 71-7

L'arrivo dei romani nella regione è segnato dalla deduzione della colonia latina di *Venusia* nel 291 a.C. che comporta una decisiva ridefinizione degli assetti insediativi dell'intero comprensorio. La colonia viene significativamente fondata in un punto strategico per la penetrazione romana nell'Italia meridionale, a confine tra *Apulia* e Lucania, facile collegamento con il basso Ofanto e l'area daunia, in un punto di confluenza e di contatto tra etnie differenti (dauna, sannita e lucana).

Si assiste ad una nuova organizzazione territoriale che ingloba le popolazioni indigene alleate. Esito differenti avranno gli insediamenti sannitici che invece saranno distrutti ed abbandonati nella quasi totalità con l'inserimento delle fattorie repubblicane che occuperanno gli spazi lasciati vuoti dagli insediamenti precedenti. L'area circostante il centro di *Venusia* si popola di nuove strutture produttive e una fitta rete di fattorie coprono in modo massiccio il territorio. Vengono occupate anche le area più prossime alla città, fino al quel momento lasciate libere: sui pianori occidentali e sulle colline meridionali la distribuzione dei lotti abitativi è piuttosto omogenea, mentre a ovest di *Venusia* tali insediamenti risultano più radi.

L'intervento romano rappresenta un momento di profonda cesura nel territorio venosino: il paesaggio cambierà radicalmente con la creazione di un sistema viario alla base del sistema di centuriazione che documenta un nuovo sistema di distribuzione degli appezzamenti di terreno ai coloni.

Numerosissime sono le tracce di questo nuovo sistema insediativo presenti nel territorio di Venosa e Montemilone.

All'età repubblicana si datano la maggior parte dei siti individuati. Si tratta di piccole fattorie o impianti rurali di piccole e medie dimensioni, che in alcuni casi si impostano sui resti di abitati preesistenti dell'età del Bronzo, in altri si trasformeranno in ville o impianti polinucleati, realizzati a volte inglobando i precedenti edifici. All'età imperiale si data la frequentazione più consistente riferibile all'impianto di grandi ville rustiche provviste di settore residenziale ed impianto produttivo, che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture.

Nel territorio compreso tra Venosa e Montemilone sono numerose le tracce di edifici che presentano un'estensione fino a 2000 mq. La maggior parte degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all'età tardo antica, strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese e mantengono una vocazione produttiva¹¹.

¹¹ MARCHI 2010, pp. 264-ss.

La concentrazione dei nuclei insediativi principali lungo le arterie viarie conferma una stretta relazione tra questi agglomerati (vici) molti dei quali rappresentano punti di stazione lungo il *cursus publicus*.

In età altomedioevale e medievale si assiste ad una rete insediativa che predilige ancora le sommità delle colline a dominio delle valli sottostanti. Il primo documento in cui si parla di Montemilone è successivo alla fondazione di "Milonia" datato 972 d.C. Il territorio di Montemilone costituiva una pertinenza della Diocesi di Acerenza a consolidamento del dominio normanno in regione. Montemilone come gli altri comuni dell'area presenta un impianto alto-medievale accentrato intorno al castello. Gli ampliamenti medievali e le espansioni del XVII e XIX secolo d.C. non alterano il perimetro storico e mantenendo pressoché intatto l'antico nucleo alto-medioevale.

Le indagini topografiche nella valle ofantina hanno permesso di delineare un modello di popolamento in cui la distribuzione degli insediamenti neolitici è correlata all'assetto geomorfologico complessivamente favorevole agli stanziamenti umani¹².

Nell'area in esame gli insediamenti occupano la fascia collinare che delimita la valle dell'Ofanto, sul versante lavellese e intorno al torrente Lampeggiano; qualche nucleo isolato ad est lungo un affluente del Loconcello e l'area centrale si presenta priva di tracce. Con l'età protostorica mutano le forme di occupazione: materiali fittili in aree prima disabitate (non sovrapposizione a siti neolitici) testimoniano una occupazione più estesa degli spazi.

Alle soglie della romanizzazione, con la conquista sannita del centro ofantino si verifica la rapida diffusione di piccole strutture, indice di nuove forme di sfruttamento dello spazio rurale: nascono fattorie che occupano il versante nord occidentale ed il corso del torrente costituisce una sorta di barriera naturale che limita verso est la diffusione delle fattorie, che risultano assenti.

La fondazione della colonia di Venusia nel 291 a.C. ha lasciato tracce consistenti anche nella zona settentrionale del territorio venusino: le fattorie di età repubblicana occupano tutto il contesto indagato con densità differenziata e poche zone libere. Molti insediamenti preromani vengono abbandonati e nuovi nuclei databili a partire dal III sec a.C. si espandono in zone prima libere. Il territorio appare ampiamente ricco di fattorie

¹² Cipolloni Sampo' 1980

poste a distanze di poche centinaia di metri ed i fattori determinanti sono rappresentati dalla disponibilità di terreni pianeggianti, da piccole sorgenti e corsi d'acqua e dalle due vie di comunicazione tra la colonia *Lavellum* e *Canusium*.

Rimangono prive di insediamenti vaste zone, le cui caratteristiche pedomorfologiche non limitano l'uso agricolo e la presenza di fattorie, come i pianori del settore orientale in località Boreano, Valle Castagna, Valle Cornuta, Perillo sottano.

Un nuovo assetto distributivo si presenta nella fase triumvirale (43 a.C.) con la riduzione dei nuclei rurali: le fattorie abbandonate vengono sostituite da strutture produttive, di maggiore dimensioni e situate nelle zone già occupate in epoca repubblicana.

Si assiste ad una distribuzione diradata ma particolarmente ricca di *villae* o grandi strutture edilizie e costituiscono circa la metà degli insediamenti totali. La sopravvivenza del 60% delle ville d'età augustea è indice di un forte elemento di stabilità anche nel periodo imperiale: vengono occupate aree libere da insediamenti e nel contempo risultano prive le zone abitate in precedenza. La fascia compresa tra Venusia –Canusium ed il territorio di Montemilone lascia spazio al latifondo imperiale, tipo di proprietà che non esclude la presenza di fattorie.

Lo schema distributivo degli insediamenti in età imperiale non subisce modifiche sino alla seconda metà del III sec. quando una crisi interessò l'intero comprensorio: scompaiono gli insediamenti imperiali e ne nascono di nuovi secondo una redistribuzione legata ad un riassetto della proprietà fondiaria. I nuclei produttivi sorti a partire dal IV sec si diffondono anche nella fascia orientale rimasta scarna nella fase precedente: un probabile aumento della popolazione adibita ad attività agricola ed un diverso utilizzo dei fondi sembrano caratterizzare l'intero periodo tardo-antico. La scomparsa dei nuclei rurali attestano il collasso del sistema insediativo romano entro la fine del VI secolo.

La viabilità

La distribuzione delle fattorie nel IV sec a.C. lungo il corso del torrente Lampaggiano fornisce un dato importante per la ricostruzione di un percorso viario con direzione nord-sud nel settore occidentale dell'area indagata. Il tracciato, nella parte meridionale, è visibile nelle località Messero e masseria Jannuzzi a partire dalla romanizzazione per creare un collegamento tra la colonia ed il territorio lavellese e ofantino.

Di dubbia identificazione sono gli altri percorsi minori, attivi in età preromana e che seguono la distribuzione delle fattorie.

Con la fondazione della colonia (III sec. a.C.) l'assetto della viabilità viene adeguato alle nuove esigenze che inglobano vecchie arterie e ne creano di nuove con la nuova divisione agraria.

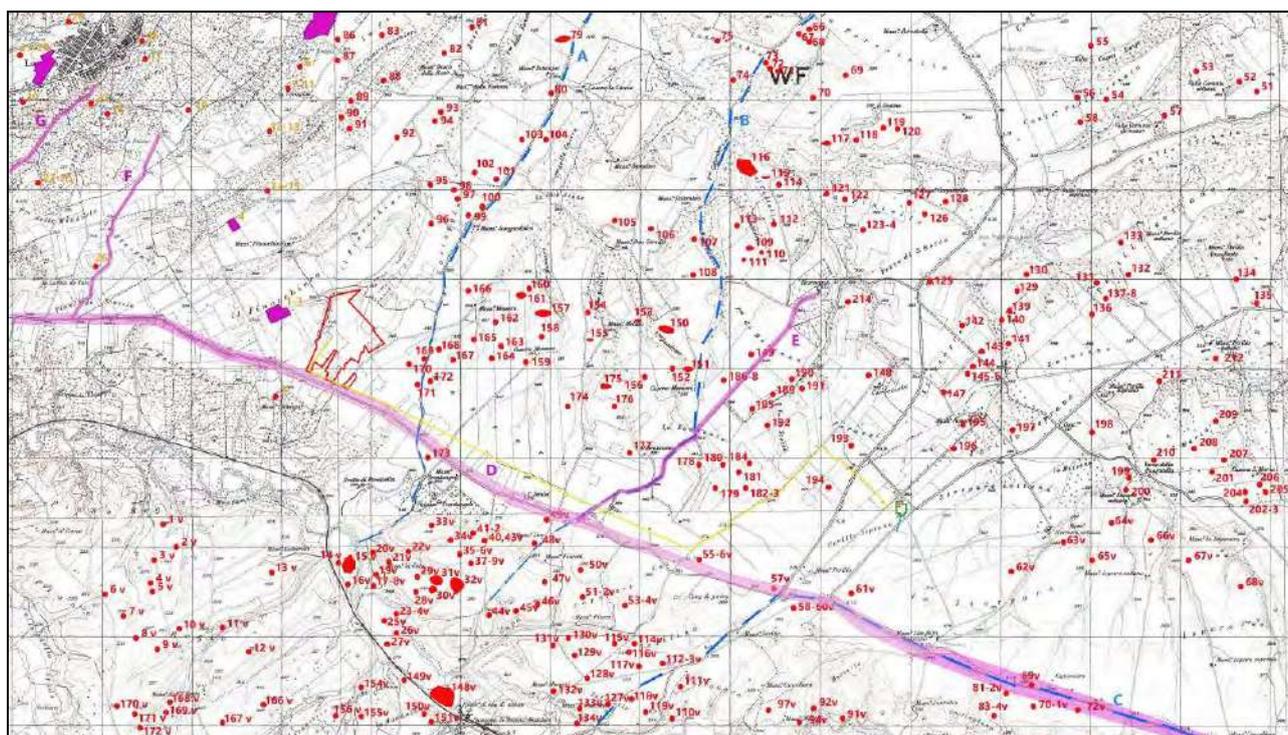
Un contributo dettato dalla fotografia aerea ha permesso di ricostruire il percorso tra Venusia ed il centro ofantino di Canusium: valutando il dato geomorfologico il tracciato collega monte Quercia con la mass. La Forestella, poi prosegue lungo il Lampeggiano e segue per il pianoro il Castello, prosegue per il vallone Columbro e, attraverso mass. Columbro e Don Camillo, arriva fino alla località Lo scannato.

L'altra importante strada parallela al Lampeggiano è sicuramente attestata nel periodo imperiale e tardo-antico. L'assetto viario non subisce modifiche per tutta l'età romana e la presenza di nuclei di frammenti fittili isolati e strutture alto-medievali (il casale in loc. Il Castello) testimoniano un utilizzo ininterrotto anche in età post antica e spiega la sopravvivenza fino ad oggi di parte dei tracciati viari.

Procedendo con l'analisi dei siti e/o evidenze archeologiche gravitanti nell'area territoriale in questione, sono di seguito documentate le aree note individuate grazie al contributo scientifico di G. Sabbatini (*Ager Venusinus I*), di M.L. Marchi/G. Sabbatini (*Venusia*) e di di M.L. Marchi (*Ager Venusinus II*) associato alle attività di archeologia preventiva a cui il territorio in esame da alcuni anni è sottoposto.

I siti noti sono identificati sulla base della numerazione assegnata da G. Sabbatini nel volume *Ager Venusinus I* (2001) per quelli ricadenti nella Tavola IGM 175 II SE 'Mezzana del Cantore', da M.L. Marchi - G. Sabbatini (1997) per quelli ricadenti nelle Tavole IGM 187 I NO 'Venosa' e I NE 'Stazione di Venosa Maschito'¹³ ed, inoltre, hanno una numerazione propria (contrassegnati dal colore arancio) i siti ricadenti nella Tavola IGM F° 175 II S.O. 'Lavello'.

¹³ La numerazione riportata per i siti tratti da *Venusia* (Marchi, Sabbatini 1997) è seguita dalla lettera 'v'; riguarda i siti nel settore sud dell'area oggetto d'indagine. Mentre, i siti ricadenti dell'IGM 'Lavello', hanno una numerazione propria e sono identificati dal colore arancio.



Carta delle evidenze archeologiche note

Identificativo sito (num.)	1 (colore arancio)
Località	Finocchiaro
rinvenimento	E' stata segnalata un'area con frammenti ceramici (sigillata italica e africana), <i>dolia</i> , macine di trachite e marmo; complesso ampio 1400 mq. Villa rustica; stazione di posta per il controllo della viabilità territoriale.
cronologia	Età imperiale-età tardoantica.
bibliografia	Volpe 1990, p. 155, n. 283; Nava 2004, pp. 347-350. Ciriello-Marchetta-Bruscella-Marinelli- Santarelli 2015, pp. 109-112. <i>Viarch 'Parco eolico Rosamarina'</i> , scheda 159 P.P.R., zone di interesse archeologico (Cod.R. BCA_149d) D.D.R. 08.07.2013

Identificativo sito (num.)	2 (colore arancio)
località	Finocchiaro
rinvenimento	A circa km 3 dal centro moderno di Lavello, sono state di recente messe in luce consistenti evidenze archeologiche riconducibili ad un complesso architettonico che, a giudicare dalla dispersione superficiale di materiali edili e ceramici antichi, si estende su un'ampia superficie. Il sito, dista m 250 dalla SP 77 (Santa Lucia), corrispondente in antico al tracciato del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta. Impianto rurale.
cronologia	I-VI sec. d.C.
bibliografia	<i>De Siena 2010, pp. 1299-1300. Viarch 'Parco eolico Rosamarina'</i> , scheda 160 P.P.R., zone di interesse archeologico (Cod.R. BCA_149d) D.D.R. 08.07.2013

Identificativo sito (num.)	3 (colore arancio)
località	Finocchiaro
rinvenimento	Intensa attività di scavo nel corso dei lavori per la realizzazione del metanodotto SNAM Massafra-Biccari. L'area oggetto d'indagine è prossima alla Strada Provinciale n. 77 (Santa Lucia), corrispondente grossomodo con il tracciato del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta, e a circa m 500 dall'asse viario identificato con la via <i>Venusia-Canusium</i> . Sull'asse del metanodotto sono stati individuati due siti di particolare interesse: un impianto rurale tardo imperiale con labili tracce di frequentazioni antecedenti e una necropoli di VII d.C. Sono state individuate tre distinte aree di sepolture, pertinenti a tre diverse fasi di vita: un primo nucleo nell'area nord occidentale, inquadrabile cronologicamente tra IV e V d.C.; un nucleo centrale, localizzato a sud-est del

	<p>primo, attribuibile al pieno VI secolo d.C.; un terzo poco più tardo e più ridotto. Tra i materiali si segnala la presenza di numerose lucerne, lampade in vetro, una fibula a omega con terminazioni zoomorfe.</p> <p>Poco distante è stato individuato un impianto rurale con più fasi di vita e un esteso cimitero altomedievale.</p> <p>Al I d.C. risalgono una fornace per prodotti laterizi e un complesso architettonico, una struttura a pianta sub-quadrangolare con una divisione interna ottenuta mediante setti murari paralleli, Necropoli/impianto rurale/complesso architettonico, fornace.</p>
cronologia	I d.C.-VII d.C.
bibliografia	De Siena 2012, pp. XXV-XXVIII; Ciriello-Marchetta-Bruscella-Marinelli-Santarelli 2015, pp. 111, 114-123. <i>Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 161</i> P.P.R., zone di interesse archeologico (Cod.R. BCA_149d) D.D.R. 08.07.2013

Identificativo sito (num.)	4 (colore arancio)
località	Finocchiaro
rinvenimento	E' stata scoperta e parzialmente scavata nel 2004 un'area produttiva, caratterizzata dalla presenza di una probabile 'bottega di fabbro'. Area produttiva.
cronologia	Età tardoantica
bibliografia	Nava-Cracolici-Fletcher 2005, p. 217; Ciriello-Marchetta-Bruscella-Marinelli-Santarelli 2015, p. 111. <i>Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 162</i> P.P.R., zone di interesse archeologico (Cod.R. BCA_147d) D.D.R. 01.10.2014

Identificativo sito (num.)	5 (colore arancio)
località	Masseria Chiengo
rinvenimento	E' stata segnalata un'area con frammenti ceramici in superficie, tegole, macine di trachite, doli, pavimenti in opus <i>spicatum</i> e ceramica di imitazione africana.
cronologia	Età imperiale; età tardoantica
bibliografia	<i>Volpe 1990, pp. 154-155, n.282; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 107</i>

Identificativo sito (num.)	6 (colore arancio)
località	Fontana Tomea/Foraggine
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 2000 mq con frammenti laterizi e ceramici. Villa.
cronologia	Età imperiale; età tardoantica
bibliografia	Marchi 2010, p. 66, n. 106; Sabbatini 1991, p. 280; <i>Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 152-3</i>

Identificativo sito (num.)	7 (colore arancio)
località	Acquarola
rinvenimento	E' stata segnalata un'area di piccole dimensioni con numerosi frammenti ceramici (ceramica a vernice nera, sigillata africana, ceramica altomedievale), tegole, coppi e macine in trachite riferibile ad un edificio rurale.
cronologia	Età repubblicana; età tardoantica
bibliografia	<i>Volpe 1990, p. 155, n. 284; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 141</i>

Identificativo sito (num.)	8 (colore arancio)
località	Acquarola
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 600 mq con materiale ceramico e laterizi. Fattoria.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi 2010, p. 66, n. 100; <i>Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 142</i>

Identificativo sito (num.)	9 (colore arancio)
località	Acquarola
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 900 mq con materiale ceramico e laterizi. Edificio rurale.
cronologia	III a.C.-V d.C

bibliografia	Marchi 2010, p. 66, n. 108; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 143
--------------	--

Identificativo sito (num.)	10 (colore arancio)
località	Acquarola
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 400 mq con materiale ceramico e laterizi. Edificio rurale.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi 2010, p. 66, n. 101; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 144

Identificativo sito (num.)	11 (colore arancio)
località	Acquarola
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 400 mq con materiale ceramico e laterizi. Edificio rurale.
cronologia	II-VII d.C.
bibliografia	Marchi 2010, p. 67, n. 111; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 145

Identificativo sito (num.)	12 (colore arancio)
località	Acquarola
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 900 mq con materiale ceramico e laterizi. Edificio rurale.
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi 2010, p. 67, n. 109; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 146

Identificativo sito (num.)	13 (colore arancio)
località	Acquarola-La Foraggine
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 1500 mq con frammenti ceramici e laterizi. Si notano accumuli di materiale da costruzione e frammenti di <i>dolia</i> . Villa produttiva.
cronologia	III a.C.-VII d.C.
bibliografia	Marchi 2010, p. 67, n. 110; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 147

Identificativo sito (num.)	14 (colore arancio)
località	Fontana Fabbricata
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 900 mq con materiale fittile e ceramica. Edificio rurale.
cronologia	Età repubblicana.
bibliografia	Marchi 2010, p. 67, n. 112; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 157

Identificativo sito (num.)	15 (colore arancio)
località	Fontana Fabbricata
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 1000 mq con rammenti di laterizi tegole, materiali da costruzione, lacerti di cocchiopesto e ceramica. Villa
cronologia	III a.C.-VII d.C.
bibliografia	Marchi 2010, p. 67, n. 113; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 158

Identificativo sito (num.)	16 (colore arancio)
località	Area campo sportivo
rinvenimento	Si tratta di una necropoli daunia e apula, costituita da tombe a fossa rettangolare o circolare con copertura di lastroni. è stata riconosciuta un'area sacra per la presenza di antefisse del tipo a <i>gorgoneion</i> . Insieme daunio; santuario.
cronologia	Età Preromana
bibliografia	Giorgi- Martinelli - Osanna – Russo 1988; Bottini- Fresa- Von Kanel- Rainini - Tagliente 1991; Nava-Cracolici-Fletcher 2005, pp. 253-274; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 177

Identificativo sito (num.)	17 (colore arancio)
località	Sacro Cuore
rinvenimento	Nella piazza del Sacro cuore sono state messe in luce sepolture daunie e strutture riferibili all'abitato. Si tratta di parte di una capanna alla quale si

	sovrappongono strutture caratterizzate da zoccolo in muratura a secco e copertura con tegole. Si segnala anche un edificio composto da diversi ambienti realizzati a secco con ciottoli e pietre
cronologia	VIII-V a.C.
bibliografia	Marchi 2010, pp. 54-55, n. 40.5; De Siena 2006, pp. 415-419; Nava-Cracolici-Fletcher 2005, p. 255; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 175

Identificativo sito (num.)	18 (colore arancio)
località	Il Calvario
rinvenimento	Nella zona meridionale dell'abitato è stata individuata un'area di 600 mq con frammenti di ceramica di impasto. Insediamento
cronologia	Età del Bronzo
bibliografia	Marchi 2010, p. 66, n. 99; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 139

6

Identificativo sito (num.)	19 (colore arancio)
località	Area Urbana (SS 93, proprietà Napoli)
rinvenimento	Nel 2011 è stato effettuato un intervento di archeologia preventiva urbana, lungo la strada statale 93 (presso la proprietà dei fratelli Napoli). La stratigrafia dell'area risultava molto compromessa dai lavori precedentemente eseguiti. Le evidenze archeologiche preservate sono riferibili a sepolture. Sono state individuate complessivamente 20 sepolture, tre del tipo a grotticella e 17 a fossa terragna. Sepolture
cronologia	VI a.C.; IV-III a.C.
bibliografia	De Siena 2012, pp. XXIII-XXV; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 182

Identificativo sito (num.)	20 (colore arancio)
località	Verdedomus
rinvenimento	Presso l'area urbana di Lavello è venuto in luce un cimitero costituito da 57 tombe con un'ordinata distribuzione spaziale, con deposizioni orientate in maniera omogenea est-ovest. Necropoli.
cronologia	VI-VII d.C.
bibliografia	Ciriello-Marchetta-Bruscella-Marinelli- Santarelli 2015, p. 109; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 181

Identificativo sito (num.)	21 (colore arancio)
località	Area PIP
rinvenimento	Sono state messe in luce delle sepolture. Si segnala anche la presenza di materiali ceramici e architettonici e una sepoltura di età arcaica. Necropoli.
cronologia	Età arcaica; età romana; età tardoantica.
bibliografia	Marchi 2010, p. 56, n. 40.11; Nava-Cracolici-Fletcher 2009, p. 372; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 180

Identificativo sito (num.)	22 (colore arancio)
località	Piani delle mandorle
rinvenimento	E' stata segnalata un'area di piccole dimensioni con frammenti ceramici (sigillata italica), tegole e coppi. Piccolo edificio rurale
cronologia	Età Imperiale.
bibliografia	Volpe 1990, p. 154, n. 278; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 128

Identificativo sito (num.)	23 (colore arancio)
località	Piani delle mandorle
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 900 mq a S di Lavello, con frammenti di laterizi e ceramica (di impasto e comune). Insediamento/Fattoria
cronologia	Età protostorica; età repubblicana.
bibliografia	Marchi 2010, p. 67, n. 117; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 129

Identificativo sito (num.)	24 (colore arancio)
località	Piani delle mandorle
rinvenimento	A S di Lavello, è stata individuata un'area di 600 mq con frammenti di ceramica di impasto. Insediamento
cronologia	Età del Bronzo
bibliografia	<i>Marchi 2010, p. 68, n. 118; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 130</i>

Identificativo sito (num.)	25 (colore arancio)
località	Piani delle mandorle
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 900 mq con frammenti ceramici e scarsi laterizi. Edificio rurale.
cronologia	I a.C.-I d.C.
bibliografia	<i>Marchi 2010, p. 68, n. 119; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 131</i>

Identificativo sito (num.)	26 (colore arancio)
località	Lamia di Turi/I Griccioli
rinvenimento	E' stata segnalata un'area di 1200 mq con di frammenti ceramici (di impasto, ceramica a vernice nera e sigillata), frammenti di industria litica, tegole, macine di trachite, <i>dolia</i> e cocchiopesto. Insediamento/Edificio rurale.
cronologia	Età del Bronzo/ III a.C.-VI d.C.
bibliografia	<i>Marchi 2010, p. 67, n. 116; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 127</i>

Identificativo sito (num.)	27 (colore arancio)
località	San Felice
rinvenimento	E' stata individuata un'area a interessata da indagini archeologiche (nel corso dei lavori per la costruzione di un nuovo stadio negli anni '70 e successivamente nel 2004-2005) che hanno evidenziato oltre ad una vastissima necropoli anche un edificio a pianta rettangolare con atrio, con copertura a decorazione con Gorgone, probabilmente da identificare come residenza di una famiglia emergente o un edificio di grandi dimensioni con funzioni probabilmente sacrali, per la presenza di un'eschara, legato alla celebrazione degli antenati. Insediamento daunio-complessi palaziali; necropoli.
cronologia	Età Preromana
bibliografia	<i>Marchi 2010, p. 54, nn. 40.3-40.4; Giorgi- Martinelli - Osanna - Russo 1988, pp. 93-108; Bottini- Fresa- Von Kanel- Rainini - Tagliente 1991; Mastronuzzi 2005, pp. 67-68 n. 20 d; ; Nava-Cracolici-Fletcher 2005, pp. 253-274; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 133</i>

Identificativo sito (num.)	28 (colore arancio)
località	San Felice
rinvenimento	E' stata individuata un'area di 1200 mq con laterizi, materiale da costruzione e lacerti murari. Si segnala lo scavo di alcune sepolture di età longobarda. Fattoria.
cronologia	Età preromana-altomedioevo
bibliografia	<i>Ager Venusinus II, p. 58, n. 41; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 134</i>

Identificativo sito (num.)	29 (colore arancio)
località	San Felice
rinvenimento	E' stata individuata un'area posta su di un piccolo pianoro, con frammenti ceramici, ceramica a vernice nera, sigillata italiana, sigillata africana. Edificio rurale.
cronologia	Età preromana-età tardoantica
bibliografia	<i>Volpe 1990, p. 153, n. 272; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 135</i>

Identificativo sito (num.)	30 (colore arancio)
località	La Madonnina
rinvenimento	Area al limite meridionale dell'abitato con frammenti di ceramica di impasto, materiale fittile e ceramica. Insediamento.

cronologia	Età protostorica/età preromana
bibliografia	Marchi 2010, p. 66, n. 98; Viarch 'Parco eolico Rosamarina', scheda 138

Identificativo sito (num.)	1
località	Pulcinara
rinvenimento	Nell'ampia distesa pianeggiante a S della S.S. 93 è presente un'area di ca. 800 mq (frr. laterizi, calcarei, frr. ceramica vernice nera, scarti di lavorazione) identificabile con una fattoria
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p.17, n.1

Identificativo sito (num.)	2-4
località	Pulcinara
rinvenimento	Nell'ampia distesa pianeggiante a S della S.S. 93 sono visibili due aree di concentrazione di 100 mq, 400 mq e 300 mq (frr. laterizi, calcarei, frr. ceramica comune, frr. macine in trachite) identificabili con un insediamento rurale
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.17, n. 2-4

Identificativo sito (num.)	5-6
località	Piani di Federico
rinvenimento	Nell'ampia distesa pianeggiante a O del torrente Lampeggiano sono visibili due aree di concentrazione di 2000 mq e 150 mq (frr. laterizi, calcarei, frr. ceramica comune, frr. macine in trachite frr. sigillata africana D) identificabili con un insediamento rurale.
cronologia	Dall'età imperiale all' età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.17, nn. 5-6

Identificativo sito (num.)	7
località	Le Coste
rinvenimento	Lungo un pendio collinare si trova un'area di ca. 1000 mq (frr. laterizi, calcarei, frr. ceramica comune, frr. macine in trachite frr. sigillata italica, impasto, vernice nera) identificabile con una struttura rurale.
cronologia	età preromana, età repubblicana, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.17, n. 7

Identificativo sito (num.)	8
località	Ponte di Costanzo
rinvenimento	Lungo un pendio collinare si trova un'area di ca. 2500 mq (frr. laterizi, calcarei, frr. ceramica comune, frr. macine in trachite frr. sigillata italica e africana A, impasto, frr. di fornace) identificabile con un insediamento rurale.
cronologia	età preromana, età repubblicana, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.18, n. 8

Identificativo sito (num.)	9-10
località	Le Coste
rinvenimento	Lungo un pendio collinare si riconoscono due aree di concentrazione di 400 mq e 200 mq (frr. laterizi, , frr. macine in trachite frr. impasto, vernice nera) identificabile con una struttura rurale.
cronologia	età preromana

bibliografia	Sabbatini 2001, p.18, n.9-10; Sabbatini 1993, n. 285
--------------	--

Identificativo sito (num.)	11
Località	Le Coste
rinvenimento	Lungo un pendio collinare si riconosce una vasta area di 5000 mq (fr. laterizi, tegole, fr. macine in trachite, fr. impasto, vernice nera, sigillata italica e africana C-D, fr. anfore) identificabile con una struttura rurale seguita da una villa.
cronologia	età preromana; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.18, n.11; Sabbatini 1993, n. 287

Identificativo sito (num.)	12
località	Le Coste
rinvenimento	Lungo un pendio collinare si riconosce una fitta area di ca. 3000 mq (fr. laterizi, ceramica comune, fr. macine in trachite fr. impasto, vernice nera, sigillata, fr. anfore) identificabile con una villa.
cronologia	Dall'età repubblicana all'età tardoantica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.19, n.12; Sabbatini 1993, n. 288

Identificativo sito (num.)	13
località	Guardiola sottana
rinvenimento	Nella piana ad O del torrente Lampaggiano si riconosce una fitta area di ca. 1500 mq (fr. laterizi, ceramica comune, fr. macine in trachite, vernice nera, sigillata italica e africana D,) identificabile con un insediamento.
cronologia	Dall'età repubblicana all'età tardoantica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.19, n.13, Sabbatini 1993, n. 289

Identificativo sito (num.)	14
località	Guardiola sottana
rinvenimento	Nella piana ad O del torrente Lampaggiano si riconosce un' area di ca. 100 mq (fr. laterizi) identificabile con un edificio rurale.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.19, n.14, Sabbatini 1993, n. 280

Identificativo sito (num.)	15
località	Guardiola soprana
rinvenimento	Nella piana ad O del torrente Lampaggiano si riconosce un' area di ca. 1000 mq (fr. laterizi e calcarei, ceramica comune, d'impasto, macine in trachite) identificabile con un edificio rurale.
cronologia	Età preromana; età tardoantica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.19, n.15, Sabbatini 1993, n. 282

Identificativo sito (num.)	16
località	Guardiola soprana
rinvenimento	Nella piana ad O del torrente Lampaggiano si riconosce un' area di ca. 1000 mq (fr. laterizi e calcarei, ceramica comune, tegole) identificabile con un edificio rurale.
cronologia	Età preromana
bibliografia	Sabbatini 2001, p.19, n.16, Sabbatini 1993, n. 281

Identificativo sito (num.)	17-20
----------------------------	-------

località	Guardiola sottana
rinvenimento	Nei pressi del torrente Lampeggiano si individuano aree di frr. individuabili in un insediamento d'età repubblicana, con utilizzo in età imperiale e tardo-antica (n. 13); a breve distanza un edificio rurale d'età imperiale (n. 14); due aree individuabili in villaggi d'età neolitica e con frequentazione in età preromana (n.19) ed in uso anche in età repubblicana (n.20). Due aree con frequentazione solo in età preromana (nn. 17-8)
cronologia	Età neolitica, età preromana, età repubblicana, imperiale, tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.19, n. 13-4, 17-20

Identificativo sito (num.)	21-22
località	Piani di Federico
rinvenimento	Su un lieve pendio ad O del torrente Lampaggiano si riconosce un' area di ca. 1000 mq (frr. laterizi e calcarei, ceramica vernice nera, ciottoli, ceramica daunia) identificabile con un edificio rurale.
cronologia	Età preromana
bibliografia	Sabbatini 2001, p.21, nn.21-22, Sabbatini 1993, n. 274-5

Identificativo sito (num.)	23
località	Guardiola soprana
rinvenimento	Nella piana a S della masseria si riconosce un'area di ca. 100 mq (frr. laterizi , ceramica) identificabile con un edificio rurale.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.21, n.23, Sabbatini 1993, n. 273

Identificativo sito (num.)	24-25
località	Mass. La Correggia
rinvenimento	In prossimità della masseria si trova su un pianoro un'area di dispersione di frr. ceramici riferibili ad un insediamento neolitico. A N del monte Quercia, si riconosce un'area con materiale attribuibile ad una edificio rurale d'età imperiale.
cronologia	Età Neolitica; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.21, nn. 24-5

Identificativo sito (num.)	26
località	Monte Quercia
rinvenimento	Su un terrazzo naturale una vasta area di 20000 mq. caratterizzata dalla presenza di frammenti fittili, in particolare ceramica di impasto ipotizzando la presenza di un villaggio neolitico.
cronologia	Età preistorica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 21 n. 26.

Identificativo sito (num.)	27
località	Monte Quercia
rinvenimento	E' stata individuata un'area di circa 2500 mq, caratterizzata dalla presenza di scapoli calcarei, frammenti di laterizi, di ceramica comune, di pareti sottili, di sigillata italica e africana A e di dolia, riferibili ad una villa d'età imperiale.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 22 n. 27

Identificativo sito (num.)	28
località	Posta Scioscia
rinvenimento	Un'area ampia 800 mq, caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, di scapoli calcarei, ceramica comune e di macina in trachite.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Salvatore 1984, p. 26, n. 8; Sabbatini 2001, p. 22 n. 28. Volpe 1990, p. 157, n. 303; Ciriello-Marchetta-Bruscella-Marinelli-Santarelli 2015, p. 109. vincolo diretto (D.M. 19.03.1977)

Identificativo sito (num.)	30-40
località	Mezzana del Cantore
rinvenimento	aree di dispersione riferibili a tombe (n. 31), edifici ad edifici rurali (nn.32-39) probabilmente riferibili ad uno o più abitati di età romana-repubblicana.
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 22-4, nn. 30-40.

Identificativo sito (num.)	37
località	Solagna Martuscelli
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Su un pianoro numerosi sono i fr. di laterizi, scapoli calcarei, ceramica comune riferibili ad una struttura rurale
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.23, n.37

Identificativo sito (num.)	38
località	Tre confini
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Su un'area pianeggiante si riconoscono fr. di laterizi, scapoli e blocchetti calcarei, ceramica comune riferibili ad una struttura rurale
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.23, n.38

Identificativo sito (num.)	41
località	Rosa Marina
rinvenimento	Un'area ampia 200 mq, caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, ceramica comune e scapoli calcarei.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 24 n. 41.

Identificativo sito (num.)	42
località	Solagna
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Sulla cima di una collina un pianoro numerosi sono i fr. di laterizi, ceramica comune e macina in trachite riferibili ad una struttura rurale
cronologia	Età repubblicana-imperiale
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.23, n.42

Identificativo sito (num.)	44
----------------------------	----

località	Il Parco
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza. Evidenze protostoriche (n. 44) interessano la sommità di un pianoro.
cronologia	Età protostorica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p. 24,n. 44

Identificativo sito (num.)	45-46
località	Il Parco
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza. Si individuano due aree con fr. di laterizi, coppi, ceramica comune, scorie ferrose riferibili ad un insediamento rurale con a area produttiva (45).
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p. 25, nn. 45-6

Identificativo sito (num.)	47-48
località	c.da Valle Castagna
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Numerosi sono i fr. di ceramica comune, laterizi, coppi, sigillata africana, macina riferibili insediamento a due nuclei insediativi.
cronologia	Età imperiale, età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.25, nn. 47-8

Identificativo sito (num.)	49
Località	c.da Valle Castagna, mass. Valle Castagna sottana
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Numerosi sono i fr. di ceramica comune e laterizi riferibili ad un insediamento
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.25, n. 49

Identificativo sito (num.)	50
località	c.da Valle Castagna, mass. Valle Castagna sottana
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Numerosi sono i fr. di ceramica fittili e concotti riferibili ad un villaggio.
cronologia	Età neolitica e protostorica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.25, n.50

Identificativo sito (num.)	51-53
località	Valle cornuta sottana
rinvenimento	Un nucleo di fr. è riconducibile ad un villaggio neolitico (53) ed a poca distanza due aree rinviano ad un insediamento rurale con frequentazione in età tardo antica (51-2)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 25-6, nn.51-3

Identificativo sito (num.)	54-58
località	Valle cornuta / cornuta di mezzo

rinvenimento	In un vasto territorio si riconoscono aree di fr. riconducibili a edifici rurali d'età romana e frequentati in età tardo-antica (54-6) ed a due nuclei insediativi dello stesso periodo (57-8)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 26-7, nn.54-8

Identificativo sito (num.)	59, 60, 62
Località	c.da Valle Castagna, mass. Valle Castagna soprana
rinvenimento	Aree di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Sulla cima di un colle nei pressi della mass. Castagna soprana si individuano due nuclei con fr. di ceramica comune, laterizi, sigillata africana riferibili ad un insediamento rurale e ad un' area produttiva. Inoltre, lungo il pendio, lo spargimento di fr. laterizi, scapoli calcarei fa pensare ad un edificio rurale.
Cronologia	Età repubblicana/ Triunvirale/tardo antica
Bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, pp.27-8, nn. 59,60,62; Viarch 2021 (Impianto eolico 'Gaudiano')

Identificativo sito (num.)	61
località	Forestella
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Su un'area pianeggiante lungo la via per Canosa si rinvenivano fr. di laterizi, coppi, ceramica comune riferibili ad un edificio rurale
cronologia	Età repubblicana-triunvirale, età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.27, n.61

Identificativo sito (num.)	63
località	Cugno d'elice
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Lungo il pendio di valle castagna numerosi sono i fr. di laterizi riferibili ad un insediamento rurale
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.28, n.63

	64
località	Forestella
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Su un'area pianeggiante si rinvenivano due nuclei poco distanti tra loro con fr. di laterizi, ceramica comune, macine in trachite riferibili ad un insediamento
cronologia	Età imperiale, età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.28, n.64

	66
località	Forestella
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali

	condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Su un'area pianeggiante si rinvencono fr. di ceramica ad impasto riferibili ad un villaggio
cronologia	Età neolitica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.28, n.66; Sabbatini 1993, n.292

	67-69
località	Forestella
rinvenimento	Area di frammenti fittili individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Sul pendio collinare si rinvencono due aree con fr. di ceramica comune, laterizi, scapoli calcarei riferibili ad edifici rurali. Un ulteriore nucleo è visibile più a sud (69).
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	Archivio Sabap, Sabbatini 2001, p.28, nn.67-9; Sabbatini 1993, n.291.

Identificativo sito (num.)	65, 76, 213
località	Gaudianello
rinvenimento	Si individuano aree di fr. identificabili in un edificio rurale d'età preromana (n. 76), in un insediamento d'età repubblicana e triumvirale (n. 65). Inoltre, nell'area si trova un cippo funerario della prima metà del I sec. d.C.
cronologia	Età preromana, età repubblicana.
bibliografia	Sabbatini 2001, p.28 n. 65, p.29 n.76, p.52 n.213

Identificativo sito (num.)	71-75
località	Casalecchia
rinvenimento	Nuclei sparsi di fr. rimandano alla presenza di una struttura rurale repubblicana (n. 75), di un piccolo insediamento rurale d'età triumvirale con frequentazione sino al tardo-antico (n. 74) e un insediamento tardo-antico con edifici a destinazione produttiva (nn. 71-3)
cronologia	Età imperiale; età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 28-9 nn. 71-5

Identificativo sito (num.)	78
località	Toppo di Francia
rinvenimento	Area di circa 200 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, ceramica comune e scapoli calcarei.
cronologia	Età Repubblicana.
bibliografia	Sabbatini 2001, p.29 n. 78

Identificativo sito (num.)	79-80, 103-104
località	Jannuzzi
rinvenimento	Aree di dispersione caratterizzate dalla presenza di frammenti di ceramica ad impasto rinviano ad un villaggio neolitico (n.79) a cui si sovrappone un insediamento d'età imperiale (n.80). A distanza due nuclei caratterizzati da un insediamento ed un edificio rurale imperiale (nn. 103-4).
cronologia	Età neolitica; età imperiale.
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.29,34 nn. 79-80,103-4

Identificativo sito (num.)	81-82, 92-94
località	Bosco delle Rose
rinvenimento	La presenza di nuclei di fr. è riconducibile ad un piccolo villaggio neolitico (n. 81). A breve distanza una struttura rurale preromana (n. 82) ed un piccolo insediamento (n. 92) e si aggiungono due aree frequentate anche in età imperiale e tardo-antica (nn. 93-4).
cronologia	Età neolitica; età preromana; età imperiale; età tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.30, nn. 81-2; p.32 n.92-4

Identificativo sito (num.)	
località	Foragine
rinvenimento	Sito vincolato per un'area di ca. 6 ha
cronologia	
bibliografia	P.P.R. Zone d'interesse archeologico (Cod R_041d) D.S.R. 13.07.2004

Identificativo sito (num.)	83, 86-87
località	La Foragine
rinvenimento	La presenza di un nucleo di ca. 2000 mq di fr. è riconducibile ad un piccolo insediamento pre-romano (n. 83). A breve distanza strutture rurali d'età tardo antica (n. 86-7).
cronologia	Età preromana; età tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.30-1, nn. 83,86-7

Identificativo sito (num.)	84-85
località	Fontana Cerasa
rinvenimento	Sulla cima di un colle si riconosce un nucleo di ca. 800 mq di fr. è riconducibile ad un edificio rurale d'età tardo antica (n. 84); inoltre sul pendio del colle un nucleo di cas. 2500 mq è riferibile ad un insediamento d'età repubblicana e tardo antica (n. 85).
cronologia	Età romano-repubblicana; età tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.31, nn. 84-5

Identificativo sito (num.)	88-91
località	Vallone Chiatroguarnieri
rinvenimento	Sulla cima di un colle si riconosce un nucleo di ca. 400 mq di fr. è riconducibile ad edifici produttivi d'età pre-romana e repubblicana (nn. 88,89, 91); con una continuità di vita sino al tardo impero (n.90)
cronologia	Età pre-romana, romano-repubblicana; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.31-2, nn. 88-91

Identificativo sito (num.)	92-94
località	Bosco delle rose
rinvenimento	Su un pianoro affacciato sul vallone della foresta si riconosce un nucleo di fr. di ca. 100 mq riconducibile ad un piccolo insediamento d'età pre-romana (n. 92). Sulla cima di un colle a poca distanza tra loro si individuano due nuclei riferibili a insediamenti produttivi d'età pre-romana e repubblicana (nn. 93-4)
cronologia	Età pre-romana, romano-repubblicana; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.32, nn. 92-94

Identificativo sito (num.)	95-96
Località	La Correggia

rinvenimento	Su un pendio collinare affacciato sul vallone della foresta si riconosce un nucleo di fr. di ca. 300 mq riconducibile ad una struttura d'età triumvirale ed imperiale; la stessa area rimanda a frequentazione neolitica (n. 95). Sulla cima di un colle a poca distanza si individua un piccolo nucleo riferibile ad una struttura rurale d'età imperiale (n. 96)
cronologia	Età triumvirale; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p.33, nn. 95-96

Identificativo sito (num.)	97-98
località	La Correggia
rinvenimento	Su un lieve pendio collinare a poca distanza tra loro si individuano due nuclei riferibili ad una villa con due corpi di fabbrica: in uso dall'età triumvirale all'età tardo antica ad cui in secondo edificio d'età imperiale.
cronologia	Età triumvirale; età imperiale; età tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.33, nn. 97-98

Identificativo sito (num.)	99-100
località	Mass. Sanguedolce
rinvenimento	A poca distanza dalla via per lavello si trovano due nuclei di fr. individuabili in insediamenti d'età imperiale e con frequentazione sino al tardo-antico
cronologia	età imperiale; età tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.33-4 nn. 99-100

Identificativo sito (num.)	101-102
Località	La Correggia
rinvenimento	Aree di dispersione di fr. ceramici riferibili a strutture abitative rurali di epoca imperiale e tardo imperiale (nn. 95-97) con frequentazioni fino al tardo-antico (n. 98, 101-102).
cronologia	età imperiale; età tardo-antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.33-34, nn. 95-98, 101-102

Identificativo sito (num.)	109-111, 113
località	Cassandro
rinvenimento	aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Sul colle che affaccia sul torrente Cassandro (nn.109- 112), si individuano due aree di fr. riferibili ad insediamenti rurali di età imperiale ed attivi in età tardo-antica. Inoltre, si ricordano tracce di una frequentazione protostorica (nn.111-3)
cronologia	Età protostorica; età imperiale; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 35-36, nn. 109-11,113

Identificativo sito (num.)	112, 114-116
località	Piano del Castello/Il Casone
rinvenimento	Aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza. Un nucleo di fr. rimandano ad un villaggio protostorico con frequentazione in età repubblicana e imperiale (n. 112). Un grande complesso edilizio

	(nn.114- 116) ha restituito tracce di una frequentazione di età preromana, romana e altomedievale
cronologia	Età preromana; Età imperiale/alto medievale
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 336-37, nn. 112,114-116

Identificativo sito (num.)	117-120
località	Il Casone
rinvenimento	aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Sono identificabili nuclei di fr. riconducibili ad edifici rurali di età romana con frequentazione fino all'età tardo antica, ed un'area frequentata sino all'alto medioevo (117)
cronologia	Età imperiale; età tardo antica; età medievale
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 37-8, nn. 117-120

Identificativo sito (num.)	121-124, 126-128
località	Carpiniello
rinvenimento	Sono identificabili nuclei di fr. riconducibili ad insediamento rurale con edifici produttivi con frequentazione in età tardo antica (121-4); inoltre, a poca distanza tra loro, due nuclei con materiali riferibili ad un insediamento produttivo d'età imperiale e con frequentazione in età tardo-antica (126-8)
cronologia	Età imperiale; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 38-9, nn. 121-4,126-8

Identificativo sito (num.)	125
località	Pezza di S. Rocco
rinvenimento	E' identificabile un'area di fr. nei pressi della via per canosa che rinviano ad una struttura produttiva d'età repubblicana e con frequentazione in età tardo-antica
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 38, n. 125

Identificativo sito (num.)	129-130, 139-141
località	Saraceno
rinvenimento	In un vasto territorio si riconoscono aree- di fr. riconducibili ad un insediamento (139) ed un'area sepolcrale d'età tardo antica (129) e ad una struttura produttiva (141);inoltre, un insediamento rurali d'età romana (140) ed un edificio produttivo (130)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 39-40, nn.129-30,139-41

Identificativo sito (num.)	131-138
località	Perillo sottano
rinvenimento	In un vasto territorio si riconoscono aree di fr. riconducibili ad un insediamento repubblicano-imperiale (137-8) edifici rurali d'età romana repubblicana (134-5) imperiale (131-3) e con tracce d'età protostorica (136)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 39-40, nn.131-8

Identificativo sito (num.)	142-147
----------------------------	---------

località	Strecaprete-Acquaviva
rinvenimento	In prossimità della fonte Acquaviva si riconoscono aree di fr. riconducibili ad un insediamento d'età repubblicana e con frequentazione in età tardo-antica (144-6) e strutture produttive risalenti allo stesso periodo (142-3,147)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.40-1, nn.142-7

Identificativo sito (num.)	148
località	Caracciolo
rinvenimento	Sulla cima di un colle è situata un'area di ca. 400 mq riferibile ad un insediamento produttivo (fr. di ceramica comune, laterizi e dolia)
cronologia	Età repubblicana; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 41, n.148

Identificativo sito (num.)	149
località	Piano di Boreano
rinvenimento	In un'area pianeggiante di ca. 2000 mq si riscontra la presenza di un insediamento produttivo (fr. di ceramica comune, laterizi, dolia, macine in trachite)
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 41, n.149

Identificativo sito (num.)	150
Località	Vallone Quadrone
rinvenimento	Su una collinetta che si affaccia sul vallone è riscontrabile un'area densa distribuiti su due nuclei di ca. 1000 mq ciascuno. I materiali rinviano ad un insediamento neolitico (impasto, ceramica depurata).
cronologia	Neolitica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp. 41-2, n.150

Identificativo sito (num.)	151
località	Vallone Quadrone
rinvenimento	Su una collinetta che si affaccia sul vallone è riscontrabile un'area di ca. 400 mq riferibile ad un edificio rurale.
cronologia	Età repubblicana; età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 42, n.151

Identificativo sito (num.)	152
località	Vallone Quadrone
rinvenimento	Su un pendio collinare che si affaccia sul vallone è riscontrabile un'area di ca. 600 mq riferibile ad un edificio rurale (fr. laterizi, ceramica comune).
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 42, n.152

Identificativo sito (num.)	153
località	Vallone Quadrone
rinvenimento	Su un pianoro che si affaccia sul vallone è riscontrabile un'area di ca. 2000 mq riferibile ad un insediamento rurale (fr. laterizi, ceramica comune, dolia).
cronologia	Età repubblicana e triumvirale

bibliografia	Sabbatini 2001, p. 42, n.153
--------------	------------------------------

Identificativo sito (num.)	154
località	Vallone Quadrone
rinvenimento	Su un pendio collinare che si affaccia sul vallone è riscontrabile un'area rada di ca. 200 mq riferibile ad una frequentazione (fr. impasto).
cronologia	Età protostorica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 42, n.154

Identificativo sito (num.)	155
Località	Masseria Melillo
rinvenimento	Sulla cima di un rilievo collinare è riscontrabile un'area rada di ca. 1000 mq riferibile ad un insediamento rurale (fr. laterizi, ceramica comune, macina in trachite).
cronologia	Età repubblicana; età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 43, n.155

Identificativo sito (num.)	156
Località	Casone Manieri
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro è riscontrabile un'area rada di ca. 400 mq riferibile a necropoli (fr. laterizi, ceramica comune, moneta bronzea: asse di Tiberio). Da ricognizione (2020) è segnalata un'area di 200x100m con fr. di laterizio pertinenti a sepolture (coord.: N 41°01'10.8" E 15°52'02.5")
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 43, n.156 Viarch 2020 (Impianto eolico 'Bruno', UT 1)

Identificativo sito (num.)	157
località	Casone Messero
rinvenimento	Sulla cima di un colle è riscontrabile un'area vasta di ca. 10.000 mq riferibile ad un insediamento produttivo e residenziale (fr. laterizi, ceramica comune, ceramica a vernice nera, ceramica sigillata A, C e D, fr. di rocchi di colonna in calcare)
cronologia	Dall'età repubblicana al tardo antico
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 43, n.157

Identificativo sito (num.)	158-159
località	Casone Messero
rinvenimento	Su un lieve pendio è riscontrabile un'area di ca. 1000 mq riferibile ad un edificio rurale (fr. laterizi, ceramica comune, ceramica a vernice nera, ceramica sigillata A e D) (158). Inoltre, a breve distanza si evidenzia un'area di ca. 400 mq riferibili ad edificio rurale(159)
cronologia	età imperiale, età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 44, n.158-9; Sabbatini 1993, n. 298-9

Identificativo sito (num.)	160-161
località	Masseria Messero
rinvenimento	Sulla cima di un colle si notano due nuclei di ca. 1500 mq (160) e di 2000 mq (161) riscontrabile un'area di ca. 1000 mq riferibile ad un insediamento rurale (fr. laterizi, ceramica comune, blocchetti

	calcarei).
cronologia	età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 44, n. 160-1

Identificativo sito (num.)	162
Località	Masseria Messero
rinvenimento	In un'area pianeggiante si nota nucleo di ca. 800 mq (160) riferibile ad una struttura produttiva (frr. laterizi, ceramica comune, blocchetti calcarei e sigillata italica).
cronologia	età neolitica, età triumvirale, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 44, n. 162

Identificativo sito (num.)	163-164
Località	masseria Messero
rinvenimento	Sulla cima di un colle si notano due nucleo poco distanti tra loro di ca. 600 mq (163) e di ca. 400 mq (164) riferibili ad edifici rurali (frr. laterizi, ceramica comune, laterizi, macine in trachite).
cronologia	età repubblicana, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 44, nn. 163-4

Identificativo sito (num.)	165
Località	Messero
rinvenimento	Sul pendio di un colle si nota una ampia area di ca. 2000 mq riferibile ad un insediamento produttivo (frr. laterizi, ceramica comune, macine in trachite, sigillata africana A e D, ceramica a vernice nera, frr. anforacei e moneta in Ar-Antoniniano).
cronologia	età repubblicana, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 45, n. 165

Identificativo sito (num.)	166
località	Masseria Messero
rinvenimento	Su un pianoro si nota un'area di ca. 100 mq riferibile ad edificio rurale (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica a vernice nera).
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 45, n. 166

Identificativo sito (num.)	167-169
località	Messero
rinvenimento	Sulla cima di un rilievo collinare si nota un'area di ca. 200 mq riferibile ad edificio rurale (167)). Poco a NO, un nucleo di ca. 400 mq identifica un insediamento produttivo (168); ancora ad O in un'area di ca. 400 mq è riferibile ad una struttura rurale (169).
cronologia	età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 167-9; Sabbatini 1993, n. 295

Identificativo sito (num.)	170
località	Messero
rinvenimento	Sulla cima di un rilievo collinare si nota un'area di ca. 100 mq riferibile ad edificio rurale (frr. laterizi, ceramica comune, sigillata africana A).
cronologia	età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 170

Identificativo sito (num.)	171
località	Messero
rinvenimento	Sul pendio di un rilievo collinare si nota un'area di ca. 400 mq riferibile ad edificio rurale (frr. laterizi, ceramica comune, frr. calcarei e dolia).
cronologia	età repubblicana, età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 171; Sabbatini 1993, n. 296

Identificativo sito (num.)	172
località	Messero
rinvenimento	Sulla cima di un rilievo collinare si nota un'area di ca. 400 mq riferibile ad un insediamento (frr. laterizi, ceramica comune, frr. calcarei e dolia).
cronologia	età tardo antica; età altomedievale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 172; Sabbatini 1993, n. 297

Identificativo sito (num.)	173
Località	Trentangioli
rinvenimento	Su un pianoro affacciato sulla valle della fiumara di venosa si nota un'area di ca. 1000 mq riferibile ad una struttura rurale (frr. laterizi, ceramica d'impasto, frr. calcarei).
cronologia	età protostorica; età repubblicana, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 173

Identificativo sito (num.)	174
Località	Messero
rinvenimento	Su un pianoro si nota un'area di ca. 800 mq riferibile ad un insediamento rurale (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica a vernice nera, frr. calcarei).
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 46, n. 174

Identificativo sito (num.)	175
Località	Messero
rinvenimento	Su un colle si nota un'area di ca. 2000 mq riferibile ad un insediamento (frr. ceramica ad impasto).
cronologia	Età protostorica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 175

Identificativo sito (num.)	176
località	Messero
rinvenimento	Sulla cima di un colle affacciato sul vallone Melillo si nota un'area di ca. 1000 mq riferibile ad un insediamento produttivo (frr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata italica, sigillata africana A e D, sigillata orientale, frr. macina in trachite).
cronologia	Dall'età repubblicana al tardo antico
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 176

Identificativo sito (num.)	177
località	Messero
rinvenimento	Sulla cima di un colle presso mass. Giovannone si nota un'area di ca. 3000 mq riferibile ad una struttura produttiva (frr. laterizi, ceramica comune e dolia).

cronologia	età repubblicana, età triumvirale, età imperiale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 177

Identificativo sito (num.)	178
Località	Lo scannato
rinvenimento	Sulla cima di un colle si nota un'area di ca. 1000 mq riferibile ad una struttura rurale (fr. laterizi, ceramica comune).
cronologia	età repubblicana, età imperiale, età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 178

Identificativo sito (num.)	179
Località	Lo scannato
rinvenimento	Lungo il pendio di un colle si nota un'area di ca. 400 mq riferibile ad una struttura rurale (fr. laterizi, ceramica comune e dolia).
cronologia	età repubblicana, età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 179

Identificativo sito (num.)	180
Località	Lo scannato
rinvenimento	Lungo il pendio di un colle si nota un'area di ca. 5000 mq riferibile ad un insediamento produttivo (fr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata italica, sigillata africana D, fr. macina in trachite).
cronologia	Dall'età repubblicana all'età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 47, n. 180

Identificativo sito (num.)	181-183
Località	Lo scannato
rinvenimento	Sulla cima di un colle si notano tre nuclei di ca. 6000 mq, 100 mq e 400 mq riferibili ad un insediamento produttivo (fr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata italica, sigillata africana D, fr. macina in trachite).
cronologia	Dall'età repubblicana all'età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 48, nn. 181-3

Identificativo sito (num.)	184
Località	Lo scannato
rinvenimento	Su un pianoro si notano tre nuclei di ca. 200 mq riferibili ad una struttura rurale (fr. laterizi, ceramica comune).
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 48, n. 184

Identificativo sito (num.)	185
Località	Piani di Boreano
rinvenimento	Su un pianoro nei pressi della valle Scorza si nota un'area di ca. 1200 mq riferibile ad un insediamento produttivo (fr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata italica, sigillata africana A); esemplare con bollo impresso.
cronologia	Dall'età repubblicana al tardo antico
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 48, n. 185

Identificativo sito (num.)	186-188
----------------------------	---------

Località	Piani di Boreano
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro si notano tre nuclei: di ca. 600 mq (186) e 400 mq (187-8) riferibili ad un insediamento produttivo (fr. laterizi, ceramica comune, macine in trachite, fr. calcarei e dolia)
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, nn. 186-8

Identificativo sito (num.)	188-190
Località	Piani di Boreano
rinvenimento	Sul pendio di un pianoro si notano tre nuclei: di ca. 200 mq (189) e 400 mq (190) riferibili a strutture rurali (fr. laterizi, ceramica, ceramica, fr. calcarei e dolia)
cronologia	età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, nn. 189-90

Identificativo sito (num.)	191
località	I Perazzi
rinvenimento	Sul pendio di un colle si nota un'area di ca. 300 mq riferibile ad un edificio rurale (fr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata)
cronologia	età repubblicana, età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, n. 191

Identificativo sito (num.)	192
Località	Valle Scorza
rinvenimento	Sulla cima di un colle si nota un'area di ca. 400 mq riferibile ad un edificio rurale (fr. laterizi, ceramica comune, ceramica vernice nera)
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, n. 192

Identificativo sito (num.)	193
Località	I Perazzi
rinvenimento	Sul pendio di un colle si nota un'area di ca. 300 mq riferibile ad un insediamento produttivo (fr. laterizi, ceramica comune, ceramica sigillata italica, ceramica vernice nera)
cronologia	età repubblicana, età triumvirale
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, n. 193

Identificativo sito (num.)	194
località	I Perazzi
rinvenimento	Su un pianoro si nota un'area di ca. 800 mq riferibile ad un edificio rurale (fr. laterizi, ceramica comune, coppi striati, fr. calcarei)
cronologia	età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 49, n. 194

Identificativo sito (num.)	195
località	Masseria Rosania
rinvenimento	Sulla cima di un colle si nota un'area di ca. 200 mq riferibile ad un edificio rurale (fr. laterizi, ceramica comune, fr. calcarei)
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 50, n. 195

Identificativo sito (num.)	196-197
Località	Perillo soprano
rinvenimento	In prossimità del vallone Acquaviva si riconoscono aree di fr. riconducibili ad insediamenti produttivi.
cronologia	Età repubblicana, età triumvirale, età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 50, nn.196-7

Identificativo sito (num.)	198, 201
Località	Perillo soprano
rinvenimento	Sulla cima di un colle si riconosce un'area di ca. 200 mq area riconducibile ad insediamento produttivo.
cronologia	Età repubblicana, età triumvirale, età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 50, n.198; Sabbatini 1993, n. 201

Identificativo sito (num.)	199-200
Località	Lupara sottana
rinvenimento	In prossimità del vallone Acquaviva si riconoscono aree di fr. riconducibili ad un insediamento preromano (200) e ad un insediamento d'età repubblicana e con frequentazione in età tardo-antica (199).
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p. 50, nn.199-200

Identificativo sito (num.)	201-209
località	S. Maria
rinvenimento	In prossimità del vallone Acquaviva si riconoscono aree di fr. riconducibili ad insediamenti d'età repubblicana (202-3,207,209) ed a strutture produttive risalenti allo stesso periodo (201,205,207-8). Inoltre, edifici rurali d'età tardo antica (204,206)
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, pp.50-2, nn.201-209

Identificativo sito (num.)	210
Località	Lupara sottana
Rinvenimento	Preso d'acqua riferibile ai resti dell'acquedotto canosino individuato più a N (211)
Cronologia	
Bibliografia	Sabbatini 2001, p. 52, n. 210; Cassano-Chelotti, p. 724

Identificativo sito (num.)	211
località	S. Maria
rinvenimento	Tre tratti sotterranei dell'acquedotto canosino rispettivamente lunghi 48,6 e 9,5 m
cronologia	Età repubblicana; età tardo antica
bibliografia	Sabbatini 2001, p.52, n.211; Cassano-Chelotti, p. 724; Scaliero 2018

Identificativo sito (num.)	1 v
località	Piano Regio
rinvenimento	Sulla cima di una collina rivolta verso la valle della fiumara è localizzata un'area di ca. 150 mq con materiali riferibili ad un insediamento.
cronologia	Età repubblicana

bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 23, n. 1
--------------	-------------------------------------

Identificativo sito (num.)	2 v
località	Piano Regio
rinvenimento	Lungo il pendio nord orientale del colle è presente un'area di ca. 200 mq riferibile ad una struttura produttiva; probabilmente in connessione con la villa (3 v).
cronologia	Età triumvirale, età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 23, n. 2

Identificativo sito (num.)	3, 4, 5 v
località	Piano Regio
rinvenimento	Sulla cima del colle sono visibili tre aree con il nucleo più consistente di ca. 1200 mq; sono riferibili a corpi di fabbrica di una villa il cui settore residenziale è il n. 3 del colle è presente un'area di ca. 200 mq riferibile ad una struttura produttiva; probabilmente in connessione con la villa (3 v).
cronologia	Età triumvirale, età imperiale, età tardoantica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 23, nn. 3-5

Identificativo sito (num.)	6 v
località	Piano Regio
rinvenimento	Sulla collina ad ovest de nuclei precedenti (nn. 3-5) è localizzata un'area dir ca. 200 mq con materiali riferibili ad una struttura.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 23, n. 6

Identificativo sito (num.)	7 v
località	Piano Regio
rinvenimento	Lungo le pendici nord orientali del colle si trova un'area di ca. 400 mq riferibile ad una struttura produttiva.
cronologia	Età repubblicana, età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 23, n. 7

Identificativo sito (num.)	8 v
località	Piano Regio
rinvenimento	Su un pianoro si trova una concentrazione di ca. 400 mq riferibile ad un edificio rurale.
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 23, n. 8

Identificativo sito (num.)	9 v
località	Piano Regio
rinvenimento	Sul ciglio sud orientale di un pianoro si trova una concentrazione di ca. 1000 mq riferibile ad una villa.
cronologia	Età triumvirale, età tardoantica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 23, n. 9

Identificativo sito (num.)	10 v
località	Piano Regio
rinvenimento	Lungo il pendio meridionale di un colle rivolto verso il fosso di Piano

	Regio, si rinviene un'area di ca. 300 mq attribuibile ad una struttura.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, pp. 23-4, n. 10

Identificativo sito (num.)	11 v
località	Piano Regio
rinvenimento	Sulla cima di un colle rivolto verso il fosso di Piano Regio, è visibile un'area di ca. 400 mq con materiali attribuibili ad una struttura produttiva.
cronologia	Dall'età triumvirale all'età tardoantica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 24, n. 11

Identificativo sito (num.)	12 v
località	Piano Regio
rinvenimento	Sul un ampio pianoro si trova una vasta area di ca. 2000 con materiali riconducibili ad una villa con varie fasi di vita.
cronologia	Dall'età triumvirale all'età tardoantica (IV sec. d.C.)
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 24, n. 12

Identificativo sito (num.)	15 v
località	Fontana dei Lazzari
rinvenimento	Sulla riva sinistra della fiumara è localizzata un'area estesa per ca. 15000 mq con materiali riferibili ad un insediamento probabilmente d'età triumvirale
cronologia	Età triumvirale ?
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 24, n. 15

Identificativo sito (num.)	16 v
località	Fontana dei Lazzari
rinvenimento	Lungo un lieve pendio ad ovest della fiumara è situata un'area di ca. 400 mq con materiali riferibili ad una fattoria d'età preromana
cronologia	Età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 24, n. 16

Identificativo sito (num.)	17-18 v
località	Masseria La Gala
rinvenimento	Su un pianoro ad ovest della fiumara è situata un'area di ca. 600 mq con materiali riferibili ad un nucleo abitativo dell'età del ferro e successiva; a poca distanza un nucleo rinvia ad un insediamento dell'età repubblicana e imperiale
cronologia	Età del ferro; età repubblicana; età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 24, nn. 17-18

Identificativo sito (num.)	19-20 v
località	Masseria La Gala
rinvenimento	Su un pianoro ad ovest della fiumara è situata un'area di ca. 700 mq con materiali riferibili ad un insediamento dell'età triumvirale (n.19); caratteristiche simili presenta un'area posta a ca. 200 m a N della precedente (n. 20)
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 25, nn. 19-20

Identificativo sito (num.)	21 v
località	Masseria La Gala
rinvenimento	Su un pianoro ad est della fiumara è situata un'area di ca. 1000 mq con materiali riferibili ad un nucleo abitativo dell'età del ferro
cronologia	Età del Ferro
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 25, n. 21

Identificativo sito (num.)	22 v
località	Masseria La Gala
rinvenimento	Su un pianoro ad est della fiumara è situata un'area rada di ca. 200 mq con materiali riferibili ad un insediamento dell'età repubblicana
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 25, n. 22

Identificativo sito (num.)	23 v-25 v
località	Fontana dei Lazzari
rinvenimento	Su un pianoro ad ovest della fiumara si riconoscono tre nuclei contraddistinti da materiali riferibili all'età triumvirale.
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 25, n. 23-25

Identificativo sito (num.)	26 v-27 v
Località	Fontana dei Lazzari
rinvenimento	Su un pianoro ad ovest della fiumara si trovano due aree di 800 e 1000 mq con materiali riferibili all'età triumvirale.
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 25, nn. 26-27

Identificativo sito (num.)	28 v
località	Fontana dei Lazzari
rinvenimento	Sul pianoro affacciato sulla fiumara si trovano vari nuclei tra cui un'area di ca. 1000 mq identificabili in una villa dell'età repubblicana e imperiale.
cronologia	Età repubblicana; età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 25, n. 28

Identificativo sito (num.)	29 v
località	Masseria La Cupa-Masseria La Gala
rinvenimento	Sul pianoro affacciato sulla fiumara è presente un nucleo di ca. 200 mq identificabile con un abitato dell'età del ferro
cronologia	Età del Ferro
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, n. 29

Identificativo sito (num.)	30 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria La Gala
rinvenimento	Sul cima di un colle, ad ovest della strada vicinale della Cupa, si nota una vasta area con materiale riferibile ad una fattoria tra il III sec. a.C. e la prima età imperiale
cronologia	Età preromana; dal III a.C. all'età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, n. 30

Identificativo sito (num.)	31 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria La Gala
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro si individua una vasta area di ca. 15000 mq con materiale dell'età del ferro e ed inoltre riferibile al V- IV sec. a. C.
cronologia	Età del Ferro ; età pre romana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, n. 31

Identificativo sito (num.)	32 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria La Gala
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro si individua una vasta area di ca. 20000 mq con materiale dell'età del ferro e ed inoltre riferibile al V- IV sec. a. C.
cronologia	Età del Ferro ; età pre romana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, n. 32

Identificativo sito (num.)	33 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria La Gala
rinvenimento	Sulla cima di un colle affacciato sulla valle della fiumara si individua un'area di ca. 300 mq con materiale d'età protostorica, imperiale.
cronologia	Età protostorica ; età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, n. 33

Identificativo sito (num.)	34 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria La Gala
rinvenimento	Sul pendio di un colle affacciato sulla valle della fiumara si individua un'area rada.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, n. 34

Identificativo sito (num.)	35 v – 36 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	Sul pendio di un si individua un'area di ca. 1000 mq e poco ad ovest un'area di ca. 150 mq. Si pensa a due corpi di fabbrica di un'unica fattoria
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, nn. 35-6

Identificativo sito (num.)	37 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	In una valle tra due colli si trova un'area di ca. 150 mq.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, n. 37

Identificativo sito (num.)	38 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro si individua una vasta area di ca. 1000 mq con materiale dell'età del ferro
cronologia	Età del Ferro
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 26, n. 38

Identificativo sito (num.)	39 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	Sulla pendici di un colle si individua un'area di ca. 100 mq con

	materiale sporadico identificabile con un edificio rurale (fr. di tegola con bollo)
cronologia	Il sec. d.C.
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, n. 39

Identificativo sito (num.)	40 v, 43 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	Lungo un pendio di un colle, ad ovest della strada vicinale della Murgecchia, si individua un' area di ca. 600 mq con materiale identificabile con una fattoria con fornace; poco distante si riconosce un'area di dispersione riconducibile ad un unico insediamento (43)
cronologia	Età triumvirale; età tardo-antica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, nn. 40, 43

Identificativo sito (num.)	41 v- 42 v
Località	Masseria La Cupa-Masseria Lioy
rinvenimento	Lungo un pendio di un colle, ad ovest della strada vicinale della Murgecchia, si individuano due aree di ca. 1000 mq e 200 mq con materiale identificabile con una fattoria.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, nn. 41- 42

Identificativo sito (num.)	44 v
Località	Masseria La Cupa
rinvenimento	Sulla cima di un colle, tra le due vie della Cupa, si individua un'area di ca. 150 mq con materiale identificabile con un edificio.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, n. 44

Identificativo sito (num.)	45 v
Località	Masseria La Cupa
rinvenimento	Sulla cima di un colle, tra le due vie della Cupa, si individua un'area di ca. 150 mq con materiale identificabile con un edificio.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, n. 45

Identificativo sito (num.)	46 v
Località	Masseria La Cupa- Masseria Fioretti
rinvenimento	Sulla cima di un colle si individua un'area di ca. 800 mq con materiale identificabile in una fattoria
cronologia	Età tardo repubblicana- tardo imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, n. 46

Identificativo sito (num.)	47 v
Località	Masseria La Cupa- Masseria Fioretti
rinvenimento	A sud di mass. Fioretti si individua un'area di ca. 200 mq con materiale identificabile in una fattoria
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 27, n. 47

Identificativo sito (num.)	48 v
----------------------------	------

Località	Calvino- Masseria Lioy
rinvenimento	Sul pianoro è situata un'area di ca. 1500 mq con materiale identificabile in una villa
cronologia	Età triumvirale; età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, pp. 27-8, n. 48

Identificativo sito (num.)	49 v
Località	Masseria La Cupa- Masseria Fioretti
rinvenimento	A sud del regio tratturo è visibile un'area di ca. 100 mq con materiale identificabile in un edificio rurale
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, n. 49
Identificativo sito (num.)	50 v
Località	Masseria Fioretti
rinvenimento	Su un pendio collinare, a sud della Masseria, è visibile un'area di ca. 500 mq con materiale identificabile con un fattoria
cronologia	Età pre romana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, n. 50

Identificativo sito (num.)	51 v-52 v
Località	Capomare-Masseria Picece
rinvenimento	Su un pendio collinare, a nord della Masseria, è visibile un'area di ca. 600 mq (51) e di ca. 1000 (52) con materiale identificabile con un insediamento produttivo
cronologia	Età triumvirale; tardo impero
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, nn. 51-2

Identificativo sito (num.)	53 v-54 v
Località	Capomare
rinvenimento	Su un pendio collinare, è visibile un'area di ca. 1000 (53) con materiale identificabile con un insediamento produttivo; a est della mass. Picece un'area rada di 300 mq (54)
cronologia	Età repubblicana; età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, nn. 53-4

Identificativo sito (num.)	55 v-56 v
Località	Calvino
rinvenimento	A nord est del regio tratturo, in un'area pianeggiante sono visibili due nuclei di materiali riferibili ad un edificio
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, nn. 55-6

Identificativo sito (num.)	57 v
Località	Perillo soprano
rinvenimento	A nord del regio tratturo, in un'area pianeggiante si riconosce un'area rada riferibile ad un edificio rurale
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 28, n. 57

Identificativo sito (num.)	58 v, 59 v, 60 v
Località	Masseria Perillo

rinvenimento	A sud del regio tratturo, nei pressi della S.P. 18 si riconoscono tre nuclei poco distanti tra identificabili in una villa divisa in tre corpi di fabbrica
cronologia	Età repubblicana, età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, pp. 28-9, nn. 58-60

Identificativo sito (num.)	61 v
Località	Sterpara
rinvenimento	A nord del regio tratturo, si riconosce un'area di ca. 70 mq
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 61

Identificativo sito (num.)	62 v
Località	Sterpara
rinvenimento	Lungo il pendio di un colle, si riconosce un'area di ca. 300 mq
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 62

Identificativo sito (num.)	63 v
Località	Sterpara
rinvenimento	Su una collina a sud della mass. Sterpara sottana si riconosce un'area di ca. 600 mq
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 63

Identificativo sito (num.)	64 v
Località	Sterpara
rinvenimento	Su un pianoro ad est della mass. Sterpara sottana si riconosce un'area di ca. 400 mq
cronologia	Età tardo impero
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 64

Identificativo sito (num.)	65 v
Località	Sterpara
rinvenimento	Su un colle a nord della mass. Sterpara sottana si riconosce un'area di ca. 500 mq
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 65

Identificativo sito (num.)	66 v
Località	Lupara
rinvenimento	Nei pressi della mass. Lupara sottana si riconosce un'area di ca. 300 mq identificabile con una fattoria
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 66

Identificativo sito (num.)	67 v
Località	Lupara
rinvenimento	Sul ciglio di un pianoro nei pressi della mass. Lupara sottana si riconosce un'area di ca. 400 mq identificabile con un insediamenti produttivo
cronologia	Età tardo antica

bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 67
--------------	--------------------------------------

Identificativo sito (num.)	68 v
Località	Lupara
rinvenimento	Sul ciglio di un pianoro nei pressi della mass. La Saponara si riconosce un'area di ca. 200 mq identificabile con una fattoria
cronologia	Età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 68

Identificativo sito (num.)	69 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Sul pianoro lungo il regio tratturo si riconosce un'area di ca. 2500 mq identificabile con una fattoria
cronologia	Età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 29, n. 69

Identificativo sito (num.)	70 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Sul pianoro a sud del regio tratturo si riconosce una vasta area di ca. 10000 mq identificabile con una fattoria e con fasi differenti di frequentazione
cronologia	Età del Ferro; età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 30, n. 70

Identificativo sito (num.)	71 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Sul pianoro a sud del regio tratturo si riconosce una vasta area di ca. 2000 mq identificabile con una fattoria
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 30, n. 71

Identificativo sito (num.)	72 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Sul pianoro a sud del regio tratturo si riconosce un'area di ca. 200 mq identificabile con un edificio rurale
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 30, n. 72

Identificativo sito (num.)	73 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Lungo un pendio di un colle presso mass. Matinella si riconosce un'area di ca. 500 mq identificabile con un edificio rurale
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 30, n. 73

Identificativo sito (num.)	80 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Lungo un pendio di un colle affacciato sulla fiumara Matinella si riconosce un nucleo identificabile con un edificio
cronologia	età del Ferro
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 31, n. 80

Identificativo sito (num.)	81 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Su un pianoro a sud del regio tratturo si riconosce un nucleo di 3000 mq identificabile con un insediamento
cronologia	età del Ferro
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 31, n. 81

Identificativo sito (num.)	82 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Su un pianoro a sud del regio tratturo si riconosce un nucleo di 2000 mq identificabile con una fattoria
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 31, n. 82

Identificativo sito (num.)	83 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Lungo un pendio si riconosce un nucleo di 200 mq identificabile con un edificio rurale
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 31, n. 83

Identificativo sito (num.)	84 v
Località	Grottapiana
rinvenimento	Lungo un pendio si riconosce un nucleo di 3000 mq identificabile con un nucleo abitativo e con seguente impianto agricolo
cronologia	età del ferro; età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 31, n. 84

Identificativo sito (num.)	91 v
Località	Masseria Martello
rinvenimento	Lungo un declivio collinare lungo la fiumara si riconosce un nucleo di 100 mq identificabile con una fattoria
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 32, n. 91

Identificativo sito (num.)	92 v
Località	Valle della Fiumara
rinvenimento	Lungo la riva destra collinare lungo la fiumara si riconosce un nucleo di 60 mq
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 32, n. 92

Identificativo sito (num.)	94 v
Località	Masseria Martello
rinvenimento	Lungo la riva destra collinare lungo la fiumara si riconosce un nucleo di 100 mq
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 32, n. 94

Identificativo sito (num.)	97 v
----------------------------	------

Località	Terranera
rinvenimento	Ad ovest di mass. Martello si riconosce un nucleo di 100 mq
cronologia	età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 33, n. 97

Identificativo sito (num.)	110 v
Località	Terranera
rinvenimento	Su un pendio collinare lungo la valle della fiumara, si riconosce un nucleo di 400 mq riferibile ad una fattoria
cronologia	età repubblicana-età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, n. 110

Identificativo sito (num.)	111 v
Località	Terranera
rinvenimento	Sulla cima di un colle lungo la valle della fiumara, si riconosce un nucleo di 200 mq riferibile ad un edificio rurale
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, n. 111

Identificativo sito (num.)	112 v – 113 v
Località	Setilino
rinvenimento	Ad ovest della S.P. 18, si riconoscono due nuclei poco distanti, di cui uno di 600 mq riferibile ad un edificio.
cronologia	età repubblicana; età tardoantica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, n. 112-3

Identificativo sito (num.)	114 v- 116 v
Località	Setilino
rinvenimento	Lungo un pendio collinare si nota un nucleo di 400 mq e poco a sud un nucleo di ca. 200 mq
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, nn. 114, 116

Identificativo sito (num.)	115 v
Località	Setilino
rinvenimento	Su un rilievo collinare si nota un'area di dispersione riconducibile a due fasi di frequentazione
cronologia	Età del Ferro: età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, n. 115

Identificativo sito (num.)	117 v
Località	Setilino
rinvenimento	Su un pendio collinare si nota un'area di ca. 500 mq con materiale dispersione riconducibile a sepolture, pertinenti ad un insediamento vicino (113?)
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 34, n. 117

Identificativo sito (num.)	118 v
Località	Tufarello
rinvenimento	Su un pendio collinare affacciato sulla fiumara si nota un'area di ca.

	400 mq con materiale riconducibile ad una fattoria
cronologia	Età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 35, n. 118

Identificativo sito (num.)	119 v
Località	Tufarelle
rinvenimento	Su un pendio collinare affacciato sulla fiumara si nota un'area di ca. 600 mq con ceramica d'impasto
cronologia	Età protostorica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 35, n. 119

Identificativo sito (num.)	127 v
Località	Tufarelle
rinvenimento	Sulla cima di un colle, ad est di mass. D'Andretta, si nota un'area di ca. 300 mq
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 38, n. 127

Identificativo sito (num.)	128 v
Località	Setilino
rinvenimento	Su un pianoro a nord-est di mass- Manieri, si nota un'area di ca. 400 mq
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, n. 128

Identificativo sito (num.)	129 v
Località	Setilino
rinvenimento	In un lieve avvallamento si nota un'area di ca. 1000 mq con più fasi di frequentazione
cronologia	Età preromana, età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, n. 129

Identificativo sito (num.)	130 v- 131 v
Località	La Cupa- Capomare
rinvenimento	Sulla cima di un colle affacciato sul vallone della Cupa ed a sud della mass. Picece, si individuano due nuclei poco distanti tra loro riferibili ad un edificio produttivo (130) e ad una fattoria (131)
cronologia	Età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, nn. 130-1

Identificativo sito (num.)	132 v
Località	Tufarelle-Masseria Manieri
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro colle affacciato sulla valle della Fiumara, si individua una area di ca. 1000 mq identificabile con una fattoria
cronologia	Età preromana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, n. 132

Identificativo sito (num.)	133 v
Località	Tufarelle-Masseria D'Andretta
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro colle affacciato sulla valle della Fiumara, si individua una area di ca. 200 mq identificabile con un insediamento

	produttivo
cronologia	Età triumvirale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, n. 133

Identificativo sito (num.)	134 v
Località	Tufarelle
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro colle affacciato sulla valle della Fiumara, si individua una area di ca. 200 mq
cronologia	Età repubblicana; età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 39, n. 134

Identificativo sito (num.)	148 v
Località	Stazione di Venosa-Maschito
rinvenimento	Sul lato ovest della fiumara, a nord della linea ferroviaria, si estende una vasta area di ca. 40000 riferibile ad un centro produttivo
cronologia	Dall'età triumvirale all'età tardoantica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 41, n. 148

Identificativo sito (num.)	149 v
Località	Fontana dei Lazzari
rinvenimento	Sul lato ovest della fiumara, lungo la linea ferroviaria, si riconosce un'area di ca. 100
cronologia	Dall'età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 42, n. 149

Identificativo sito (num.)	150 v-151 v
Località	La Maddalena
rinvenimento	Ai margini del pianoro del <i>La Maddalena</i> si individuano due nuclei di ca. 200 e 100 mq di dispersione fittile
cronologia	età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 42, nn. 150-1

Identificativo sito (num.)	154 v
Località	Fontana dei Lazzari
rinvenimento	Lungo la via comunale Venosa-Lavello si trova una vasta area di ca. 600 mq
cronologia	età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 43, n. 154

Identificativo sito (num.)	155 v
Località	Fontana dei Lazzari
rinvenimento	Lungo la via vicinale La Maddalena si trova un'area di ca. 100 mq
cronologia	età imperiale
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 43, n. 155

Identificativo sito (num.)	156 v
Località	Grotta Pertosa
rinvenimento	Sulla cima di un colle affacciato sul fosso di Fontana dei Lazzari si riconosce un'area rada di ca. 800 mq .
cronologia	Età tardoantica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 43, n. 156

Identificativo sito (num.)	166 v
Località	Piano Regio
rinvenimento	Lungo il pendio est del colle affacciato sulla Fiumara è localizzata un'area di ca. 1000 mq riferibile ad una struttura rurale.
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 45, n. 166

Identificativo sito (num.)	167 v
Località	Piano Regio
rinvenimento	Sulla cima di un pianoro è localizzata un'area di ca. 2000 mq con materiali (lacerti di mosaico, fr. laterizi e ceramici, cornice marmorea) riferibili ad un villaggio.
cronologia	Età triumvirale, età tardoantica
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 45, n. 167

Identificativo sito (num.)	168, 169 v
Località	Masseria di Piano Regio
rinvenimento	Sul ciglio e sul pendio orientale del colle ad est della masseria, si individuano due aree di 600 mq e di 100 mq attribuibili ad un'unica struttura distinta in zona residenziale e produttiva.
cronologia	Età repubblicana, età triumvirale, età imperiale.
bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 45, nn. 168-9

Identificativo sito (num.)	170,171, 172 v
Località	Masseria di Piano Regio
rinvenimento	Sulla cima e lungo le pendici di un pianoro si riconoscono tre aree identificabili con una villa distinta in tre corpi di fabbrica.
Cronologia	Età repubblicana, età imperiale, età tardoantica
Bibliografia	Marchi- Sabbatini 1996, p. 45, nn. 170-2

Relativamente alla viabilità antica e tratturale, emergono i seguenti tracciati viari:

- A. tracciato viario proposto da G. Sabbatini (Sabbatini 2001)
- B. tracciato viario proposto da G. Sabbatini (Sabbatini 2001)
- C. percorso della via Appia (Marchi M.L.)

Sottoposti a tutela secondo il D.M. del 22/12/1983 e D.lgs. 42/2004 (artt.10 e 13):

- D. Regio Tratturo n. 18,19,22 (Melfi-Castellaneta);
- E. Regio Trattarello n. 23 (Venosa-Ofanto)
- F. Tratturo comunale n. 17 (di Scaccia)
- G. Regio Trattarello n. 16 (Vallecupa-Alvano)

In età preromana la viabilità principale dell'area era legata alla percorribilità delle valli fluviali del Bradano e dell'Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli direttamente con il versante ionico ed Adriatico. Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale, individuate R. J. Buck nel corso delle indagini topografiche condotte nell'area orientale della regione nel corso degli anni '70¹⁴, indagini che hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso delle più recenti indagini territoriali¹⁵. In età romana Venusia e il suo territorio viene a trovarsi lungo una la Via Appia, la Regina Viarum, una delle principali direttrici viarie di età romana, edificata nel 312, che da Roma giungeva a Capua, Benevento e Venosa¹⁶; inoltre, un diverticolo d'età imperiale crea il collegamento tra Venosa e l'Appia Traiana¹⁷. I percorsi seguiti da queste arterie stradali sono stati ricostruiti attraverso lo studio delle foto aeree, delle fonti e degli itinerari antichi e dei dati ottenuti dai rinvenimenti sul campo¹⁸.

Recenti indagini archeologiche condotte nel territorio di Banzi hanno portato alla luce un tratto (per una lunghezza di ca. 100 m) del tracciato viario lungo uno dei percorsi ipotizzati dagli studiosi, ovvero il tracciato "meridionale"¹⁹, nel tratto compreso tra le località Fontana rotta, dove Lugli riferisce di aver visto un tratto di strada selciata, e il sito romano scoperto dal Vinson, interpretabile come una villa del periodo medio/tardo-imperiale²⁰. Un tratto glareato che ricalca perfettamente l'ipotesi Sud per la Via Appia tra Venosa e Palazzo San Gervasio proposta da Lugli, in contrapposizione all'ipotesi Nord che segue grossomodo il tratturo Lavello- Gravina²¹.

¹⁴ R.J. Buck, The Via Herculia, «BSR» XXXIX1971, p. 81; R.J. Buck, The Ancient Roads of Eastern Lucania, «BSR» XLIII 1974, pp. 46-67.

¹⁵ Sabbatini Marchi 2010.

¹⁶ Marchi 2017; MArchi,SArvatore 1997, pp.72-4.

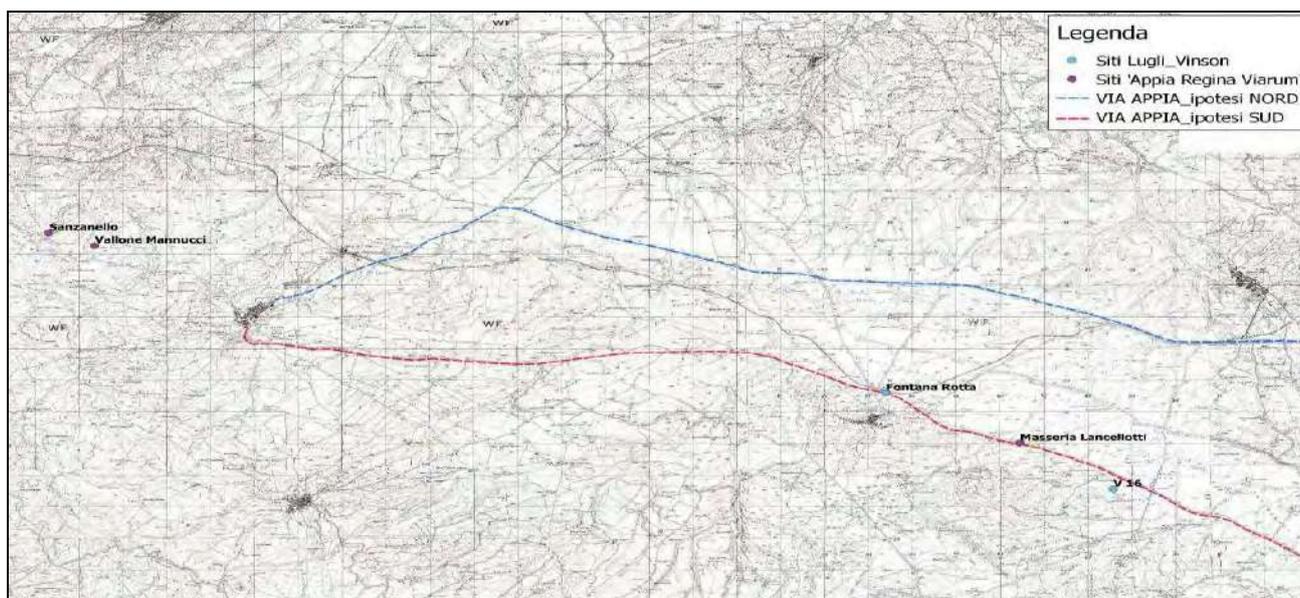
¹⁷ Motta 1993, pp. 25-37, 39-40.

¹⁸ Alvisi 1970, pp. 28-31,66-9.

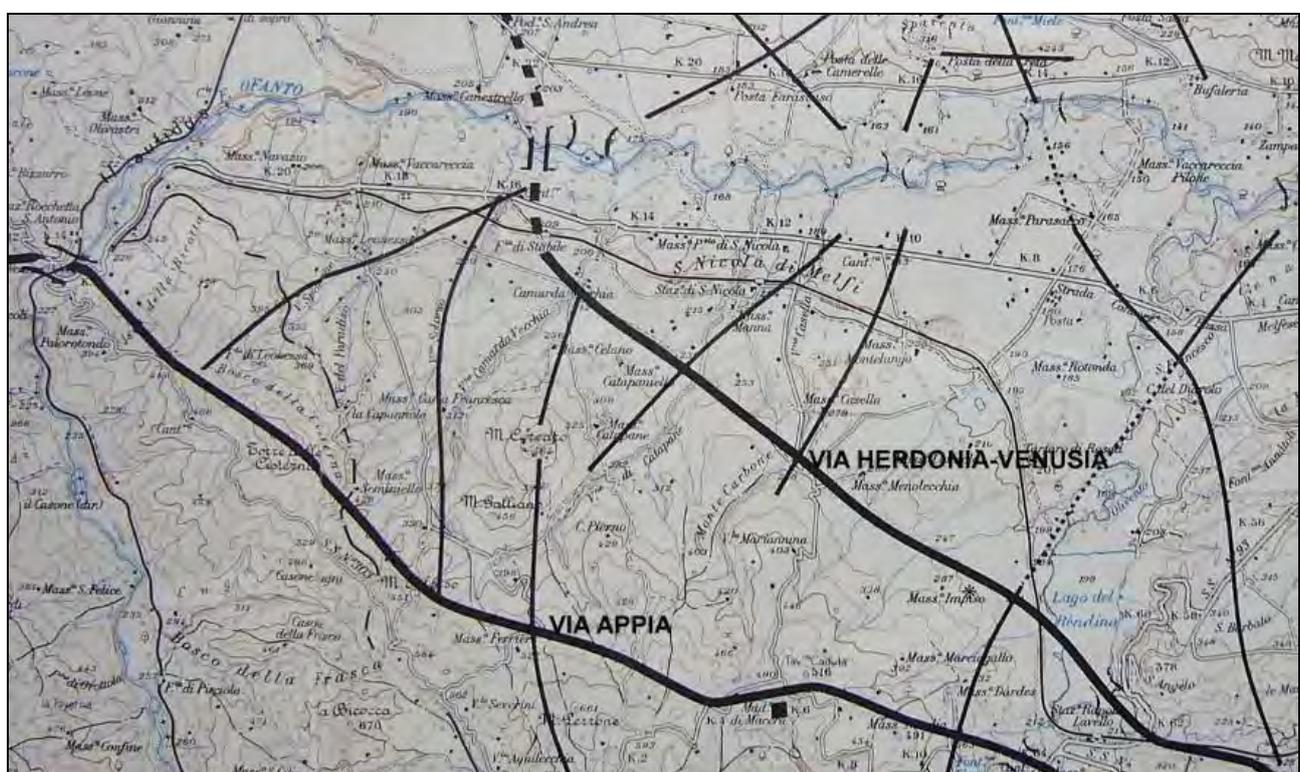
¹⁹ Mufino-Gramegna 2018

²⁰ Lugli 1952, p. 288; 1962, p. 29; Vinson 1972, pp. 67-8.

²¹ Lugli 1952; Pratilli 1745.



Via Appia e ipotesi di percorso Nord e Sud



Il percorso della via *Herculia* con in evidenza Venosa (Buck 1971)

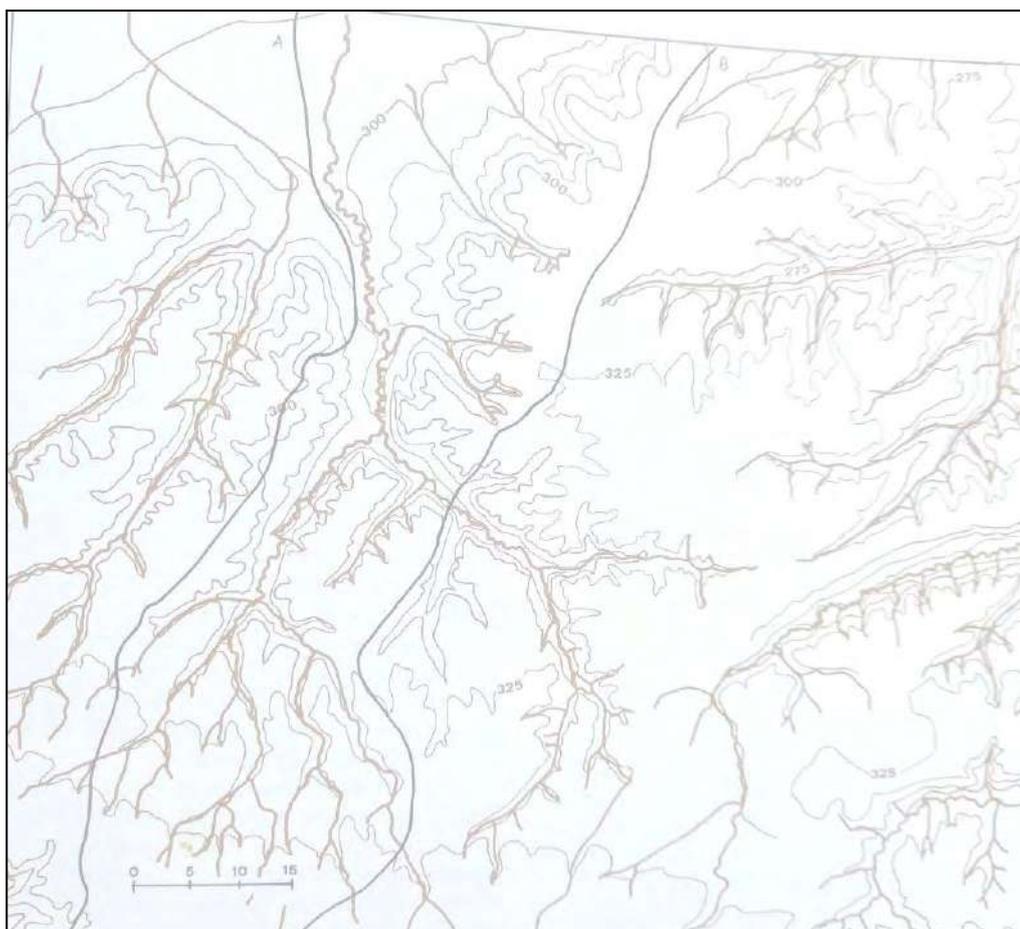
La distribuzione delle fattorie del IV sec. a.C. lungo il medio corso del Lampeggiano offre indizi circa l'esistenza di un percorso viario in direzione nord-sud; il tratto meridionale del tracciato, ancora visibile tra la località Messero e masseria Jannuzzi, è attestato a partire dalla romanizzazione con la creazione di nuovi percorsi verso l'area lavellese e ofantina.

Per la fase precedente è possibile ipotizzare la direzione della strada che sembra dirigersi verso la città oppure potrebbe proseguire verso Banzi o verso mass. Casalini²².

Secondo questa ipotesi, la via costituirebbe il tratto finale del collegamento tra i due itinerari del melfese, quello Ofanto-Sele e quello costa ionica –valle del Bradano. Rimane dubbiosa l'identificazione di altri percorsi minori che attraversavano il territorio già in età preromana come collegamento tra fattorie isolate (il Castello, varco della Quaratella). Con la deduzione della colonia latina, l'assetto viario viene adeguato a nuove esigenze, inglobando percorsi precedenti ed integrando la rete con gli assi di nuova divisione agraria. Pertanto, la ricostruzione è strettamente dipendente dall'identificazione della maglia centuriale e dai rapporti con la principale viabilità extraurbana che taglia con un tracciato nord-sud il comprensorio esaminato. Il collegamento tra *Venusia* e *Canusium* è stato ricostruito da G. Alvisi attraverso la fotointerpretazione lungo il tracciato stradale ad est di monte Quercia per proseguire attraverso Messero verso la città; un percorso questo poco agevole per i numerosi pendii. Pare però più coerente un percorso più agevole: il tracciato è quello che collega monte Quercia con la masseria La forestella, scende verso il Lampeggiano e risale lungo il pianoro il Castello, poi il vallone Columbro e Don Camillo arrivando fino alla loc. Lo Scannato.

L'altra importante strada parallela al Lampeggiano è attestata nel periodo imperiale e tardo-antico; lo schema viario non subisce sensibili modifiche per l'intera età romana e in età successive come testimoniato dalla presenza di nuclei di frammenti isolati e strutture d'età alto medievale (come il casale Il Castello) e sopravvivenza fino ad oggi di parte dei tracciati.

²² Marchi-Sabbatini 1996, p. 48, pp.125-6; Marchi 1997, pp. 5-ss. P. 73; Marchi 1999, pp. 112-3.



Ricostruzione della viabilità antica (Sabbatini 2001, p. 79)

INDAGINE ARCHEOLOGICA

Metodologia di indagine e documentazione

Completata la ricerca bibliografica si è proceduto con la ricognizione di superficie lungo la fascia di territorio interessata dalle opere previste dal progetto.

Prima di effettuare le ricerche di superficie sono state esaminate alcune fotografie satellitari relative al comparto territoriale in esame. La fotointerpretazione, infatti, risulta utile per l'individuazione di elementi archeologici *in situ* (strutture murarie, fossati, ecc.), ben visibili dall'alto e spesso evidenziati da particolari effetti cromatici del terreno o da una discontinuità nella crescita della vegetazione²³.

La strategia di ricognizione sul campo è stata impostata tenendo presente le dimensioni complessive dell'area, la localizzazione delle strutture, la tipologia di intervento in progetto e il conseguente effettivo rischio di distruzione di eventuali elementi di interesse archeologico, le caratteristiche geomorfologiche, pedologiche e antropiche dell'area.

Sono state così delimitate le Unità di Ricognizione, la cui denominazione corrisponde alle opere stradali di nuova realizzazione, il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità²⁴.

La procedura utilizzata durante la ricognizione di superficie, qualora dal terreno emerga dato archeologico, è di seguito esposta: il materiale individuato sul campo non viene rimosso ma documentato fotograficamente *in situ*; si procede con la valutazione quantitativa relativa alla presenza di frammenti fittili sul terreno, definita in base al calcolo della densità di frammenti ceramici per metro quadrato, classificando la concentrazione del materiale in superficie in sporadica (>5 frr./10mq), densità bassa (1-5 frr./mq), densità media (5-10 frr./mq), densità alta (< di 10 frr./mq).

²³ RENFREW, BAHN 2002, pp. 64-70

²⁴ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*. Cfr. CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 151-159 e 167-174.

Documentazione aerofotografica

La possibilità di disporre di foto aeree fornisce un utile contributo allo svolgimento della ricerca.

Del territorio in questione è stato possibile disporre delle seguenti foto/ortofoto, tratte dal Portale dell'IGM -Cartografico Nazionale- e dal Geoportale della Regione Basilicata²⁵:

- foto aerea del 1953 (fotogramma 150, strisciata XXXI, Foglio 175)
- foto aerea del 1955 (fotogramma 7750, strisciata 201, Foglio 175)
- foto aerea del 1974 (fotogramma 2314, strisciata XXB, Foglio 175)
- foto aerea del 1974 (fotogramma 2014, strisciata XXA, Foglio 175)
- foto aerea del 1985 (fotogramma 2988, strisciata VIII, Foglio 175)
- foto aerea del 1985 (fotogramma 3002, strisciata IX, Foglio 187)
- foto aerea del 2003 (fotogramma 45, strisciata 83B, Foglio 175)
- foto aerea del 2003 (fotogramma 6875, strisciata 8301, Foglio 187)
- foto aerea del 2003 (fotogramma 6583, strisciata 868, Foglio 187)

La lettura delle foto aeree e delle ortofoto (se pur di anni recenti) consente di valutare e riconoscere un territorio esclusivamente legato allo sfruttamento agricolo e nel corso degli anni sottoposto a modifiche strettamente legate al suo utilizzo; negli anni compresi tra il 2011 e 2013 si documenta la presenza di impianti eolici per l'energia rinnovabile subito a N dell'area interessata dal progetto in questione.

Le tracce riscontrabili rimandano a viabilità rurale d'accesso ai campi ed alla suddivisione degli stessi campi per lo sfruttamento del suolo e che nel caso specifico sembrerebbe riscontrare le stesse colture nel corso degli anni (seminativo).

Nelle foto aeree del 1974, 1985, 2003 e nelle ortofoto del 1988, 1994, 2000 e 2006 sono visibili tracce scure e continue identificabili con tracce 'da umidità' e da 'vegetazione' poste a sud o in corrispondenza delle 'lingue di vegetazione' (Querceti mesofili e meso-termofili) e soprattutto in corrispondenza delle curve di livello; inoltre, si evidenziano tracce da 'alterazione della composizione del terreno' dettate dalla lavorazione del terreno e contraddistinta da colorazione differente.

²⁵ www.igmi.org; www.pcn.miniambiente.it; <https://rsdi.regione.basilicata.it>

Naturalmente il confronto tra le foto aeree e le ortofoto comporta una valutazione di dettaglio legata alle condizioni di visibilità e fondamentale alle condizioni del terreno e della vegetazione caratterizzante i diversi periodi dell'anno a cui si riferisce lo scatto fotografico.

Il confronto tra le ortofoto fa notare, inoltre, che negli anni compresi tra il 1988 ed il 1994 fu realizzato il tracciato stradale in soprelevato (S.S. 655) che corre in parallelo all'esistente (S.P.77).

Secondo quanto rilevato, non si individuano tracce di natura archeologica.

In coda alla presente relazione è allegata la documentazione fotointerpretativa.

Ricognizione sistematica

L'attività di indagine archeologica è consistita, inoltre, nella ricognizione di superficie svolta nei campi strettamente interessati dall'opera e limitrofi ad essa.

Per una lettura più semplice dei dati reperiti sono state individuate le Unità di Ricognizione (U.R.), il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità²⁶.

Il campo interessato dell'opera è pari a 43.63.26 ettari e per una più agevole lettura dei dati l'area sottoposta ad indagine ricognitiva è scandita in 15 unità ricognitive (U.R.), di seguito esposte.

Il percorso interessato dalla linea MT interrata (8230 m) attraversa prevalentemente sedi stradali asfaltate (complanare S.S. 655), un tratto di viabilità sterrata (interpodereale) e campi privati; pertanto, la perlustrazione ha interessato, ove possibile, i campi che ne fiancheggiano la stessa.

I risultati emersi dall'indagine ricognitiva associati alla visibilità del suolo sono leggibili nella Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità.

Di seguito sono riportate le caratteristiche del terreno, le condizioni di visibilità e i risultati della perlustrazione effettuata.

Linea MT interrata

L'elettrodotto in questione si estende per 8230 m di lunghezza e mette in connessione la cabina di raccolta MT con la TERNA 'SE Montemilone' tramite la sottostazione che sarà ubicata in un'area a NO della Stazione Elettrica RTN.

Il percorso cavidotto prevede l'interramento di cavi MT lungo i seguenti tratti:

- Tratto A-B: 465 m lungo la strada interpodereale privata di accesso all'impianto fotovoltaico;

²⁶ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*. Cfr. CAMBI, TERRENATO 1994, pp.151-159 e 167-174.

- Tratto B-C: 2350 m lungo la strada complanare della SS655 (Lato mare);
- Tratto C-D: 1420 m lungo i terreni privati a margine della SS655 (lato mare);
- Tratto D-E: 10 m in attraversamento della SP135 "Boreano";
- Tratto E-F: 1190 m lungo la strada complanare della SS655 (lato Mare);
- Tratto F-G: 1600 m lungo la strada comunale "Andria";
- Tratto G-H: 535 m lungo i terreni privati tra la SC "Andria" e la SP18;
- Tratto H-I: 10 m in attraversamento della SP18 "Ofantina";
- Tratto I-L: 650 m lungo i terreni privati tra la SP18 e la SP47 (terreni in cui sarà situata la stazione utente);

Il cavo di Alta Tensione (AT) che collegherà la cabina di trasformazione MT/AT allo stallo assegnato da Terna nella futura SE "Montemilone" è individuato nel Tratto M-N: 160 m in attraversamento aereo sulla S.P. 47.



Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

UR 1

seminativo esistente-alberi ad alto fusto

Foglio 11 p.lla 234 (estensione: ca. 1.2 ha)

Si

seminativo (grano)

Valutazione archeologica preliminare-Relazione e cartografia

dr.ssa Paola d'Angela

VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: grano di recente mietitura e terra di colore marrone mista a ciottoli

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: Impianto agrovoltaiico, lotto 4-lotto 5
UBICAZIONE: terreni occupanti il versante sud dell'area contrattualizzata

AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo (grano)
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona a S, discreta a N
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: grano di recente mietitura e terra di colore marrone

UR 2

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: impianto agrovoltaiico, lotto 1- lotto 2- lotto 3
UBICAZIONE: terreni occupanti il versante nord dell'area contrattualizzata

AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: positivo (cfr. scheda a, area di frammenti sporadici)
DESCRIZIONE: terra di colore marrone e con depositi marini (ciottoli); in corrispondenza della fascia esterna (mandorleto) ad E del lotto 1 sono distinguibili fr. di ceramica acroma.

UR 3

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: terreni adiacenti ed esterni all'area contrattualizzata
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante O dell'impianto
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo /incolto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: terra di colore marrone mista a depositi marini (ciottoli)

UR 4

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: terreni adiacenti ed esterni all'area contrattualizzata
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante N dell'impianto
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo

UR 5

DESCRIZIONE: terra di colore marrone mista a depositi marini (ciottoli)

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: terreni adiacenti ed esterni all'area contrattualizzata
 UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante E dell'impianto
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone mista a depositi marini (ciottoli)

UR 6

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT
 UBICAZIONE: fascia a sud dell'impianto e percorso della S.S. 655
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: opere stradali
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: rimaneggiato
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
 DESCRIZIONE: sede stradale realizzata in soprelevato

UR 7

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT (tratto B-C: 2350 m)
 UBICAZIONE: strada complanare della S.S. 655 e fascia di terreni adiacenti alla sede stradale
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo, incolto
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima, buona, discreta
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
 DESCRIZIONE: i campo sono contraddistinti da spazi di seminativo e interessati da recente mietitura; in parte, incolti e con scarsa vegetazione in superficie. La terra è di colore marrone con ciottoli

UR 8

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT (tratto C-D: 1420 m)
 UBICAZIONE: terreni privati al margine NE della S.S. 655
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona, ottima
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
 DESCRIZIONE: campi sottoposti a recente mietitura, terra di colore marrone con sporadica presenza di ciottoli.

UR 9

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT (tratto E-F: 1190 m)

UR 10

UBICAZIONE: strada complanare della S.S.655 e fascia di terreni adiacenti alla sede stradale

AREA RICOGNIBILE: Si

UTILIZZO DEL SUOLO: incolto/seminativo

VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona/ottima

ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo

DESCRIZIONE: campi sottoposti in parte a recente mietitura; in parte incolti con scarsa vegetazione in superficie; terra di colore marrone con sporadica presenza di ciottoli.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: **UR 11**
linea MT (tratto F-G: 1 600 m)

UBICAZIONE: lungo la strada comunale 'Andria', fascia di terreni lungo il versante Ovest

AREA RICOGNIBILE: Si

UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo

VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima

ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo

DESCRIZIONE: Si alternano campi di recente aratura e campi coltivati ad ortaggi. La terra è di colore marrone e con ciottoli

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: **UR 12**
linea MT (tratto F-G: 1 600 m)

UBICAZIONE: lungo la strada comunale 'Andria', fascia di terreni lungo il versante Est

AREA RICOGNIBILE: Si

UTILIZZO DEL SUOLO: incolto, seminativo

VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima

ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo

DESCRIZIONE: Si alternano campi di recente aratura e campi coltivati ad ortaggi . La terra è di colore marrone e con ciottoli

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: **UR 13**
linea MT (tratto G-H: 535 m)

UBICAZIONE: fascia di terreni privati tra la S.C. "Andria" e la S.P.18;

AREA RICOGNIBILE: Si

UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo

VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima

ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo

DESCRIZIONE: terra di colore marrone con presenza di ciottoli

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: **UR 14**
linea MT (tratto I-L: 650 m); stazione utente

UBICAZIONE: fascia di terreni privati tra la S.P.18 e la S.P.47

AREA RICOGNIBILE: Si

UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo (a nord), ortaggi (a sud)

VISIBILITÀ DEL SUOLO:	scarsa, ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:	Negativo
DESCRIZIONE:	terra di colore marrone con presenza di ciottoli

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:	stazione elettrica
UBICAZIONE:	terreno in proprietà privata ad est della S.P.47
AREA RICOGNIBILE:	Si
UTILIZZO DEL SUOLO:	incolto
VISIBILITÀ DEL SUOLO:	buona
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:	Negativo
DESCRIZIONE:	terra di colore marrone con presenza di ciottoli

UR 15

Scheda	a	Frammenti fittili
U.R.	3	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Regione	Basilicata
	Comune	Venosa (PZ)
	Località	Finocchiaro Fg. 11 p.lla 47
	Viabilità d'accesso	Viabilità secondaria a nord della SS 655
DATI CARTOGRAFICI	IGM	F° 175 II S.E. (Mezzana del Cantore)
	Coordinate UTM 33	X: 41.021438, Y: 15.826757 Quota: ca. 340 m slm
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	Geologia	depositi marini
	Idrologia	
	Uso suolo	Seminativo
CARATTERISTICHE DEL LUOGO	L'area di frammenti fittili è situata in un campo seminato a grano ed in parte incolto con scarsa vegetazione spontanea in superficie	
CARATTERISTICHE	Descrizione	Il materiale rilevato consiste in frammenti di ceramica acroma.
	Interpretazione	Non è possibile formulare interpretazioni a causa dell'esiguità del materiale
	Dimensioni	Non individuabili
	Cronologia	Non attribuibile
	densità del materiale	3 fr. /40 mq
	materiali	frammenti di ceramica acroma
ALTRI RIFERIMENTI E NOTE	L'area in questione è adiacente alla viabilità sterrata e si estende con dispersione rada occupando un'area di ca. 50 mq.	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		

In Appendice è presente la documentazione fotografica a corredo dell'indagine ricognitiva svolta.

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA

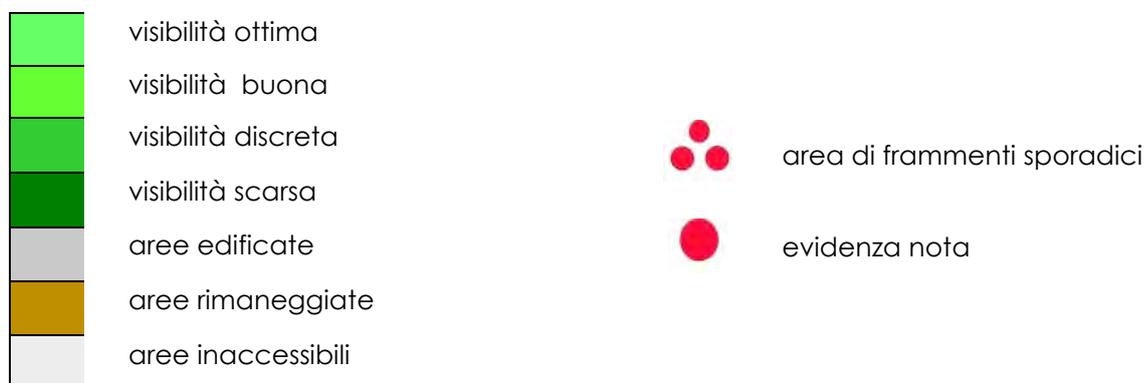
In coda alla presente relazione è riportata la cartografia prodotta a completamento stessa:

- Fotointerpretazione
- Carta delle evidenze archeologiche note
- Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

In riferimento alla redazione della Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità l'uso di cromatismi è utile per indicare il grado di visibilità del terreno in relazione alla sua osservabilità²⁷.

Il colore verde e i gradi di diversa intensità indicano le condizioni di visibilità del terreno, e l'intensità del colore varia in base al rapporto tra visibilità ed elemento archeologico.

Le evidenze di natura archeologica sono rappresentate dal colore rosso:



²⁷ GUAITOLI 2003, pp. 361-2.

In riferimento alla redazione della Carta del potenziale archeologico sono associati i seguenti cromatismi ai gradi di potenziale archeologico, ulteriormente determinanti per la valutazione del grado di rischio per il progetto:

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indicativi all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante è sito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi affioramenti materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non parlarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di cotti detritici).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come segni di nota (es. solaimark, crapsenori, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numero di rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, pavimenti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, pavimenti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto⁹	nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso.	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito	
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.		Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).			Difficilmente compatibile: Il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo Il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.	
Esito valutazione	NEGATIVO			POSITIVO							

Tabella dei gradi di potenziale archeologico (Circ_01_2016_All_03- articolo 95, comma 1 del Codice Contratti)

CONCLUSIONI

Valutazione del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

Nell'ambito della ricerca svolta, al fine di redigere un documento di valutazione archeologica preliminare al progetto "Impianto agrovoltaiico *Finocchiaro* della potenza 19669,65 kWp in DC" è possibile formulare le considerazioni che seguono.

L'area interessata dal progetto ricade nel territorio amministrativo di Venosa (PZ), compresa nella tavole IGM F° 175 II S.E. 'Mezzana del Cantore', F° 187 I N.E. 'Stazione Venosa-Moschito', F° 187 I N.O. 'Venosa', F° 175 II S.O. 'Lavello' e prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico in località Finocchiaro ed un elettrodotto con linea MT per la connessione alla stazione elettrica Terna 'SE Montemilone'.

Il sito è ubicato a ca. 5 km a N dal centro abitato di Venosa ad una quota media di 345 m s.l.m. in un territorio con altimetria variabile: l'impianto previsto da progetto si estende su un'area di ca. 44 ettari mentre, la LINEA MT INTERRATA attraversa prevalentemente la complanare della S.S. 655 e terreni privati ad essa adiacenti (8230 m), sino a raggiungere la stazione di elevazione da ubicare a S della stazione elettrica Terna 'Montemilone'.

Il percorso d'indagine svolto ha riguardato l'iniziale analisi geomorfologica del territorio individuandone caratteristiche tipiche dei rilievi murgiani con ampie superfici pianeggianti e contraddistinte da altimetrie variabili (in questo caso avente quota media di 345 m s.l.m.). Nel dettaglio, le aree da progetto sono caratterizzate da formazioni risalenti al Pleistocene e si tratta di "Conglomerati poligenici con ciottoli di medie e grandi dimensioni a volte fortemente cementati e con intercalazioni di sabbie e arenarie". L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua torrentizi, diretti generalmente in direzione SE.

Inoltre, la lettura dell'uso e sfruttamento del suolo ha riscontrato in prevalenza terreni interessati da seminativo semplice e da campi incolti in parte arati. Il territorio è esclusivamente agricolo ricadente come da P.R.G. in "Zona di attività primarie di tipo E" ed a distanza non inferiore ai 5 km da aree urbanizzate. I dati riportati sul Piano Paesaggistico Territoriale (P.P.R.) approvato dalla Regione Basilicata nel territorio previsto per il progetto segnalano a circa 400 m ad O ed a ca. 1.3 km a NO i siti denominati 'Finocchiaro', a cui si aggiunge il percorso del Regio tratturo Melfi-Castellaneta, a ca. 200 a S.

Procedendo con l'analisi documentaria, la consultazione bibliografica ha rilevato un territorio notoriamente ricco di frequentazioni antiche: gli studi condotti dall'Università 'La Sapienza' di Roma nel corso degli anni hanno permesso di ricostruire il quadro organizzativo-territoriale di questo comparto regionale con lo sguardo rivolto ai processi di trasformazione che interessarono le realtà culturali attestate sia a livello temporale che spaziale.

A tal proposito un contributo fondamentale per lo studio del territorio in questione è fornito dalle indagini topografiche per la ricostruzione del percorso della *via Appia*, le indagini si sono configurate come un'analisi integrata della documentazione nota (studi editi, dati d'archivio, cartografia storica, fonti documentarie, itinerari, cosmografie) con quella ricavata dalle ricognizioni di superficie condotte nell'ambito dei progetti per le opere relative agli impianti di energia rinnovabile nei territori comunali di Montemilone, Lavello e Venosa.

Un percorso di studi dettato anche dall'analisi dei tratti percorsi del tratturo Melfi-Castellaneta e dai tratturelli, arterie che a partire dal Medioevo hanno ricalcato in gran parte, in quest'area, la strada romana ed i cui itinerari, grazie anche al contributo di fonti documentarie di età medievale e moderna, sono ben noti e pubblicati nella *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi*²⁸.

L'attenta analisi delle evidenze ha permesso di delineare l'assetto insediativo e distributivo nel comprensorio in esame delineandone un quadro riconducibile alle differenti fasi cronologiche: in relazione all'età preistorica e protostorica l'assetto idrografico sembrerebbe condizionare le scelte insediative: i siti sorgono nel territorio occidentale (Lavello) sui rilievi collinari e nei pressi del torrente Lampeggiano; mentre si distribuiscono nel settore meridionale e centrale durante il periodo protostorico in cui mutano le forme di occupazione del territorio. Alle soglie della romanizzazione si diffondono le fattorie la cui distribuzione non è estensiva bensì occupando l'area a nord ovest del comprensorio indagato.

Con la conquista romana è radicale la trasformazione e l'assetto insediativo abbraccia un ampio territorio e si diffondono le fattorie e le annesse strutture rurali. Si assiste nel periodo triumvirale ad una riduzione dei nuclei rurali e ad svolta dettata da un incremento della distribuzione insediativa e capillare si assiste durante l'età imperiale con ville e grandi

²⁸ PALASCIANO 1999; PELLICANO 2007. Per un'analisi dettagliata del percorso della *via Appia* tra Gravina e Taranto: PIEPOLI 2014, pp. 242-247

strutture edilizie. Ma alla fine del III secolo una crisi comportò la scomparsa degli insediamenti imperiali e determinò una redistribuzione della proprietà fondiaria e la diffusione di nuclei produttivi che caratterizzò l'intero periodo tardo-antico.

Le evidenze insediative riconducibili all'età medievale sono relativamente limitate e si tratta delle ultime fasi di frequentazione (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note).

Nel complesso, l'analisi del comprensorio territoriale ha rilevato un'area contraddistinta sin dall'età preistorica da forme di frequentazione, e secondo quanto di edito emerso, riferibili ad evidenze non ricollegabili ad una singola e specifica fase di frequentazione, bensì funzionalmente riferibili ad un complesso di insediamenti che segnano questo territorio in un ampio arco temporale e riconducibili principalmente ad una rete viaria presente già prima che si sviluppasse la grande arteria romana.

La lettura delle foto aeree e delle ortofoto, queste ultime se pur prevalentemente di anni recenti, consente di valutare e riconoscere nel territorio in questione una condizione quasi inalterata nel corso del tempo ed esclusivamente legata allo sfruttamento del suolo ad uso prettamente agricolo.

L'indagine condotta *in situ* ha evidenziato condizioni di visibilità variabili: prevalentemente ottime in corrispondenza dell'area prevista per l'impianto e con spazi di visibilità buona e discreta lungo il tratto interessato dall'elettrodotto (versante sud interessato dalla S.S. 655 e pertanto rimaneggiato).

Dette condizioni hanno permesso di svolgere l'attività di ricognizione di superficie consentendo una valutazione abbastanza dettagliata dell'area in questione (cfr. Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità).

Pochi frammenti di ceramica acroma sono stati individuati ad ovest dei terreni identificati con l'U.R. 3 (cfr. scheda a) la cui esiguità e mancanza di elementi datanti non consente di trarne utili conclusioni.

Allo stesso modo i terreni limitrofi ai percorsi stradali, interessati dal passaggio della linea MT, rivelano caratteristiche simili sia relative alla morfologia del terreno che al suo utilizzo (seminativi, incolti).

A seguito di dette osservazioni, è possibile delineare un quadro che riconduce ad un'area interamente agricola caratterizzata da interventi di natura antropica, esclusivamente legati all'attività di lavorazione e coltivazione dei campi ed, inoltre, per la realizzazione della sede stradale S.S. 655 che avrebbe comportato un rimaneggiamento della fascia territoriale interessata. Le caratteristiche geo-morfologiche rinviano a spazi con altimetria variabile, visibilmente pianeggianti e ad un contesto piuttosto ricco per l'idrografia superficiale.

L'area strettamente interessata dall'opera in progetto (impianto), attraverso l'analisi dei dati noti da bibliografia e unita ai risultati dell'indagine autoptica sul campo, non rileva contesti archeologici di superficie riferibili ad un'occupazione antropica del territorio. Inoltre, nel comprensorio adiacente i dati rilevano, a conferma di quanto già documentato da bibliografia e dal sistema delle Tutele, il sito 'Finocchiaro' (che si trova ad una distanza di ca. 400 m ad O, tale da tutelarne l'integrità), le evidenze fittili in c.da Messero (Sabbatini 2001, nn. 160-71) poste a ca. 380 m ad E ed il tracciato del Regio Tratturo Melfi Castellaneta che corre a ca. 180 m a S dall'impianto.

Sulla base di quanto esposto è possibile formulare le seguenti considerazioni conclusive: limitatamente ad un tratto di circa 950 m interessato dalle opere di connessione (linea MT) in corrispondenza del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta e dell'attraversamento del Regio Trattarello Venosa -Ofanto si propone un potenziale archeologico 'Indiziato da elementi documentari oggettivi' (cfr. Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto) che conferisce un grado di rischio medio; per la restante area interessata dal progetto, ove non meglio specificato, si registra un potenziale archeologico ed un rischio per il progetto 'basso'.



dr.ssa Paola d'Angela
archeologo specializzato

dr.ssa Paola d'Angela
Archeologo specializzato
Via G.C. Vanini, 3 (lotto 2, interno13) - 73100 Lecce
C.F. DNGPLA78C43D761R - P.IVA: 05033400754
mail: dangela_paola@libero.it; PEC: dangela_paola@postecert.it; cell. 333.5262105

Elenco MiBACT n. 2985 degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica

SOMMARIO

PREMESSA METODOLOGICA	2
ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO	5
QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE.....	16
Inquadramento del territorio.....	16
Inquadramento Geomorfologico	18
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	23
P.P.R. - Piano Paesaggistico Regionale -	23
Disciplina vigente del suolo	27
INQUADRAMENTO STORICO - ARCHEOLOGICO.....	28
Documentazione bibliografica	28
INDAGINE ARCHEOLOGICA.....	76
Metodologia di indagine e documentazione.....	76
Documentazione aerofotografica.....	77
Ricognizione sistematica	79
CONCLUSIONI	88
Valutazione del potenziale archeologico e del rischio per il progetto.....	88
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	99
CARTOGRAFIA	
• Fotointerpretazione	
• Carta delle evidenze archeologiche note	
• Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità	
• Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto	

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Università degli Studi di Foggia, MIBAC, CNR, Scheda delle presenze archeologiche edite, 2012, n.147.

AA.VV. 2003

Venosa tra età repubblicana e imperiale, Catalogo della Mostra, Lavello 2003.

AA.Vv. 2009

Prima Delle colonie. Organizzazione Territoriale e produzioni ceramiche specializzate in Basilicata e in Calabria Settentrionale ionica nella prima età del ferro, a cura di M. Betelli, C. De Faveri, M. Osanna, Atti delle giornate di studio (Matera,20-21 Novembre 2007), Matera 2009.

Adamesteanu 1963

Adamesteanu D., *La fotografia aerea e le vie di Magna Grecia*, in Atti del II Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 1963

Bottini 1990

Bottini A., *I popoli apulo-lucani*, in *Crise et transformations des sociétés arcaïques de l'Italie antique au V siècle av. J.-Ch.* (Actes du coll., Rome 1987), Roma 1990, pp. 155-163.

Bottini 2016

Bottini A., *Popoli panellenici in Basilicata, mezzo secolo dopo*, in *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016, pp. 7-50

Bottini et al.2014

Bottini A., De Siena A., Marchi M.L., *I Guerrieri di Palazzo. Modalità Insediative e rituali funerari di un abitato Italico nel territorio di Palazzo S. Gervasio (Pz)*, Catalogo della Mostra, Lavello 2014

Bottini- Fresa- Von Kanel- Rainini - Tagliente 1991

Bottini A. - Fresa M.P. - Von Kanel H.M. - Rainini I. -Tagliente M., *Forentum II, L'acropoli in età classica*, Venosa 1991

Cambi, Terrenato 1994

Cambi F., Terrenato N., *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1994

Cassano 1992

Cassano R. (a cura di), *Principi, imperatori e vescovi. 2000 anni di storia a Canosa* (Catalogo della Mostra, Canosa), Venezia 1992.

Cassano, Chelotti 1992

Cassano R., Chelotti M., *Gli acquedotti*, in AA.VV., *Principi e Imperato Vescovi*, in la Daunia Romana, Atti San Severo 17° (1996), pp. 429-434.

Chelotti, Morizio, Silvestrini 1988

Chelotti M.,Morizio V.,Silvestrini M., *Le epigrafi romane di Canosa*, vol. I, Bari 1988

Chelotti, Morizio, Silvestrini 1990

Chelotti M.,Morizio V.,Silvestrini M., *Le epigrafi romane di Canosa*, vol. II, Bari 1990

Cipolloni Sampò 1980

Cipolloni Sampò M., *Le comunità neolitiche della valle dell'Ofanto: proposta di lettura di un'analisi territoriale*, in *Attività archeologica in Basilicata 1964-1977*, Studi in onore di Dinu Adamesteanu, Matera 1980, pp. 283-311

Ciriello et alii R.Ciriello, N.Masini, A. Pellettieri, L.Tomay, *Viaggio nella regione del Vulture. Archeologia e architettura medioevale, i luoghi della Memoria - il Vulture e il Melfese*, 2002.

Del Lungo 2019

Del Lungo S., (a cura di), *Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità*, Firenze 2019.

De Siena 2010

De Siena A., *Attività della Soprintendenza per i Beni archeologici della Basilicata*, in Atti Taranto L, pp. 1261-1305.

De Siena 2012

De Siena A., *L'attività archeologica in Basilicata, Attività della Soprintendenza per i Beni archeologici della Basilicata*, in Atti Taranto LII, pp. III-XXXIX.

Giordano 1997

Giordano R., *Montemilone: testimonianze archeologiche*, Potenza 1997.

Giorgi - Martinelli - Osanna. – Russo 1988

Giorgi M. - Martinelli S. - Osanna M. - Russo A., *Forentum I, Le necropoli di Lavello*, Venosa 1988.

Giorgi 1988

Giorgi M., *La topografia di Lavello in età antica*, in *Forentum I, Tipolito Alfagrafica Volonnino*, Lavello 1988, p. 33.

Gualtieri 2000

Gualtieri M., *Il territorio della Basilicata Nord-Orientale*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica, Atti Convegno sulla Magna Grecia XXXVIII*, Taranto 2000, pp. 368-390.

Gualtieri 2003

Gualtieri M., *La Lucania romana. Cultura e società nella documentazione archeologica*, Quaderni di Ostraka, 8, 2003, pp. 91-96, 136-139

La Rocca 1999

La Rocca L., *A proposito dei santuari rurali in Lucania in campagna e paesaggio nell'Italia antica*, «Atlante tematico di topografia antica», 8, 1999, pp. 7-18

Lenormant 1999

Lenormant F., *Tra le genti di Lucania. Appunti di viaggio*, Lavello 1999, pp. 83-90

Marchi, Sabbatini 1996

Marchi M. L., Sabbatini G., *Venusia, Forma Italiae 37*, Firenze 1996

Marchi, Salvatore 1997

Marchi M.L., Salvatore M., *Venosa. Forma e Urbanistica, Città antiche in Italia 5*, Firenze 1997.

Marchi 1999

Marchi M.L., *Il comprensorio venusino: documenti per un'analisi del processo di romanizzazione*, in Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1996), San Severo 1999, pp. 111-28

Marchi 2000

Marchi M.L., *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali. Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «Orizzonti» I 2000, pp. 227-242.

Marchi 2004

Marchi M.L., *Fondi, latifondi e proprietà imperiali nell'Ager Venusinus*, «Agri Centuriati» I, 2004, pp. 109-136

Marchi 2006

Marchi M.L., *Ager Venusinus. Ville e villaggi: il paesaggio rurale in età tardo-antica*, in *Atti del primo seminario sul tardo antico e l'alto medioevo in Italia meridionale* (Foggia 12-14 febbraio 2004), Bari 2006, pp. 173-191

Marchi 2008a

Marchi M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei* (Foggia 19-21 maggio 2005), Bari 2008, pp. 271-290.

Marchi 2008b

Marchi M.L., *Dinamiche insediative nel territorio di Banzi: i dati della ricognizione di superficie*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.

Marchi 2009

Marchi M.L., *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

Marchi 2010

Marchi M.L., *Forma Italiae 43. Ager Venusinus II*, Firenze 2010.

Marchi 2016

Marchi M.L. (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

Marchi 2016

Marchi, M.L., *Sanniti in Daunia. Dinamiche insediative fra VI e III secolo a.C.*, in *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

Marchi 2019

Marchi M.L., *Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, Venosa 2019

Martinelli 1988

Martinelli S., *Scavi nell'area dell'abitato moderno. I corredi funerari*, in *Forentum I*, pp. 36-39, Tavv.3.

Mastronuzzi 2005

Mastronuzzi G., *Repertorio dei contesti culturali indigeni in Italia meridionale, 1. Età arcaica*, Bari 2005.

Menichini, Caravaggi 2006

Menichini S., Caravaggi L. (a cura di), *Paesaggi che cambiano. Linee guida per la progettazione integrata del paesaggio della Basilicata*, Roma 2006.

Morizio 1990

Morizio V., *Laterizi rinvenuti in agro di Montemilone in località Mezzanese Nuova, zona San Domenico*, in Chelotti, Morizio, Silvestrini 1990

Mutino-Gramegna 2018

Mutino S.- Gramegna G., *Nuove ricerche sull'Appia nel tratto Venosa-Palazzo San Gervasio*, in Siris 18, 2018

Nava-Cracolici-Fletcher 2009

Nava M.L., Cracolici V., Fletcher R., *Forentum-Lavello: carta archeologica*, in M. Osanna (a cura di), *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III secolo a.C.*, Atti convegno Venosa 2006, Lavello 2009, pp. 369-390.

Nava-Cracolici-Fletcher 2005

Nava M.L., Cracolici V., Fletcher R., *La romanizzazione della Basilicata nord-orientale tra Repubblica e Impero*, in Atti del Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia 25° (2004), San Severo 2005, pp. 209-235

Nava 2004

Nava M.L., *L'attività archeologica in Basilicata nel 2003*, in Atti Taranto XLIV (2004), pp. 312-385

Pareti 1997

Pareti L., *Storia della regione lucano-bruzia nell'antichità*, Storia e letteratura 1997.

Piccarreta – Ceraudo 2000

Piccarreta F. –Ceraudo G., *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

PALASCIANO 1999

PALASCIANO I., *Le lunghe vie erbose. Tratturi e pastori del sud*, Lecce 1999.

PELLICANO 2007

PELLICANO A., *Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica*, Roma 2007.

PIEPOLI 2013

PIEPOLI L., *Il percorso della via Appia nell'Apulia et Calabria. Indagini topografiche nei territori di Altamura (BA), Santeramo in Colle (BA) e Laterza (TA)*, Tesi di Dottorato in "Civiltà e cultura scritta tra tarda antichità e medioevo (XXV ciclo), Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, 2013.

PIEPOLI 2014

PIEPOLI L., *Il percorso della via Appia antica nell'Apulia et Calabria: stato dell'arte e nuove acquisizioni sul tratto Gravina-Taranto*, in "Vetera Christianorum" 51, pp. 239-261.

PIEPOLI 2015

PIEPOLI L., *Un vicus lungo la via Appia?: primi dati sul sito di Masseria Castello (Altamura)*, "Taras", 35, pp.101-110.

PIEPOLI 2016

PIEPOLI L., *Insedimenti rurali di età romana e tardoantica lungo la via Appia nella Puglia centrale: nuovi dati*, in Chelotti M., Silvestrini M. (a cura di), *Epigrafia e Territorio, Politica e Società. Temi di antichità romane* 10, Bari 2016, pp. 343-359.

PIEPOLI 2016B

PIEPOLI L., *Blera e Sub Lupatia (It. Ant. 121,4-5): proposte per l'identificazione di due stazioni itinerarie lungo il tratto apulo della via Appia*, in Basso P., Zanini E. (a cura di), *Statio amoena: sostare e vivere lungo le strade romane*, Oxford 2016, pp. 207-213.

PIEPOLI 2017

PIEPOLI L., *Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza* in *Thiasos* n. 6, 2017.

PRATILLI 1745

PRATILLI F.M., *Della via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi libri IV*, Napoli 1745.

RENFREW, BAHN 2002

RENFREW C., BAHN P., *Archeologia, teorie metodi e pratica*, 2002

Russo-Tagliente 1992

Russo A. -Tagliente, *Edilizia domestica in Apulia e Lucania. Ellenizzazione e società nella tipologia abitativa indigena tra VIII e III secolo a.C.*, Galatina 1992.

Sabbatini 1993

Sabbatini G., *Canusium e il suo territorio*, Bologna 1993

Sabbatini 2001

Sabbatini G., *Ager Venusinus I, Forma Italiae*, Firenze 2001

Salvatore 1984

Salvatore M. (a cura di), *Venosa: un parco archeologico e un Museo. Come e perché*, Taranto 1984.

Salvatore 1991

Salvatore M. R. (a cura di), *Il Museo Archeologico Nazionale di Venosa, Matera* 1991.

Santangelo 2007

Santangelo F., *Ancient communities in Italy*, in *Lamperer Working Papers in Classics*, Lamperer 2007, pp. 1-27.

Saracino 2016

Saracino D., *L'antica viabilità tra i siti romani dell'Alto Bradano*, «Leukanikà» 16, 108-117.

Scaliero 2018

Scaliero A., *L'acquedotto romano di Erode a Montemilone (PZ, studi per la sua conservazione*, Tesi di Laurea di I Livello in Storia e Tecnica del Restauro Architettonico, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"-DISUM-, 2017/2018, Relatrice Prof.ssa A.Diceglie.

Schmiedt 1974

Schmiedt G., *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, parte III, la centuriazione*, Firenze 1974

Small 2000

Small A., *La Basilicata nell'età tardo-antica: Ricerche archeologiche nella valle del Basentello e a San Giovanni di Ruoti*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, Atti Taranto XXXVIII, 2000, pp. 331-342.

Silvestrini 1990

Silvestrini M., *Epigrafe rinvenute nell'agro di Montemilone in contrada Santa Maria*, in M. Chelotti, V. Morizio, M. Silvestrini (a cura di) *Le Epigrafi romane di Canosa*, II, Bari 1990, p. 184.

Tagliente 1990

Tagliente M., *Banzi*, in M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'Espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico* (Atti del Convegno di Venosa, 23-25 aprile 1987), Venosa 1990.

Tagliente 2005

Tagliente M., *L'attività archeologica in Basilicata. Banzi. Abitato adiacente l'Abbazia di Santa Maria*, Atti Taranto XLV 2005, pp. 747-750.

Torelli 1991

Torelli M., *La fondazione di Venosa nel quadro della romanizzazione dell'Italia meridionale*, in Salvatore 1991, pp. 18-26

Vinson 1972

Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, in «PBSR» 40, 58-90.

Volpe 1990

Volpe G. (a cura di), *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.

Volpe 1996

Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

Materiale fotografico e cartografico

P.P.R (<http://ppr.regione.basilicata.it/#cartografia>)

Portale Cartografico Nazionale (www.pcn.miniambiente.it)

Carta Geologica d'Italia (www.isprambiente.gov.it)

Tavole IGM -Istituto Geografico Militare- (www.igmi.org)

Cartografia varia (<http://rsdi.regione.basilicata.it>)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Impianto, U.R. 1



Impianto, U.R. 2



Impianto, U.R. 2



Impianto, U.R. 2



Impianto, U.R. 2



Impianto, U.R. 3



Impianto, U.R. 3



Impianto, U.R. 3



Impianto, U.R. 4



Impianto, U.R. 4



Impianto, U.R. 5



Impianto, U.R. 5



Impianto, U.R. 6



Impianto, U.R. 6



Linea MT, U.R. 8



Linea MT, U.R. 8



Linea MT, U.R. 9



Linea MT, U.R. 9



Linea MT, U.R. 9



Linea MT, U.R. 9



Linea MT, U.R. 9



Linea MT, U.R. 10



Linea MT, U.R.10



Linea MT, U.R. 10



Linea MT, U.R. 11-12



Linea MT, U.R. 11-12



Linea MT, U.R. 11-12



Linea MT, U.R. 13



Linea MT, U.R. 14



Linea MT, U.R. 14



Linea MT, U.R. 15

FOTOINTERPRETAZIONE



foto aerea 1953 (igmi.org)
(fotogramma 150, strisciata XXXI, Foglio 175)

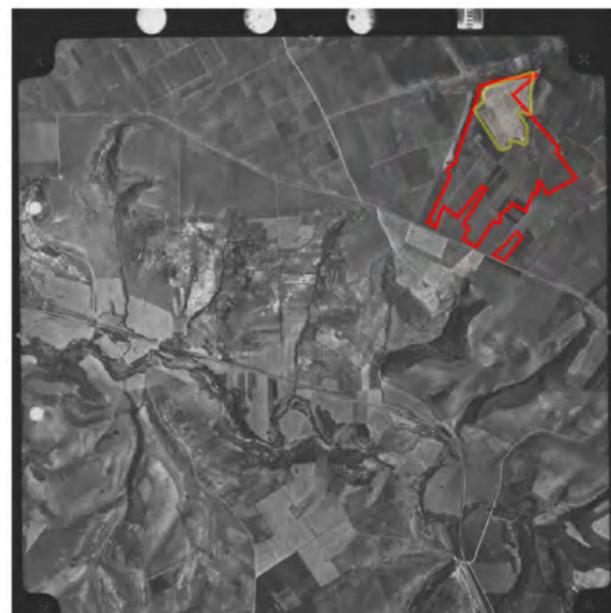


foto aerea 1974 (igmi.org)
(fotogramma 2314, strisciata XXB, Foglio 175)



foto aerea 1985 (igmi.org)
(fotogramma 2988, strisciata VIII, Foglio 175)

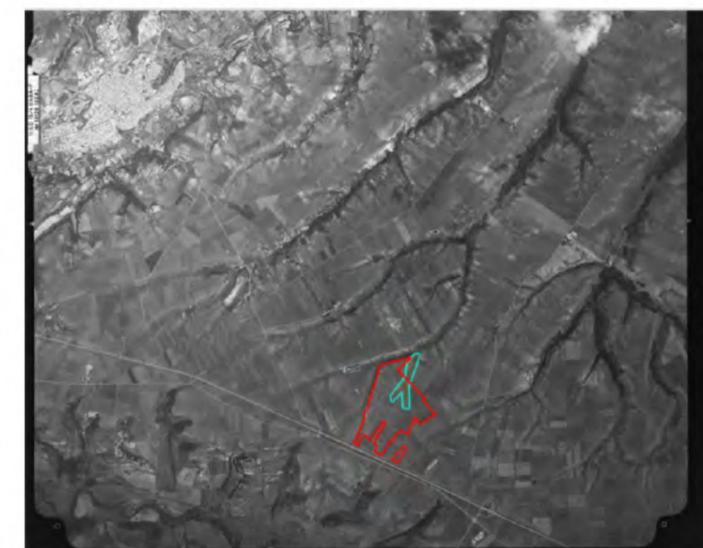


foto aerea 2003 (igmi.org)
(fotogramma 45, strisciata 83B, Foglio 175)



foto aerea 1955 (igmi.org)



foto aerea 1974 (igmi.org)



foto aerea 1985 (igmi.org)

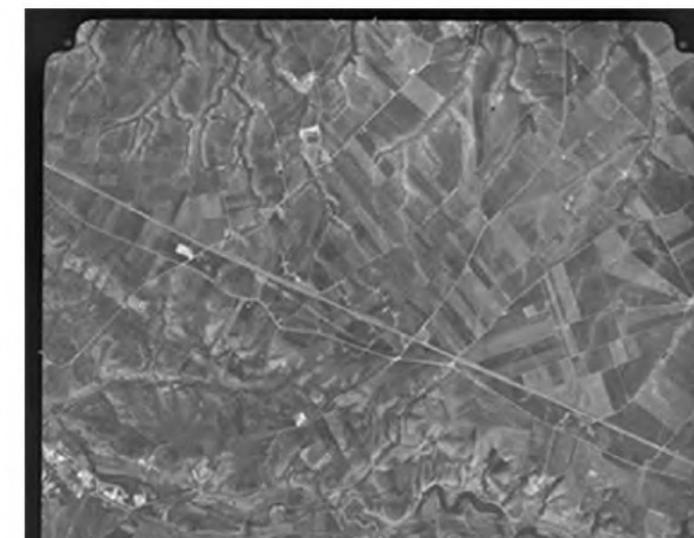
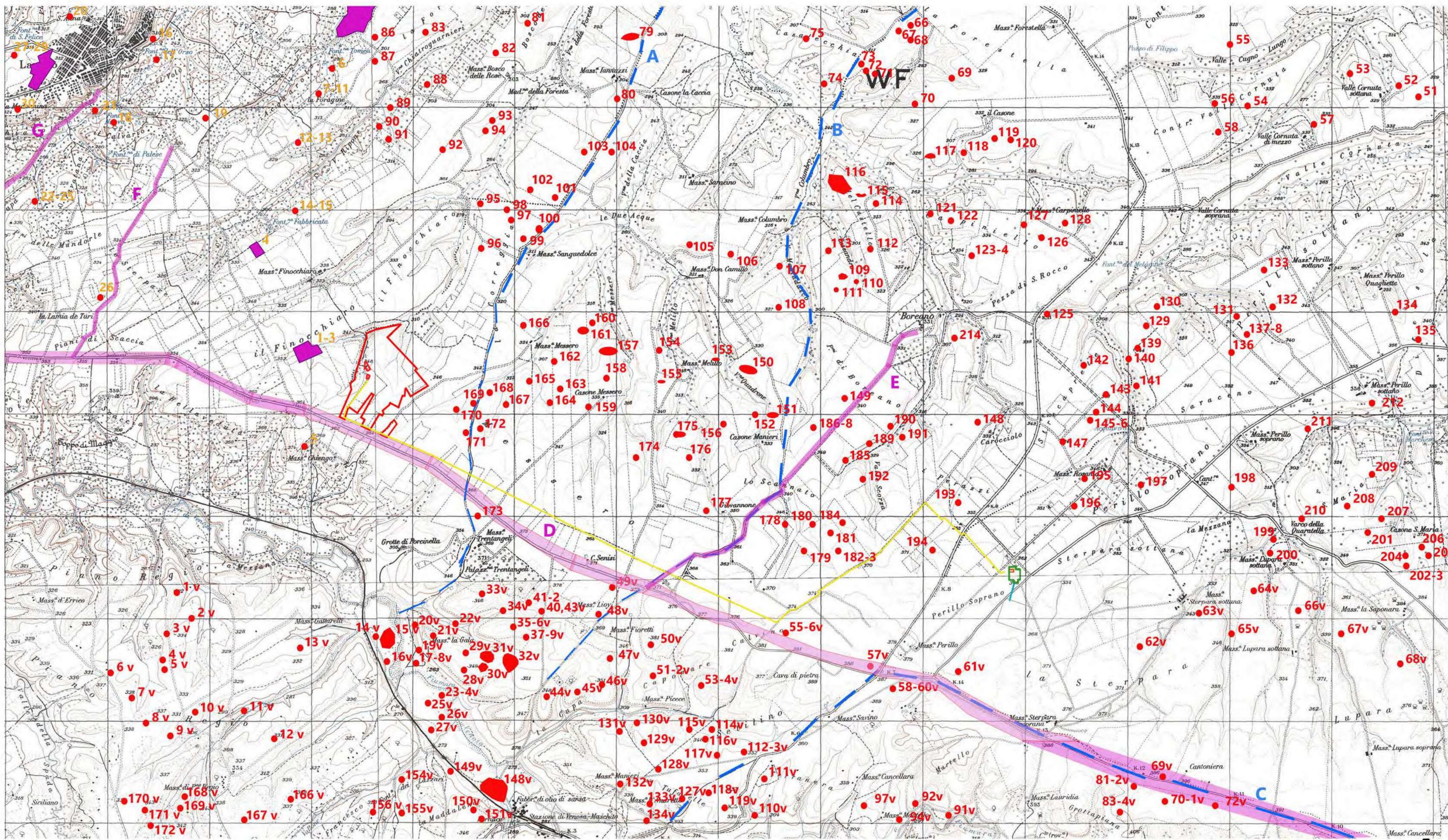


foto aerea 2003 (igmi.org)

-  area contrattualizzata per impianto agrovoltaiico
-  tracce da umidità
-  tracce da alterazione della composizione del terreno

CARTA DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NOTE



LEGENDA

- area contrattualizzata per impianto agrovoltaico
- opera da progetto : linea MT
- opera da progetto : stazione utente
- opera da progetto : cabina di elevazione
- opera da progetto : linea AT aerea
- stazione elettrica TERNA

- evidenze archeologiche note
- viabilità antica presunta
- viabilità tratturale

scala 1:25000



CARTA DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE A TERRA E DELLA VISIBILITA'



LEGENDA

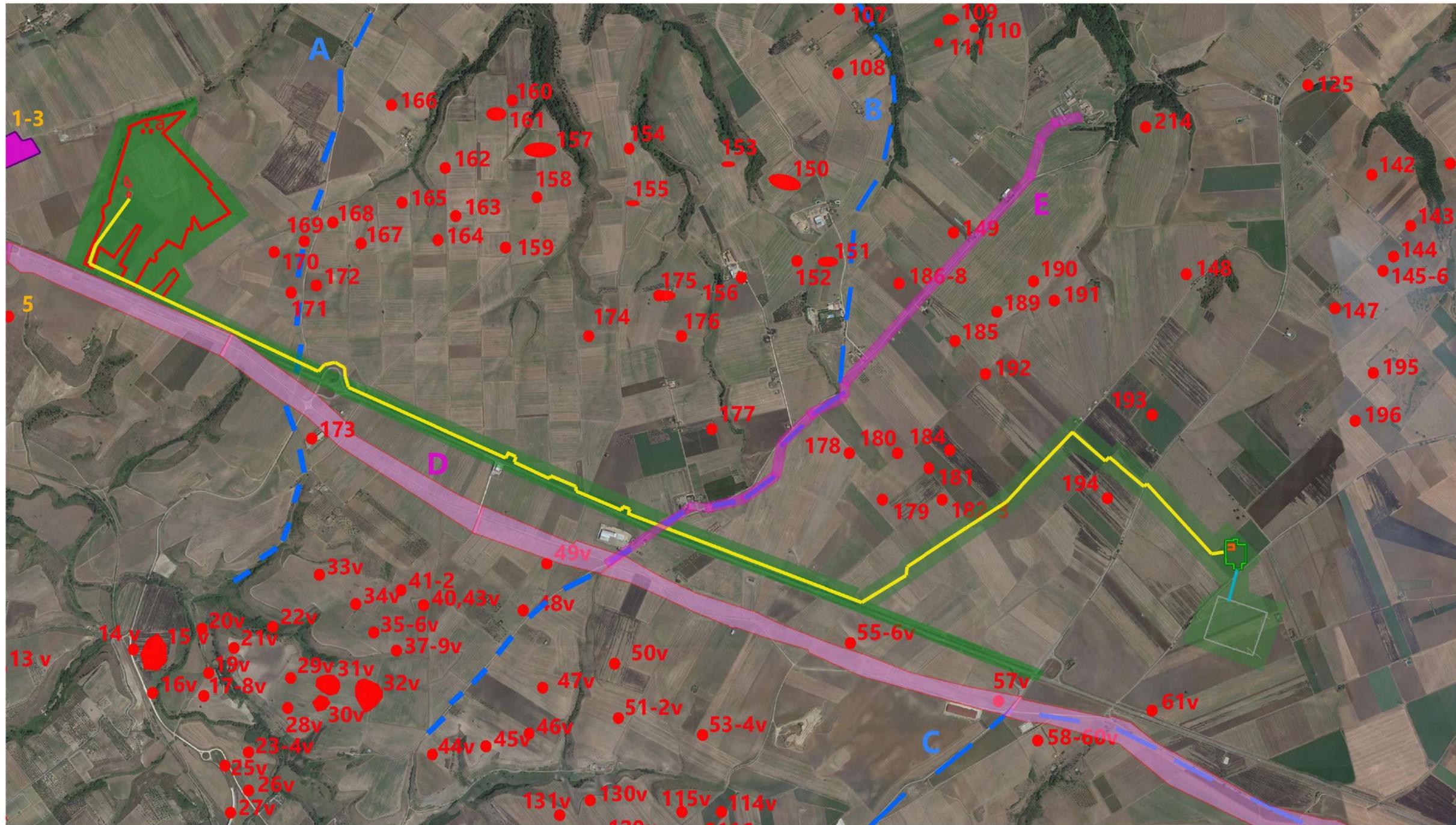
scala 1:20000

-  area contrattualizzata per impianto agrovoltaico
-  opera da progetto : linea MT
-  opera da progetto : stazione utente
-  opera da progetto : cabina di elevazione
-  opera da progetto : linea AT aerea
-  stazione elettrica TERNA

- U.R.** Unità Ricognitiva
-  area di frammenti fittili

-  visibilità ottima
-  visibilità buona
-  visibilità discreta
-  visibilità scarsa
-  aree edificate
-  aree rimaneggiate
-  aree inaccessibili

CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO PER IL PROGETTO



LEGENDA

-  area contrattualizzata per impianto agrovoltaico
-  opera da progetto : linea MT
-  opera da progetto : stazione utente
-  opera da progetto : cabina di elevazione
-  opera da progetto : linea AT aerea
-  stazione elettrica TERNA

-  evidenze archeologiche note
-  viabilità antica presunta
-  viabilità tratturale

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

-  Basso
-  Indiziato da elementi documentari oggettivi

GRADO DI RISCHIO PER IL PROGETTO

-  Basso
-  Medio

scala 1:20000

